Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

559ª seduta pubblica (pomeridiana)
mercoledì 13 gennaio 2016

Presidenza del presidente Grasso
indi della vice presidente Lanzillotta
e del vice presidente Gasparri

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO . . . . . *Pag.* 5-67

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 69-128

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 129-179

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 5, 6
SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)* 5

Verifiche del numero legale 5

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 6

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Seguito della discussione e reiezione di proposte di modifica:

PRESIDENTE . . . . . 6, 7, 9 e *passim*
DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)* 7
MAURO Mario *(GAL (GS, PpI, FV, M, MBI, Id))* 9
CALDEROLI *(LN-Aut)* 9, 10, 16
ZANDA *(PD)* 11, 12
ENDRIZZI *(M5S)* . . . . . 12, 13, 22 e *passim*
ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)* 14
DI MAGGIO *(CoR)* 15
CANDIANI *(LN-Aut)* 16
SANTANGELO *(M5S)* . . . . . 12, 17, 18 e *passim*
CALIENDO *(FI-PdL XVII)* 21
COTTI *(M5S)* 21, 22
VOLPI *(LN-Aut)* 22
SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)* 24
MARTELLI *(M5S)* 25
GIARRUSSO *(M5S)* 25, 26, 27
FALANGA *(AL-A)* 26
AMIDEI *(FI-PdL XVII)* 27

Verifiche del numero legale 21

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1678-B) ***Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*** *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*:

CANDIANI *(LN-Aut)* . . . . . *Pag.* 28
CIOFFI *(M5S)* 29
CROSIO *(LN-Aut)* 31, 33

Verifiche del numero legale 28

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 34

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1678-B:

PRESIDENTE . . . . . 37, 39, 40 e *passim*
PUPPATO *(PD)* 34
MALAN *(FI-PdL XVII)* 34, 39
CASTALDI *(M5S)* 37
SCIBONA *(M5S)* 38, 43
BENCINI *(Misto-Idv)* 38
CROSIO *(LN-Aut)* 39, 42
ESPOSITO Stefano *(PD)*, *relatore* 39
DI BIAGIO *(AP (NCD-UDC))* 39

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati, Movimento Base Italia, Idea): GAL (GS, PpI, FV, M, MBI, Id); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT;Misto-La Puglia in Più-Sel:Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

DELRIO, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti* . . . . . *Pag.* 39
SANTANGELO *(M5S)* 40
CIOFFI *(M5S)* 41, 46, 50
FALANGA *(AL-A)* 41
DE PETRIS *(Misto-SEL)* 46
CERVELLINI *(Misto-SEL)* 48, 49

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 51

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1678-B:

CIOFFI *(M5S)* 51, 57, 58
SCIBONA *(M5S)* 53
CROSIO *(LN-Aut)* 55, 59
BENCINI *(Misto-Idv)* 58

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento e la risposta scritta:

PRESIDENTE 59, 60, 61
GIOVANARDI *(GAL (GS, PpI, FV, M, MBI, Id))* 59, 60
PAGLINI *(M5S)* 60, 61

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

FERRARA Elena *(PD)* 62
CONSIGLIO *(LN-Aut)* 63
ENDRIZZI *(M5S)* 63, 64
CAMPANELLA *(Misto-AEcT)* 64
BARANI *(AL-A)* 65

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 14 GENNAIO 2016 67

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1678-B

Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno *Pag.* 69

ALLEGATO B

PARERI

Pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1678-B e sui relativi emendamenti . 129

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 131

CONGEDI E MISSIONI 169

INCHIESTE PARLAMENTARI

Annunzio di presentazione di proposte 169

DISEGNI DI LEGGE

Assegnazione 169

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici 170
Trasmissione di documenti 170

INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme 171
Interrogazioni 171
Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 173

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 15,31).*
Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

Sul processo verbale

SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, lei sa che il mio apprezzamento per lei è sempre massimo, perché è l'esempio della sapienza, della saggezza e – mi permetto di virgolettare in senso positivo la parola che vado ad utilizzare – della «furbizia», in questo caso politica. Chiedo pertanto la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale, sempre con grande stima e apprezzamento per il suo ruolo e per lei personale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. A certe lentezze nel venire in Assemblea bisogna contrapporre uguali lentezze, questo è il problema. Infatti, ci sono suoi colleghi che non sono puntuali all'inizio dei lavori e ancora vediamo persone in fila per la tessera.
Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

La richiesta risulta appoggiata, nonostante il numero di persone che ancora devono ritirare la tessera. Non si capisce per quale motivo la tes-

sera, che è personale, debba essere depositata, qualcuno poi me lo dovrà spiegare *(Commenti del senatore Esposito Stefano).* Sono stato solo un giorno fra di voi, quindi non ho avuto l'occasione e il tempo per comprendere certi meccanismi.

Devo dare disposizione che le tessere non vengano più depositate, così evitiamo questo ritardo nella loro ripresa? Dobbiamo fare uno Stato di polizia? *(Commenti dal Gruppo M5S).* C'è chi deve ancora ritirare la tessera per votare. *(Commenti del senatore Martelli).* Per favore, mi avvertite quando le tessere sono state tutte distribuite? *(Applausi ironici del senatore Candiani. Commenti del senatore Consiglio).* Vi prego di accelerare; una volta che avete la tessera in mano potreste anche affrettarvi a raggiungere le vostre postazioni. Prego gli altri colleghi di far passare.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 15,39).*

Seguito della discussione e reiezione di proposte di modifica del calendario dei lavori (ore 15,40)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulle proposte di modifica del calendario dei lavori.

Ricordo che nella seduta antimeridiana è stata data comunicazione all'Assemblea del calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo, sul quale sono state avanzate proposte di modifica.

Proseguiamo con le dichiarazioni di voto.

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto per sostenere che il nostro Gruppo voterà a favore del calendario dei lavori originario, su cui abbiamo ragionato in questi giorni, e naturalmente di tutte le modifiche che tendono a ripristinare quello schema, per la ragione che è stata enunciata da diversi colleghi dell'opposizione e che mi sento di poter condividere. Sarebbe stato infatti più opportuno – soprattutto alla luce del fatto che non abbiamo una particolare urgenza di vagliare in pochi giorni il voto definitivo sulle riforme costituzionali, dal momento che per l'approvazione definitiva bisognerà aspettare i mesi di tempo previsti per il voto della Camera dei deputati – molto più serio e credo molto più consono al lavoro di questa Assemblea, fare in modo che tale discussione avvenisse libera da qualunque anche semplice sospetto di condizionamento. Si doveva evitare di accavallare le cose, inserendo prima la discussione di altri provvedimenti (e dovendo dunque capire cosa accadrà agli stessi) e una discussione come quella sulla composizione delle Commissioni permanenti, che ci portiamo dietro da diversi mesi e che evidentemente non dovrebbe entrarci niente con altre questioni.

Spero che l'Assemblea sia ancora in tempo per correggere questa situazione. Devo dire che ci credo poco perché purtroppo – e anche da queste piccole cose si vede – questa è proprio la conferma estrema di quello che alcuni di noi sostengono da molti mesi e addirittura da qualche anno a questa parte. Mi ricordo di aver sostenuto questa tesi assieme al mio e ad altri Gruppi in quest'Aula, nel mese di luglio di qualche anno fa, quando arrivò per la prima volta il testo sulle riforme costituzionali. Una riforma costituzionale che parte non per iniziativa del Parlamento e priva dello spirito costituente (che sarebbe servito soprattutto in una fase così delicata della democrazia di questo Paese, soprattutto in una fase in cui mezzo Paese non va a votare e in cui l'elemento di disillusione nei confronti della politica è altissimo) avrebbe meritato da parte della maggioranza un approccio completamente differente. Una fase delicata come questa avrebbe meritato per l'appunto quel famoso spirito costituente; non le forzature che si fanno a colpi di maggioranza ma invece un dibattito politico serio, capace di attraversare non soltanto il Parlamento ma anche il Paese.

Il Paese reale verrà chiamato anche al *referendum*, come stiamo ascoltando in questi giorni dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, e non ad esprimere un giudizio di merito, per l'appunto sul merito della riforma; verrà sostanzialmente chiamato a dare una sorta di voto di fiducia collettivo, svilendo nelle fondamenta l'idea di come si riforma la Costituzione, o meglio di come queste Camere avrebbero dovuto riformare la Costituzione. Anche un passaggio come questo, ancora una volta raffazzonato, concluso in tempi assolutamente non utili alla causa, strumentale rispetto a molti elementi, è proprio l'ennesima dimostrazione che questo

spirito non si è voluto cercare e non si è voluto costruire. Fortunatamente qualche pensatore che pensa con la sua testa nel nostro Paese è rimasto, e come anche qualche autorevole costituzionalista dice, siamo in una condizione paradossale in cui quello che dovrebbe essere per eccellenza il tipico atto parlamentare viene invece interpretato come una mossa della maggioranza di Governo. Si crea un cortocircuito per cui si mette in campo un elemento e un meccanismo che non c'entra niente con la riforma della Costituzione. Ebbene, anche un fatto come questo, cioè di voler anticipare in questo modo i tempi di votazione dell'ultimo passaggio che il Senato farà sulla riforma costituzionale senza voler attendere i tempi congrui che invece noi stessi ci eravamo dati alcune settimane fa, ci sembra la prova del nove del fatto che purtroppo questa vicenda è segnata sin dall'origine da questo elemento di fondo.

Io continuo a pensare sempre la stessa cosa, non ho cambiato idea da un anno e mezzo a questa parte: questo meccanismo che si è voluto costruire attorno alla riforma costituzionale non fa bene alla politica e alla situazione politica più generale che c'è in questo Paese. Non smetterò mai di dirlo, mi sgolerò fino a quando sarò in quest'Aula e fino a quando quest'Assemblea sarà una delle due Camere che compongono il Parlamento nazionale: credo che, soprattutto quando è più forte lo scollamento tra Paese reale, e opinione pubblica, da una parte, e politica e istituzioni, dall'altra, davanti a fatti drammatici e clamorosi che probabilmente mai come oggi attraversano in maniera così profonda la vita pubblica del nostro Paese, gli eletti dal popolo, cioè noi, dovrebbero davvero farsi carico fino in fondo di questo elemento di difficoltà.

Per lo più, in questo caso, siccome emendamenti non se ne possono presentare, battaglie ostruzionistiche non se ne possono fare, votazioni non se ne potranno avere se non quella finale sul testo definitivo, si trattava semplicemente di avere un tempo congruo per discutere e almeno per far capire agli italiani di cosa stiamo parlando.

Io non voglio fare un *referendum* costituzionale in cui, invece di parlare del merito della riforma, si parlerà di Renzi e del suo Governo. *(Applausi dal Gruppo Misto-SEL e della senatrice Bignami).*

Ritengo questa cosa un errore politico molto serio e ritengo molto grave che il Presidente del Consiglio voglia impostare così la campagna elettorale rispetto al *referendum*. Soprattutto in un Paese come questo, in cui ancora oggi è molto forte, nonostante tutto, il ricordo del lavoro straordinario dei nostri Padri costituenti, cui ci siamo ispirati per tanti anni, penso davvero che, non fosse altro che per rispetto nei confronti di quella storia, almeno su questo punto avremmo potuto essere un pò più seri, un pò meno propagandistici, un pò più sobri. Invece, come sempre, nel nostro Paese prevale la demagogia.

Ve l'ho detto tante volte, colleghi del PD: alla demagogia dal basso non si risponde con la demagogia dall'alto. Magari nel breve periodo questa cosa potrà anche servire ma vi assicuro, e lo vedrete, che sul lungo periodo sarà un disastro che avrete fatto non semplicemente al Parlamento

ma al nostro Paese. *(Applausi dal Gruppo Misto-SEL e della senatrice Bignami).*

MAURO Mario *(GAL (GS, PpI, FV, M, MBI, Id))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Mario *(GAL (GS, PpI, FV, M, MBI, Id))*. Signor Presidente, come ho già spiegato nel mio intervento precedente, credo che l'opportunità di anticipare la votazione sul riassetto delle Commissioni vada sostenuta proprio come contributo di trasparenza e di buonsenso ai fini di avere, invece, una discussione sulla materia costituzionale scevra da ombre.

Proprio in questo senso mi permetto di fare un duplice appello, anche perché quello che è avvenuto nelle ore più recenti ci presenta una dinamica istituzionale del lavoro che si fa sulla riforma della Costituzione che sembra più figlia di padri prepotenti che non di Padri costituenti. *(Applausi della senatrice De Pin).*

Proprio per questo ripeto le parole che ho già usato nella riunione della Commissione affari costituzionali. Mi appello alla Presidente della Commissione affari costituzionali perché anziché nominare se stessa nel ruolo di relatore, contribuendo a far perdere senso di terzietà a quella Presidenza, nomini invece il collega Luigi Zanda, presidente del Gruppo del Partito Democratico, che credo abbia una preparazione, una competenza e una passione politica che possa meglio giustificare il fatto che stiamo per varare la Costituzione del Partito Democratico e non quella della Repubblica italiana. *(Applausi del senatore Campanella).*

Aggiungo a questa annotazione un ulteriore appello che rivolgo a lei, signor Presidente: non consentiamo lo scempio di togliere la parola ai senatori della Repubblica e permettiamo invece che si svolga una discussione sul contenuto della Costituzione affinché la Costituzione si mostri oggi a tutti i cittadini come bisognosa del loro contributo per salvaguardare democrazia e libertà nel nostro Paese. *(Applausi dal Gruppo GAL (GS, PpI, FV, M, MBI, Id) e dei senatori Campanella e Liuzzi).*

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori per aggiornare lei e l'Assemblea su ciò che sta accadendo, cercando di ricostruire i fatti che qui vengono regolarmente confusi o stravolti.

PRESIDENTE. Siamo in fase di dichiarazione di voto, senatore Calderoli.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Non ci sono le dichiarazioni di voto sul calendario, Presidente. È una discussione organizzata.

PRESIDENTE. Così sono state rappresentate negli interventi che sono stati svolti finora.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Comunque, Presidente, volevo aggiornarla rispetto allo stato dei lavori, anche perché lei è stato involontariamente coinvolto in questa ricostruzione.

Punto primo: ieri la 1ª Commissione ha tenuto un Ufficio di Presidenza dove ci è stato comunicato che all'indomani – cioè oggi alle ore nove – sarebbe stata convocata una Conferenza dei Capigruppo e che sarebbe stata calendarizzata in Aula per la prossima settimana la discussione della riforma costituzionale. Oggi si è tenuta la Conferenza dei Capigruppo e lei ci ha comunicato, correttamente, che la Conferenza dei Capigruppo è stata convocata su richiesta del presidente Romani, cui lei ha dato la parola e che ha sollecitato la calendarizzazione per la settimana prossima della mozione di sfiducia a carico del Governo Renzi per poterla sottrarre alla discussione della Camera dei deputati, che già aveva presentato una mozione di sfiducia individuale. Sono state usate delle parole precise dal presidente Zanda, il quale, sostenendo che la riforma costituzionale era in fase avanzata di discussione in Commissione, ha proposto che la stessa venisse calendarizzata in Assemblea la settimana prossima.

Qui c'è un problema, signor Presidente. La discussione del provvedimento in Commissione non era neppure iniziata; non è stata neppure svolta la relazione, cosa che avrebbe dovuto aver luogo oggi pomeriggio. Oggi pomeriggio, nel corso della discussione sull'ordine dei lavori, ho avanzato una richiesta alla presidente Finocchiaro, sulla base dell'articolo 53 del Regolamento, cui mi richiamo anche rivolgendomi a lei, signor Presidente. Secondo tale articolo, «Il programma dei lavori viene predisposto ogni due mesi dal Presidente del Senato, prendendo gli opportuni contatti con il Presidente della Camera dei deputati, con i Presidenti delle Commissioni (...)». Io ho detto chiaro e tondo oggi alla presidente Finocchiaro – e lo ripeto ora in Aula – che sarebbe sufficiente una richiesta da parte della Presidente, a nome della Commissione, di qualche giorno in più, per poter andare in Assemblea con il relatore, nel qual caso nessuno avrebbe messo in essere alcun atteggiamento ostruzionistico. Credo, visto che fino al 13 aprile la Camera non potrà fare la quarta votazione, che votare la settimana prossima o quella dopo ancora, senza costringerci a sedute notturne o a cose del genere, sia una cosa buona e sana, visto che non si possono più presentare emendamenti, ordini del giorno o questioni pregiudiziali. Teoricamente invece – e mi auguro che siano un certo numero – i senatori tutti potrebbero intervenire in Commissione e in Assemblea. Quindi partire con un contingentamento dei tempi in Commissione e in Aula è una cosa inaccettabile, signor Presidente. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Vorrei che la presidente Finocchiaro si alzasse per sollecitare questi pochi giorni in più, che ci consentirebbero la conclusione dei nostri lavori. Qualcuno in Commissione è arrivato a dire che o è così o diversamente l'atteggiamento nostro sarà tale per cui, se dovesse andare un relatore in Assemblea, a questo punto si nominerà come relatore il presidente Zanda, ovvero il suo sostituto temporaneo in Commissione, il senatore Astorre. Ma non sicuramente la Presidente della Commissione, perché la Presidente della Commissione deve garantirci sia in termini di maggioranza che di opposizione, soprattutto se ha intenzione di autonominarsi relatrice del provvedimento.

Quindi rinnovo la mia disponibilità a collaborare per individuare dei tempi che non prevedano il contingentamento in Commissione e in Assemblea su questo provvedimento. Diversamente; vuol dire che andremo in Aula senza il relatore; perlomeno farò tutto quello che è possibile fare in tal senso. Una cosa è certa, signor Presidente: noi dovevamo votare quest'oggi un calendario sulla base di una Commissione in cui si sarebbe svolta la relazione sul provvedimento. La relazione non è stata svolta e in questo momento non è neppure in calendario (torneremo a riunirci domani). Ma, se viene meno il presupposto dello svolgimento della relazione, allora l'Ufficio di Presidenza della 1ª Commissione, la Conferenza dei Capigruppo di stamattina e il voto che stiamo tenendo adesso hanno dei presupposti falsi. Non si è svolta nessuna relazione. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*. Quindi, se qualcuno vuole riconvocare la Conferenza dei Capigruppo, lo faccia; oppure decida in Assemblea, ma lo faccia liberamente. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

ZANDA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA *(PD)*. Signor Presidente, devo dire che respingo la ricostruzione del senatore Calderoli. Non so da chi sia partita la richiesta di convocare una Conferenza dei Capigruppo questa mattina. So che sono stato convocato per la riunione dei Capigruppo e che lì sono andato. La Conferenza dei Capigruppo naturalmente è libera di discutere gli argomenti che vengono presentati; non vedo quale sia l'ostacolo alla presentazione in Conferenza dei Capigruppo di un programma sull'andamento dei lavori dell'Assemblea, essendo esattamente questo il compito di tale organo, sulla base delle indicazioni dei Capigruppo. Si tratta infatti di una riunione dei Capigruppo, nella quale ciascun Capogruppo, più del Vice Presidente del Senato (che partecipa alle riunioni, ma non è un Capogruppo), ha il diritto e il dovere di dare un'indicazione su quello che ritiene essere il calendario dell'Assemblea più utile per i nostri lavori. Così è stato questa mattina.

Io ho chiesto la calendarizzazione della riforma perché, a meno che anche in Commissione non si attui una tecnica ostruzionistica – di cui abbiamo avuto, anche questa mattina, un'ampia dimostrazione, perché tutta

la mattinata è stata impegnata dall'ostruzionismo delle opposizioni – il passaggio in Commissione, nella seconda lettura costituzionale, non prevede discussione di emendamenti. Così come in Commissione, anche in Assemblea si tratta essenzialmente di un voto, ancorché preceduto dal dibattito.

La maggioranza ha il diritto di chiedere la calendarizzazione di un provvedimento appena decorso il termine costituzionalmente previsto. In Conferenza dei Capigruppo si è votato e possiamo votare in Aula. Volete farci la cortesia di votare il calendario che la Capigruppo ha proposto? *(Applausi dal Gruppo PD)*. O pensate forse che dobbiamo passare qui ancora un paio di giorni, nei quali ciascun senatore dell'opposizione si alza in piedi, chiede la parola, trova un argomento di fantasia, propone un qualsiasi calendario e la cosa si perpetua per tutta la seduta? *(Applausi dal Gruppo PD).*

AIROLA *(M5S)*. Si chiama democrazia, Zanda!

SANTANGELO *(M5S)*. Vergogna! *(Commenti del senatore Airola).*

PRESIDENTE. Senatore Airola!

AIROLA *(M5S)*. Signor Presidente, me ne vado.

ZANDA *(PD)*. Signor Presidente, il tema è tutto qui. C'è un'opposizione che non vuole fare la riforma e sta perdendo tempo. *(Commenti del senatore Malan).*

SANTANGELO *(M5S)*. Voi non rispettate le opposizioni!

ZANDA *(PD)*. È nel suo legittimo diritto; ma è altrettanto – anzi, ancor più – legittimo diritto della maggioranza chiedere che il provvedimento venga in Assemblea, come la Capigruppo ha stabilito a maggioranza, venga discusso e venga e votato. Questa è la regola della democrazia, presidente Calderoli. *(Commenti della senatrice Montevecchi).*

In democrazia la maggioranza ha un ruolo da svolgere e lo deve svolgere; non è soltanto suo diritto, è suo dovere e noi lo svolgeremo. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Di Biagio).*

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo ai sensi del Regolamento. L'intervento del presidente Zanda di poc'anzi è evidentemente un intervento sull'ordine dei lavori, collegandosi alla ricostruzione delle notizie riportate dal presidente Calderoli, quindi avalla il principio che possiamo intervenire tutti sul calendario.

Ma vengo al contenuto di ciò che vorrei contestare al presidente Zanda. Oggi è stato detto in Assemblea...

PRESIDENTE. Scusi, stiamo introducendo un dibattito su un altro tema. Per il suo Gruppo ha parlato prima il senatore Crimi e avevamo detto uno per Gruppo.

ENDRIZZI *(M5S)*. Sì, signor Presidente, ma tutto ciò che è stato detto finora decade perché basato sul presupposto che non era, ai sensi della Costituzione e del Regolamento, ammissibile e non era nemmeno logicamente prevedibile, tantomeno è stato oggi suffragato dai fatti intervenuti. Oggi sarebbe stato il primo giorno utile, teoricamente, per poter avviare l'ultimo passaggio di riforma della Costituzione di cui oggi l'Assemblea si trova ad essere investita; quindi non era possibile dire «avanzato stato dei lavori»; semmai avanzato stato di decomposizione delle regole qui dentro. *(Applausi del senatore Morra).*

Non era allora possibile fare quella affermazione e quella proposta. Noi oggi dovremmo riconvocare una nuova Capigruppo per prendere atto della situazione che si è determinata, ossia che non avremo un relatore, e decidere se vogliamo dare ancora questo esempio di sconcio di fronte ai cittadini che ci vedono. Questo dobbiamo fare.

Tornando alla questione dei tempi e della fretta, oggi noi abbiamo veramente una vergogna sul nostro capo. Mi riferisco alla situazione, ormai chiara a tutti, per cui si vuole procedere a tappe forzate su un passaggio semplice, ma non urgente perché non si può comunque compiere prima di alcuni mesi. Ebbene – lo dico a lei, signor Presidente, ma mi rivolgo anche ai cittadini – proprio perché facile, semplice e rapido e visto che non sono previsti emendamenti, calendarizzare oggi tale passaggio con dei contingentamenti e delle scadenze – come fosse una mozzarella – significa semplicemente che si vuole cooptare ad esprimere un voto favorevole chi altrimenti in coscienza non lo esprimerebbe. Si tratta di una violazione dell'assenza del vincolo di mandato, o – peggio ancora – di una compravendita e di un voto di scambio basato sull'attribuzione dei posti da assegnare nelle Commissioni.

È una vergogna che pende su di noi dall'autunno scorso. Signor Presidente, abbiamo denunciato questa situazione con un esposto presentato il 13 settembre 2015. Ciò nonostante, non sono state ancora intraprese azioni coerenti, se non continui rinvii (penso all'immagine della carota appesa davanti alla testa dell'asino, che si sposta man mano che l'animale procede). Questa è la situazione: è una vergogna.

Signor Presidente, non mi preoccupa solo il ridicolo, ma anche la delegittimazione su un processo legislativo che dovrebbe invece essere al di fuori di ogni dubbio. Oggi sappiamo che la votazione, che potrebbe svolgersi a breve, si basa su ragionamenti posticci, sbagliati, impossibili, irregolari ed oltretutto inconsistenti sul piano fattuale. Non c'è stata nemmeno la relazione in Commissione; non c'è uno stato avanzato dei lavori. Dobbiamo consentire che i lavori vengano svolti. Il Parlamento dispone del

tempo necessario per fare ciò, mentre non ne ha forse il Governo, che ha fretta e paura. Noi non ci possiamo però piegare a questo e lei, signor Presidente, deve anche oggi essere garante. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Romani, intende intervenire in qualità di Capogruppo? Ricordo, infatti, che per il suo Gruppo è già intervenuto il senatore D'Alì.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, intervengo per dare una risposta a quanto mi è stata riferito abbia detto il presidente Zanda in Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, mi è sembrato di capire che la ricostruzione fatta dal presidente Calderoli, che ho ascoltato dal mio ufficio, fosse assolutamente corretta. La riunione della Conferenza dei Capigruppo di questa mattina era infatti stata da me richiesta per l'inserimento della discussione della mozione di sfiducia al Governo per la fretta che avevamo tutti, in quanto nel contempo era già stata calendarizzata alla Camera dei deputati. Il motivo della richiesta della convocazione della Conferenza dei capigruppo di questa mattina era esattamente questo e lei è cortesemente addivenuto alla richiesta del Gruppo Forza Italia.

Se poi si è voluto approfittare della riunione della Conferenza dei capigruppo per modificare il calendario con riferimento anche ad altri aspetti, questa non è una venatura polemica rispetto all'argomento in quanto tale: è quello che è accaduto questa mattina, né più né meno. Penso che il presidente Calderoli abbia sostanzialmente ricostruito la storia della riunione della Conferenza dei capigruppo sia nella sua genesi sia per le deliberazioni che successivamente sono intervenute in relazione alle modifiche al calendario chieste dalla maggioranza.

Quindi, per quanto ci riguarda, abbiamo ottenuto soddisfazione rispetto alla calendarizzazione, ma è per noi gravissimo il fatto che si sia voluto approfittare di questa riunione della Conferenza dei capigruppo per anticipare in maniera assolutamente impropria ed intollerabile l'inserimento nel calendario dell'Assemblea della discussione sulle riforme costituzionali.

PRESIDENTE. Senatore Romani, la ringrazio per le precisazioni che ha fatto.

Sul problema si esprimerà adesso l'Assemblea, perché nel momento in cui il senatore Calderoli ha proposto di votare l'inserimento nel calendario con la formula «ove concluso dalla Commissione», l'Assemblea si pronuncerà sui lavori della Commissione e, quindi, sulla pregiudiziale che i lavori siano conclusi in Commissione prima che l'esame in Assem-

blea abbia inizio. Sarà quindi l'Assemblea, con il proprio voto, a deliberare su questo punto.

DI MAGGIO *(CoR)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAGGIO *(CoR)*. Signor Presidente, mi viene in mente «*En attendant Godot*»: lo stato d'animo che credo imperversa soprattutto in molti della maggioranza.

Questa è una storia molto vecchia e molto triste – direi – perché è iniziata male e sta continuando peggio, ma sempre sulla stessa linea. Trovo un profondo senso di vergogna soprattutto per alcuni fatti importanti perché trovo specioso che due *ex* magistrati, il Presidente della Commissione affari costituzionali e il Presidente del Senato, permettano questo continuo sconcio rispetto all'utilizzo delle regole parlamentari. Questo è il motivo di maggiore disagio che si prova in quest'Aula, che viene continuamente delegittimata rispetto alle sue funzioni legislative. Lo dico a lei perché qui lei è il padrone di casa nonché la seconda carica dello Stato.

Lei, Presidente, continua a permettere queste incursioni del Governo sul dibattito parlamentare precludendo tutte quelle che sono e che dovrebbero essere le prerogative delle opposizioni. Non c'è nulla da obiettare rispetto alle osservazioni che fa il senatore Zanda: lui rispetta le regole della maggioranza, ma noi vorremmo che fossero rispettate anche le regole per le opposizioni, e lei qui è garante di quelle regole. Noi vorremmo poter fare la nostra parte, altrimenti devo ritenere che ha ragione il collega Mario Mauro quando dice che questa è la Costituzione del Partito Democratico.

Faccio, allora, un'azione preventiva, e lo dico soprattutto agli amici delle opposizioni per evitare che poi ci siano quei sottili distinguo per cui, se qualcuno fa una cosa, l'altro non la può fare e cose di questo genere. Noi in quest'Aula non dobbiamo starci per votare questa riforma costituzionale, perché non è la riforma del Paese. Questo è uno sconcio costituzionale che si è mosso con le stesse regole che volete fare approvare con questa riforma.

C'è un modo semplice che permette di sfuggire a quelle che sono le obiezioni giuste che vengono avanzate in quest'Aula, e lei da questo punto di vista può darci una mano. Qui c'è un popolo di ricattati che non può esprimere in piena libertà il suo mandato parlamentare. L'unico modo per evitare che ciò accada è che le nomine vengano fatte prima del voto della riforma costituzionale. Questa è l'unica via per poter ridare dignità ad un ramo del Parlamento. *(Applausi dai Gruppi CoR, LN-Aut e M5S).*

PRESIDENTE. Sarà il voto dell'Assemblea a decidere.

Passiamo alla votazione della proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire l'esame del disegno di legge di ri-

forma costituzionale, solo ove concluso dalla Commissione, con una discussione in Assemblea senza limitazione di tempo. *(Il senatore Calderoli fa cenno di voler intervenire).*

Senatore Calderoli, è la sua proposta questa?

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Giusto per autopenalizzarmi, Presidente: solitamente si parte dalle proposte più distanti per arrivare a quelle più vicine, e la mia è proprio la più vicina, quindi, sarà l'ultima ad essere votata.

PRESIDENTE. È la più importante, quella che è stata maggiormente seguita nel corso della discussione. A me pare che questa sia pregiudiziale rispetto a tutto il resto, proprio per l'importanza della proposta di modifica.

Metto pertanto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire l'esame del disegno di legge di riforma costituzionale, solo ove concluso dalla Commissione, con una discussione in Assemblea senza limitazione di tempo.

Non è approvata.

Visto che alcuni senatori hanno alzato la mano più volte, dispongo la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad anticipare il rinnovo delle Commissioni permanenti rispetto alla data di giovedì 21 gennaio.

Non è approvata.

Dispongo la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico. Così la decisione sarà adottata attraverso il pulsante piuttosto che per alzata di mano. Non mi pare molto corretto, ma lo verifichiamo.

Non è approvata.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, visto che al Regolamento più o meno ci teniamo tutti e non è solo una questione estetica, faccio notare all'Assemblea che, in questo momento, lei presiede coadiuvato da due

Segretari d'Aula entrambi di maggioranza. Questo non mi sembra molto ortodosso.

PRESIDENTE. Comunque, la controprova toglie qualsiasi possibilità di interpretazione. Evidentemente nei turni dei Segretari non ci posso entrare. Il senatore Volpi forse poteva aiutarci in questo.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a confermare l'inizio dell'esame del disegno di legge sulle unione civili nella seduta di martedì 26 gennaio.

Non è approvata.

Dispongo la controprova. Ancora una volta c'è chi fa doppie votazioni.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire l'esame di altri disegni di legge.

Naturalmente, se approvata la proposta, si passerà partitamente alla votazione delle singole richieste. *(Alcuni senatori del Gruppo M5S alzano la mano per differenti opzioni di voto).*

Non è approvata.

Dispongo la controprova. Continuiamo. Richiamo all'ordine però chi fa questo scherzo. Adesso basta. La votazione deve essere consapevole, diciamo così.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire l'esame di mozioni.

Non è approvata.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, onde evitare qualsiasi problema, chiedo gentilmente la controprova, perché lo strano episodio che lei ha descritto poc'anzi si è avverato anche in questa votazione. Ci sono state persone che hanno alzato la mano più volte.

PRESIDENTE. La persona che ha votato per l'astensione è stata lei, dopo aver votato in maniera contraria. Quindi, non ci sono altre persone. La richiamo all'ordine e la invito a non farlo più. *(Commenti dal Gruppo PD).*

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, è in mia facoltà votare una due o tre volte. Lei è giudice e ha la possibilità di evitare qualsiasi cosa perché la votazione per alzata di mano è una gran truffa e allora lei si deve attenere. *(Applausi dal Gruppo M5S. Commenti dal Gruppo PD).*

CARDINALI *(PD)*. Sei un buffone! Basta! Smettila!

PRESIDENTE. Lei si adegui!

SANTANGELO *(M5S)*. Io glielo dico e mi autodenuncio.

PRESIDENTE. Se è una truffa, non bisogna fare la truffa. Tant'è che abbiamo la controprova, quando ci sono i casi dubbi.

SANTANGELO *(M5S)*. Autodenuncio me ed il mio Gruppo, perché quello che lei pretende è la correttezza ed è la correttezza che le chiedo io.

Gentilmente, le chiedo la controprova.

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, si accomodi. Non c'è bisogno di controprova.

La truffa la fa chi vota due o tre volte. *(Commenti del senatore Santangelo)*. Si accomodi senatore Santangelo.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire la discussione di altri atti di sindacato ispettivo.

Senatore Santangelo, lei ha votato due volte. *(Brusio).*

Non è approvata.

Dispongo la controprova. Richiamo all'ordine il senatore Santangelo. Prego, sia messo a verbale. *(Commenti del senatore Santangelo).*

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire informative del Governo.

GAETTI *(M5S).* Non abbassiamo le mani!

PRESIDENTE. Anche il suggerimento di non abbassare le mani rappresenta una forma di scorrettezza nel voto! *(Proteste del Gruppo M5S).* Allora continuate a tenere le mani alzate!

SANTANGELO *(M5S)*. Vergognati!

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, la richiamo all'ordine.

SANTANGELO *(M5S)*. Ma come fai, tu, a parlare di correttezza?

PRESIDENTE. Senatore Santangelo. dispongo nei suoi confronti il provvedimento di censura. Si accomodi.

SANTANGELO *(M5S)*. La censura per la controprova? Ma davvero vergognati!

PRESIDENTE. Stiamo votando la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire informative del Governo. *(Il senatore Santangelo fa cenno di voler intervenire).*

Non è approvata.

CIOFFI *(M5S)*. Chiediamo la controprova!

PRESIDENTE. Basta con questi scherzi!
Metto in votazione la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire la relazione della Commissione antimafia sullo stato dell'informazione.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. No, siamo in fase di votazione. Cerchi di votare. Non gliela do la parola!

SANTANGELO *(M5S)*. Ma io gliel'ho chiesta prima!

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, è già stato sottoposto a censura. Lei rischia di non votare affatto. Senatore, siamo in votazione. Se voleva creare l'incidente, lo ha creato.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiedo la verifica del numero legale prima della votazione e mi deve dare la parola!

PRESIDENTE. Senatore, non vuole votare? Siamo in votazione.

SANTANGELO *(M5S)*. Ma quale votazione? Non è come dice lei.

PRESIDENTE. Prego?

SANTANGELO *(M5S)*. Dammi la parola! *(Proteste dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Mi dia del lei, innanzitutto. Lei si sta rivolgendo al Presidente, lo faccia con rispetto. La chieda gentilmente, la parola.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, lei non mi insegna nulla. *(Proteste dal Gruppo PD).*

Certamente, signor Presidente, mi scuso se da qualche mia espressione lei si è sentito offeso.

PRESIDENTE. Cerchi di non mettersi mai in condizione di chiedere scusa.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, lei non entri, dal punto di vista personale, nel dire a un senatore ciò che deve fare. Io sarò rispettoso del suo ruolo, ma lei deve esserlo nei miei confronti.

PRESIDENTE. Chieda quello che deve chiedere!

SANTANGELO *(M5S)*. Io le ho chiesto...

PRESIDENTE. La parola. Ha la parola, prego.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, se deve parlare, parli lei. Io devo fare il mio intervento. Forse, non me lo vuole permettere per una questione personale.

PRESIDENTE. Ma assolutamente no.

SANTANGELO *(M5S)*. Perché, in quel caso, basta saperlo. Io mi metterò allora il cuore in pace e, giorno dopo giorno, le terrò il fiato sul collo e le dico che lei, dal punto di vista del Regolamento, al sottoscritto, ha ben poco da insegnare.

Io ho chiesto la verifica del numero legale prima delle due precedenti votazioni. A questo punto, signor Presidente, lei deve annullare le due precedenti votazioni.

PRESIDENTE. A chi l'ha chiesta la verifica del numero legale?

SANTANGELO *(M5S)*. Io a lei, signor Presidente. E lei non è nelle condizioni di prendere in giro nessuno.

Ribadisco che chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione di proposte di modifica del calendario dei lavori

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta ad inserire la relazione della Commissione antimafia sullo stato dell'informazione.

Non è approvata.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori approvato dalla Conferenza dei Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, c'è la proposta Caliendo, che è cosa ben diversa da tutte le altre.

PRESIDENTE. È stata votata, la sua proposta, lei non è stato attento. La discussione in Assemblea senza limitazione di tempi è quello che ha chiesto lei.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Allora lei l'ha modificata, perché io avevo chiesto tre giorni.

PRESIDENTE. Che sia per tre giorni o senza limitazione di tempi mi sembra lo stesso. Abbiamo votato la discussione senza contingentamento, poi, se la proposta fosse stata accolta, avremmo stabilito quanti giorni di non limitazione occorrevano.

COTTI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI *(M5S)*. signor Presidente, io le avevo chiesto, senza mettere ai voti, di rispondere se era possibile per sua iniziativa, sulla base degli articoli 157 e 55 del Regolamento, inserire all'ordine del giorno la discussione della mozione 1-00405 sulla dotazione di bombe nucleari degli F35. Non mi ha risposto.

PRESIDENTE. Io non le devo rispondere. Risponde l'Assemblea con il voto.

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, sta iniziando un nuovo anno.

PRESIDENTE. Buon anno.

VOLPI *(LN-Aut)*. Anche a lei e ai colleghi.

Innanzitutto, le chiederei per cortesia di cominciare a guardare anche da questa parte quando si alzano le mani per chiedere la parola.

Penso che, purtroppo, il buon anno si veda dal calendario e sicuramente non sarà un buon anno. Lei ha detto una parola che mi ha particolarmente colpito in quest'occasione, quando ha parlato di consapevolezza. Allora, per essere consapevole fino in fondo, essendo un senatore di campagna, le faccio una domanda e vorrei da lei una risposta in relazione alla prima votazione che abbiamo fatto, quella che secondo il suo gusto personale ha ritenuto più importante, atteso che anche questa catalogazione dell'importanza è in carico alla sua Presidenza e quindi noi ci adeguiamo benevolmente, pensando che lei abbia sempre ragione, come d'altra parte lei ritiene di avere. Le chiedo, pertanto: in quella prima votazione, abbiamo votato il contingentamento dei tempi sulla votazione della riforma della Costituzione aderendo esattamente all'idea del senatore Zanda, per cui si tratta solo di un voto?

Vorrei questa sua conferma, in modo che resti a verbale che, visto che il senatore Zanda ha detto che si tratta solo di un voto, noi abbiamo contingentato i tempi. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*. Sinceramente, ho cercato di seguire, ma non sempre riesco a capire tutto in quest'Aula: abbiamo contingentato i tempi sulla Costituzione, Presidente, perché il presidente Zanda (che come si diceva nel «Giulio Cesare», è un galantuomo e lo è davvero) ha detto che si tratta solo di un voto?

PRESIDENTE. È rimasto fissato l'inizio delle dichiarazioni di voto con quel termine. Si è votato anche su quello.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, io ho avanzato due richieste di variazione del calendario, una in subordine all'altra. ho chiesto prima che venissero interrotti i lavori in attesa del rinnovo degli Uffici di Presidenza delle Commissioni e in subordine, laddove si fosse ritenuto di poter procedere nell'irregolarità rispetto a quanto prevede il Regolamento, che fosse convocata la Giunta per il Regolamento, ovvero che fossero interrotti i lavori per avere chiarimenti se avessimo potuto comunque proseguire in violazione della norma regolamentare che (non devo ricordarlo a lei, ma magari i cittadini non lo sanno) è seconda solo alla Costituzione. Noi possiamo procedere a riformare la Costituzione se non siamo, come Senato, regolarmente costituiti?

Oggi, a proposito del calendario, si è parlato del fatto che in Commissione affari costituzionali si era già in avanzato stato dei lavori. Ma la Commissione affari costituzionali, nel momento in cui da quasi un anno non si rinnova l'Ufficio di Presidenza, è regolarmente costituita? Lei può dire che decide lei. Io le chiedo di interrompere i lavori e di convocare la Giunta per il Regolamento per stabilirlo. Su questo non si è votato.

PRESIDENTE. Non si può votare, perché i Capigruppo sono arbitri di decidere indipendentemente dai lavori della Commissione – e così è avvenuto tante volte e lei lo sa – che questo produce soltanto la conseguenza che quel disegno di legge o quella proposta non vengono trattati in Commissione, ma direttamente in Assemblea. Questo è possibile che avvenga. *(Commenti del senatore Endrizzi).*

È avvenuto tante volte e quindi non si può votare, in fase di votazione del calendario, sulla convocazione della Giunta per il Regolamento. Ciò è assolutamente fuori da qualsiasi schema. La convocazione della Giunta per il Regolamento avverrà quando ci sarà da applicare una regola per qualcosa che non è mai avvenuto prima o per un'interpretazione assoluta. Il senatore Calderoli ha infatti ipotizzato che possa non ultimarsi il lavoro in Commissione e che si porti la riforma all'esame dell'Assemblea, senza relatore, così come è già avvenuto precedentemente. Questo è quanto.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Però, senatore Endrizzi, non dobbiamo continuare un dibattito.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, mi sta dicendo che la mia richiesta è inammissibile, ma in precedenza ha dichiarato che l'Assemblea è sovrana e lo ha detto proprio nel momento della raccolta delle proposte di modifica del calendario. Dunque avrebbe dovuto dichiarare prima la mia proposta inammissibile, perché, *nemine contradicente*, la mia proposta oggi è valida, è sul tappeto e deve essere votata.

PRESIDENTE. Si riferisce alla proposta di convocare la Giunta per il Regolamento?

ENDRIZZI *(M5S)*. La proposta di sospendere i lavori, in attesa di un pronunciamento della Giunta per il Regolamento...

PRESIDENTE. Dobbiamo votare sulle modifiche al calendario.

ENDRIZZI *(M5S)*. ...sulle modifiche alla regolare costituzione delle Commissioni, in violazione dell'articolo regolamentare che prevede il rinnovo dopo il primo biennio. Su questa proposta nessuno ha avuto nulla da obbiettare e pertanto chiedo che la metta ai voti, ai sensi del principio per cui, in assenza di contraddizione, si può procedere. Altrimenti mettiamo in votazione almeno questa mia richiesta attuale.

PRESIDENTE. È inammissibile.

SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, desidero intervenire senza nessuna malizia. Mi perdonerà il senatore Zanda e chiedo scusa se mi permetto di parlare in questa Assemblea come senatore e di disturbare la maggioranza, perché faccio perdere qualche minuto. Mi perdonerà il senatore Zanda: chiedo scusa.

Detto questo, vorrei soltanto capire meglio: non ero distratto, signor Presidente, ma forse non sono riuscito a comprendere bene, perché c'era una leggera confusione. Avevo chiesto di inserire nel calendario la discussione del disegno di legge a mia firma per la restituzione della sovranità monetaria al popolo italiano. Credo di non averla sentita mettere in votazione tale proposta.

PRESIDENTE. La devo interrompere, senatore Scilipoti, perché abbiamo detto che si fa una votazione per genere e, se viene approvata, si scende nel particolare. Evidentemente mi sgolo, ma non vengo ascoltato.

SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)*. Siccome lei fa bene il suo lavoro, come Presidente...

PRESIDENTE. Evidentemente no, se ci sono tante critiche.

SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)*. Siccome c'era confusione e non avevo capito, mi sono permesso di domandare, sempre chiedendo scusa al senatore Zanda e alla maggioranza – apro e chiudo subito la parentesi – se ci permettiamo di fare il nostro lavoro all'interno di questa Assemblea e di esprimere le nostre opinioni. *(Applausi della senatrice Rizzotti)*. La prossima volta staremo zitti e ci ricorderemo di quel bellissimo libro,

che sicuramente lei avrà letto, intitolato «La fattoria degli animali», che molti all'interno di questa Assemblea, esclusi quelli che mi vengono di fronte, impersonano perfettamente, tanto che si potrebbe creare un rapporto con tutto ciò che è scritto in quel libro. Pertanto la ringrazio, signor Presidente, per questo suo chiarimento. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

MARTELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI *(M5S)*. Intervengo per un richiamo al Regolamento. L'articolo 157, comma 3, dice che se una mozione è sottoscritta da almeno un quinto dei componenti del Senato, essa deve essere discussa entro 30 giorni. Questa cosa non è stata fatta. Il fatto che ci sia scritto che deve essere discussa, vuole dire che ciò prescinde da qualunque votazione dell'Assemblea: deve, punto e basta. In questo caso è la Presidenza – lei, signor Presidente – che deve metterla in calendario. La domanda è: perché non lo sta facendo?

L'articolo 55 le dice anche che è facoltà sua modificare il calendario, altrimenti non sarebbe chiaro come dar seguito all'articolo 157.

La domanda è semplice: perché non lo sta facendo?

PRESIDENTE. La risposta è ancora più semplice: perché ci sono tante di quelle mozioni che superano questo numero di firme, per cui bisogna stabilire in Capigruppo a quale mozione dare la priorità. Ogni volta si valutano le mozioni e poi decide la Capigruppo. Qui in Aula, abbiamo votato di non modificare il calendario con mozioni. Questa è la risposta, che non devo darle io, perché l'ha data l'Aula. *(Commenti dei senatori Martelli e Santangelo).*

GIARRUSSO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARRUSSO *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei un chiarimento. Sarà per mia ignoranza, ma lei, di fronte alla richiesta del mio collega di richiamo al Regolamento, ha detto che è stato superato un obbligo previsto dal Regolamento. Che concetto giuridico è? Da cosa è stato superato?

PRESIDENTE. Non ho detto che è stato superato. Allora non riesco a esprimermi oggi. Ho detto che di questi casi di mozioni sottoscritte da più di ventuno senatori ce ne sono centinaia, per cui bisogna stabilire le priorità e quali discutere. Questo avviene nella Capigruppo e poi si vota in Aula. Così è già avvenuto finora, la prassi è sempre stata questa. Cambiare la prassi si può certamente, però bisogna fare un passaggio.

GIARRUSSO *(M5S)*. Signor Presidente, mi perdoni, nelle ultime Capigruppo ho richiesto e ho sentito richiedere che questa mozione fosse messa in discussione e nessuno ha sollevato il problema che ci sono centinaia di mozioni con queste firme. Se mi vuole spiegare...

PRESIDENTE. Controlleremo le mozioni che sono in queste condizioni e le farò sapere i numeri.

FALANGA *(AL-A)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA *(AL-A)*. Signor Presidente, intervengo per dare soltanto un modestissimo contributo.

PRESIDENTE. Senatore Falanga, se deve essere un contributo che apre dibattiti la prego di astenersi.

FALANGA *(AL-A)*. Non voglio aprire un dibattito.

PRESIDENTE. Perché su questo ho già risposto.

FALANGA *(AL-A)*. Ma se lei risponde dicendo che è l'Assemblea a deciderlo, io mi permetto di dare un modesto contributo dicendo che quel termine che è stato indicato non può essere perentorio, perché, in teoria, se ci sono duecento mozioni a firma di più di venti senatori non possono essere discusse nel termine indicato di trenta giorni. Quindi la natura del termine perentorio e ordinatorio è la risposta che può, più correttamente, essere data. *(Applausi dal Gruppo AL-A).*

PRESIDENTE. La ringrazio. Pensavo che il concetto fosse chiaro, comunque la ringrazio per il chiarimento.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, le chiedo scusa, ma brevemente vorrei far presente che se c'è sul tavolo solo una richiesta la priorità è quella, e non ci sono alternative da valutare. Altrimenti, il corollario che ne deriva è che quando sono tante, non se ne fa nessuna. I diritti delle opposizioni così cadono e cadono anche i nostri princìpi di leale collaborazione. Se lei mi dice che sono tante le mozioni, quindi non ne discutiamo nessuna, dovremmo fare la stessa cosa per i disegni di legge.

PRESIDENTE. Non ho detto questo, non mi faccia dire cose che non ho detto. Non ho detto che non se ne discute nessuna. Nella prossima Ca-

pigruppo forniremo i dati e si stabilirà la mozione da portare in Aula come altre volte, dopodiché si voterà in Aula.

ENDRIZZI *(M5S)*. Ma guardi che la «prossima Capigruppo» era l'ultima Capigruppo e l'ultima Capigruppo era «la prossima» della precedente, perché sono più volte che questa richiesta viene reiterata e mai una volta ha soddisfazione. Anche la prossima volta, quindi, lo sappiamo, saremo noi delusi e i cittadini cornuti.

GIARRUSSO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Giarrusso, la prego di chiudere questa inutile coda di dibattito perché nella prossima Capigruppo, lei, essendo Capogruppo, avrà modo di avere i dati degli uffici che riproducono la situazione e poi si stabilirà, in Capigruppo, quale mozione eventualmente inserire in calendario.

In ogni caso, pochi minuti fa l'Assemblea ha votato perché nessuna mozione modificasse il calendario. L'Assemblea ha votato!

DONNO *(M5S)*. Il PD ha votato!

GIARRUSSO *(M5S)*. Signor Presidente, visto che c'è un fatto nuovo rappresentato dalle centinaia di mozioni che pendono e visto che siamo ad inizio d'anno, il Movimento 5 Stelle chiede di convocare subito una Conferenza dei Capigruppo in modo da organizzare il lavoro dell'anno. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

AMIDEI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMIDEI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, vorrei intervenire brevemente in merito alla mozione pendente, che evidenzia il fatto che non si risponde pressoché a nessuna interrogazione od interpellanza. Con tutto il rispetto, reputo che una votazione sommaria non possa escludere il problema rappresentato dalla mancanza di risposta agli atti di sindacato ispettivo. Non è possibile considerare queste risposte come qualcosa di procrastinabile continuamente nel tempo, perché qui si parla di anni, Presidente, non di mesi. Si parla di anni!

Quindi chiedo urgentemente che questa mozione venga calendarizzata e posta in votazione. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII e del senatore Cioffi).*

PRESIDENTE. Senatore Amidei, io sono d'accordo con lei. Il Governo è stato più volte sollecitato ufficialmente a fornire risposte ad interrogazioni ed interpellanze.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1678-B) ***Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/ UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*** *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)* **(ore 16,37)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1678-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta di ieri il relatore ha svolto la relazione orale, hanno avuto luogo la discussione generale e le repliche del relatore e del rappresentante del Governo e il senatore Candiani ha avanzato una proposta di non passare all'esame degli articoli.

Passiamo dunque alla votazione di tale proposta.

Verifica del numero legale

CANDIANI *(LN-Aut)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1678-B

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di non passare all'esame degli articoli, avanzata dal senatore Candiani.

Non è approvata.

Comunico che sono pervenuti alla Presidenza – e sono in distribuzione – i pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul

disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA (ore 16,40)

Passiamo all'esame del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

CIOFFI *(M5S)*. Signora Presidente, all'articolo 1, che è il cuore di questo disegno di legge, sono stati presentati molti emendamenti. Alcune cose le abbiamo dette ieri, durante la discussione generale, e le possiamo riprendere adesso nel corso della discussione sugli articoli.

Come abbiamo già detto, dato che si può intervenire solo sulle parti modificate dalla Camera, c'è tutta una serie di proposte. Ad esempio, abbiamo presentato varie proposte relativamente alla necessità di tenere conto delle specificità del mercato del lavoro rispetto a quello dei servizi e delle forniture, in merito alle stazioni appaltanti e alle unioni dei comuni, chiediamo che le unioni di comuni che diventano stazioni appaltanti siano costituite da comuni territorialmente omogenei. Poi c'è tutta una serie di altre proposte che abbiamo presentato.

Nel complesso, sostanzialmente, tutte queste proposte tendono ad inserire un più alto livello di trasparenza e a limare alcuni passaggi, inseriti successivamente.

Uno dei temi che ci interessa maggiormente è quello delle concessioni. Abbiamo parlato lungamente di concessioni autostradali, che sono quelle che più ci vengono in mente. Aver aperto una porta, che non era stata completamente chiusa già nel passaggio al Senato in prima lettura e che è stata ulteriormente aperta alla Camera, rappresenta un *vulnus* che non avremmo voluto vedere. Avremmo sperato che alla Camera ci fosse più forza e maggiore capacità di resistere agli attacchi solleticanti delle varie *lobby*, che vogliono guardare ai propri interessi. Forse al Senato c'è un pò più di energia, forse al Senato c'è un pò più di forza, forse al Senato siamo un pò più vecchi ed abbiamo la capacità di resistere. Ovviamente, parlo del mio Gruppo, non credo che gli altri Gruppi abbiano la capacità di resistere, visto che hanno modificato la norma e quindi sono loro che non hanno tale capacità.

Bisogna avere la capacità di resistere alle pressioni delle *lobby*, sennò non ne usciamo. Dovremmo allora avere la forza di cambiare e di riportare alcuni passaggi modificati dalla Camera al testo originario del Senato. Ci rendiamo conto che l'urgenza connessa al fatto che bisogna recepire le

direttive comunitarie entro aprile spinge la maggioranza e il Governo ad approvare in via definitiva questo disegno di legge. Si dice: meglio ferito che morto. È un vecchio detto. Però questo «meglio ferito» ci porta sempre a trovarci in situazioni in cui potremmo raggiungere un livello elevato di qualità legislativa e invece procediamo a spizzichi e bocconi, con questo fatto di accontentarsi. Ci accontentiamo continuamente di qualcosa che se non è perfetto, perché la perfezione non esiste in nessun caso e in nessun consesso, sarebbe bello pensare sia un compromesso (perché alla fine di compromesso si tratta) come quello, visto che parleremo lungamente di Costituzione, che raggiunsero i Padri costituenti, i quali trovarono una soluzione incastrando visioni diverse per raggiungere un obiettivo comune e condiviso. Quello è il livello al quale dovremmo tutti tendere. Invece no, non siamo più capaci di fare questa cosa.

Con gli emendamenti che abbiamo presentato all'articolo 1, noi abbiamo cercato di spingere in questo senso e continueremo a farlo, per far sì che il Parlamento continui ad avere la forza che deve avere.

Se non abbiamo la forza di essere potentemente concentrati verso l'interesse collettivo, senza paura di cacciare i mercanti fuori dal tempio (per usare un paragone di qualcuno che l'ha detto tanti anni fa), vuol dire che non siamo bravi a fare i legislatori. E, se non siamo bravi a fare i legislatori, probabilmente forse non siamo neanche degni di stare qua dentro.

Però, siccome al Senato siamo stati più bravi, dovremmo ragionare su quanto questo Senato sia in grado di fare le cose. Non è che facciamo le cose meglio della Camera, per carità, nessuno vuol dire questo; però al Senato forse c'è più la forza di resistere alle pressioni, dovuta probabilmente anche all'esperienza. Ripeto che ciò non vale per tutti, perché anche qui al Senato ci sono queste azioni. Dovremmo rifocalizzare tutto su questo, quindi tutti gli emendamenti che abbiamo presentato vanno sostanzialmente in questa direzione.

Ovviamente, speriamo che qualche emendamento venga approvato, anche se siamo sicuri che questo non avverrà, perché ovviamente non si guardano e non si studiano gli emendamenti, ma si guarda solo all'interesse della maggioranza, che vuole ottenere il suo risultato, per poter mettere quella famosa bandierina – come abbiamo detto tante volte – e per permettere a qualcuno, che crede di essere un *leader*, di poter fare il suo solito *tweet.*

Alla fine, quello che interessa a noi è l'interesse dei cittadini. Pensate che bello se un giorno, uscendo da qui, tutti i cittadini contemporaneamente facessero un *tweet* per dire: il Parlamento ci ha degnamente rappresentato. Invece del *tweet* di uno, sessanta milioni di *tweet*, magari indirizzati tutti a quella stessa persona che crede di poter interpretare il pensiero di quei 60 milioni e che, invece, probabilmente interpreta il pensiero di un numero ben più ristretto di persone, che però sono quelle che hanno il potere. E siccome noi continuiamo sempre a contrastare la logica del potere, quando il potere tende a non fare l'interesse collettivo, sarebbe bello se in tutte le azioni che facciamo dessimo la possibilità a tutti i cittadini di fare

sessanta milioni di *tweet*. Questo lo vedremo esaminando emendamento per emendamento, perché chiederemo la parola su ognuno.

CROSIO *(LN-Aut)*. Signora Presidente, intervengo su due ordini del giorno che ritengo fondamentali, cogliendo l'occasione di avere il Ministro in Aula e riprendendo la replica da lui fatta ieri sera su una questione che ci sta particolarmente a cuore.

A proposito del nostro ordine del giorno G1.12 vado a riprendere, signor Ministro, il dibattito che abbiamo avuto sul fatto che, in sostanza, abbiamo eliminato la legge obiettivo. Lei sa benissimo che noi, su questo passaggio, non siamo stati assolutamente ostili. Basta che vi siano due garanzie: la prima, è quella di fare le opere nel Paese e, la seconda, è che le opere, che comunque in questo Paese sono ritenute strategiche, siano tenute in considerazione; magari facendo, come lei, signor Ministro, aveva promesso, una ricognizione puntuale con le Regioni.

Giustamente, ieri sera, replicando lei aveva detto che forse il senatore Crosio si preoccupa che le opere siano sparite, quando in realtà non lo sono. Voglio chiarire un punto, signor Ministro (credo che stiamo dicendo la stessa cosa, ma è bene mettere i puntini non solo sulle «i», ma anche sulle «a» e sulle «e», come si usa in un'altra lingua). Concordo con lei che la legge obiettivo – e questo lo abbiamo sempre detto – è stata un libro dei sogni: abbiamo visto di tutto e di più di opere che non sono mai state realizzate; ma all'interno della legge obiettivo c'erano anche opere programmate con giudizio, progettate, appaltate e in esecuzione. È chiaro che l'amministratore di un territorio che non trova più un pezzo di carta sul quale sia scritto nome e cognome di un'opera si preoccupa un pò, signor Ministro. È legittimo preoccuparsi.

Personalmente, ripongo una grande fiducia nella sua persona, perché lei dimostra di essere una persona seria; ho meno fiducia nel suo Governo e nel suo Primo Ministro, ma nella sua persona posso assolutamente credere. Allora mi chiedo: va bene, dimentichiamoci la legge obiettivo, ma non è il caso, signor Ministro, di creare uno straccio di carta su cui inserire nome e cognome di determinate opere, che devono essere realizzate, quanti soldi ci sono e come devono essere spesi e chi ha messo questi soldi? Lei sa benissimo, infatti, che i soldi li hanno messi il Ministero, le Regioni, le Province, le comunità montane e via dicendo.

Dico questo in funzione del fatto, signor Ministro, che ci sono territori che hanno fatto i compiti a casa e sono stati giudiziosi e altri territori che non meritano le opere che loro ritengono prioritarie e che non lo sono mai state. Sono infatti decine di anni che le definiamo come opere strategiche, ma se fossero state strategiche sarebbe da chiedersi perché non le abbiano realizzate: perché non vi è stata, innanzitutto, la volontà politica e, poi, l'accordo politico. Allora è per noi importante fare questa distinzione e con l'ordine del giorno G1.12 chiediamo un impegno forte (che si può modulare, inventando ciò che si vuole e anche riscrivendolo) per sancire e sottolineare il fatto che in tutte le parti del nostro Paese ci

sono amministrazioni che hanno lavorato bene e che non vogliamo che vengano assimilate a quelle che hanno invece operato male.

Le dirò di più e mi avvio a concludere. Come ho già detto oggi in Commissione e ieri al suo collega, Ministro dell'economia, sono sempre molto preoccupato quando un Ministro dell'economia viene nella Commissione lavori pubblici, avendo maturato una discreta esperienza parlamentare anche in una maggioranza che ho sostenuto (la storia si ripete forse anche nella vostra maggioranza). Dico questo perché è importante che non passi il principio, che qualcuno sostiene, secondo cui se ci sono risorse a disposizione, esse vanno messe all'interno di una cassaforte nella disponibilità del Governo. Noi non siamo d'accordo: i soldi devono avere un nome e un cognome e nessuno deve venire a cercare di deviare i finanziamenti verso altre iniziative, come è capitato. Le porto un esempio, che ho monitorato, sull'accessibilità in Valtellina, dove poco tempo fa il ministro Padoan ha distorto 4 milioni di euro. Qualcuno dirà che 4 milioni di euro sono pochissimi rispetto ai 280 milioni di opere pubbliche che si stanno realizzando. Sicuramente sì. L'opera non è a rischio, ma a non piacermi è il principio in forza del quale, per far quadrare i conti e soddisfare giustamente la bollinatura della Ragioneria dello Stato per evitare problemi, il Ministro dell'economia, che ragiona come un contabile, è andato di qua e di là e ha racimolato dei soldi per tutelare l'opera, sostenendo che sono soldi di ANAS. Benissimo, ci sta. Signor Ministro, è un principio fondamentale.

Credo che possiamo condividere l'esigenza di scrivere esattamente quali sono le opere veramente prioritarie per il Paese, quali i finanziamenti e quali i tempi. Signor Ministro, lei ha fatto bene a non mettersi troppo in mostra in occasione dell'inaugurazione della variante di valico. Lei era presente, ma è stato molto discreto (io l'ho notato) e ha fatto bene. Il presidente Renzi era invece in prima fila e in pompa magna ha svolto il ruolo di Primo Ministro, che gli viene particolarmente bene. Mi faccia dire una cosa un pò polemica. Le due gallerie di sommità sono proprio la sintesi di come il codice degli appalti deve regolare certe situazioni che nel nostro Paese continuano a verificarsi nonostante non debbano più succedere. In primo luogo, su due gallerie che costano come base d'asta 480 milioni di euro, ci sono 530 milioni di riserve (stiamo peraltro parlando di un'opera programmata nel 1982 che consegniamo adesso). Non siamo stati dei fenomeni: mi riferisco a tutti coloro che hanno avuto responsabilità. Signor Ministro, glielo dico con il cuore: è ora di smetterla di andare a fare la passerella quando blocchiamo dei cantieri, per poi riaprirli e – siamo molto spudorati in questo Paese – andare a mettere la seconda pietra.

Purtroppo lo hanno fatto fare anche a lei, signor Ministro, perché così capita in questo Paese. Lei è venuto in Regione Lombardia e nel cantiere dell'Arcisate Stabio, che è fermo da un anno, abbiamo tagliato un'altra volta il nastro perché i lavori sono bene o male ripartiti. Secondo me, in questo caso – glielo dico assumendomi anche una parte di responsabilità di parte politica perché in tema di responsabilità chi è senza peccato

scagli la prima pietra – dobbiamo forse chiedere scusa ai cittadini, piuttosto che tagliare un nastro. Sto dicendo questo in maniera un pò scherzosa, però la *mission* che ci dobbiamo dare con la riforma del codice appalti è evitare queste cose nel nostro Paese perché siamo capaci di farlo e ce lo siamo detti.

Riprendendo proprio l'esempio che le dicevo or ora – lei conosce bene la situazione e penso che anche ai colleghi fa piacere saperlo – la stessa opera eseguita dalla stessa impresa italiana nella parte della Confederazione elvetica è terminata; noi la termineremo nel 2017. Non è colpa del Governo – non è una battuta – ma è colpa del Paese. È chiaro che abbiamo delle difficoltà se la procedura e il protocollo sono lunghi 20 chilometri in Italia quando dall'altra parte solo mezzo metro.

PRESIDENTE. Dovrebbe concludere.

CROSIO *(LN-Aut)*. Diamoci nuove regole, e qui vogliamo farlo. È questo che ha animato lo spirito e l'approccio che abbiamo avuto con questo provvedimento.

Ho preso qualche minuto in più, signora Presidente, perché non interverrò su tutti gli emendamenti, ma lo farò in sede di dichiarazione di voto in maniera più ridondante per spiegare le nostre aspettative su queste deleghe che andiamo a dare al Governo, che sono molto importanti.

È molto difficile – e io capisco anche il ministro Delrio – dopo avere sentito le parole ieri del Ministro dell'economia che, come tutti i Ministri dell'economia, quando parla di infrastrutture, razionalizzazione e privatizzazione, ha in testa soltanto un obiettivo: quello di fare cassa, non pensando che sia un'occasione di ammodernamento e sviluppo.

Mi rivolgo al Parlamento: noi abbiamo l'occasione in questo caso, ma non solo in questo – ci sarà la questione della privatizzazione delle ferrovie – di dare una mano al Paese e vigilare perché questo non avvenga.

Signora Presidente, nel Paese continuiamo ad accentuare e a far vedere le cose negative. Sulle infrastrutture possiamo dire che, per quanto riguarda le ferrovie, sull'alta velocità non abbiamo niente da imparare da nessuno, perché oggi vediamo un sistema per cui da Milano a Roma a Napoli si viaggia benissimo. Se, però, andiamo fuori da questa tratta, e parliamo di ferrovie regionali e quanto altro, la situazione è disastrosa; e se parliamo di trasporto di merci siamo indietro di mille anni.

Signor Ministro, ci sono emendamenti che vanno in questo senso. Rispetto ai miei ordini del giorno, magari riscriviamoli insieme, facciamo qualcosa, ma diamo un segnale. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Rivolgo il saluto dell'Assemblea agli allievi dell'Istituto statale di istruzione superiore «Leonardo Da Vinci» di Firenze, che sono in visita al Senato per seguire i nostri lavori. Benvenuti. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1678-B (ore 17)

PUPPATO *(PD)*. Signora Presidente, avendo ritirato l'emendamento, illustro l'ordine del giorno G1.3.

Si evidenzia come un ottimo codice degli appalti, come quello che stiamo emanando, manchi di una parte che dovrebbe vedere, grazie alla sensibilità del ministro Delrio – per la quale penso che questo ordine del giorno verrà senza dubbio accolto, perché è nell'interesse del Paese – valorizzare, anche dal punto di vista della disciplina organica di cui ci doteremo grazie ai decreti, nell'ambito delle opere pubbliche, degli aspetti relativi alla qualità del progetto. Essi sono stati il fondamento di questo codice appalti. Tutto ciò valutando al contempo il tema del progetto e dell'obiettivo servizi, che viene raggiunto in alcuni bandi grazie ad un fabbisogno funzionale e prestazionale che può vedere due questioni all'ordine dell'interesse della comunità e degli enti pubblici che ne sono coinvolti e interessati. La prima è il cofinanziamento pubblico-privato per raggiungere quel fabbisogno prestazionale e funzionale, grazie ad una disciplina che viene ad essere prestata con l'appalto pre commerciale in relazione alla possibilità di investire, grazie spesso a finanziamenti europei all'uopo destinati (in particolare nei POR, ma non solo), direttamente sulla innovazione che può nascere grazie ad un appalto. Quindi, non soltanto appalti già pre confezionati in relazione a ciò che si vuole ottenere, ma appalti aperti, che vanno a vedere il pubblico e il privato insieme cofinanziare l'innovazione che può determinare – e molto spesso determina – un miglioramento economico dell'offerta, quindi una riduzione dei costi, una migliore qualità dell'offerta e, nel caso di brevetti, anche la possibilità per il pubblico e il privato di godere dei benefici che questa innovazione produce nel tempo.

Pertanto, ho voluto illustrare questo ordine del giorno per l'inserimento, nell'ambito dei decreti attuativi del codice degli appalti che ci accingiamo a votare, di un elemento ulteriormente migliorativo visto che siamo il Paese che li ha inventati.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, ho presentato pochi emendamenti e intendevo illustrarne almeno alcuni.

Con l'emendamento 1.32 propongo di attenuare, ritornando al testo approvato al Senato, gli obblighi di accorpamento e di ricorso a forme di aggregazione per i Comuni. Io credo che quando l'articolo 5 della Costituzione parla del massimo decentramento e degli enti locali non si rife-

risca alla facoltà dei Consigli comunali solo di discutere, ma anche di decidere e di fare o meno delle cose per la popolazione che li ha eletti e ai quali essi rendono conto. Questo obbligo di aggregare le procedure a livello sovracomunale può avere le sue motivazioni fino un certo punto, ma così facendo rischiamo in molti casi, se si parla con gli amministratori locali, compresi quelli del Partito Democratico, di andare nella direzione della paralisi degli enti.

Un Comune, a maggior ragione se piccolo, potrebbe trovarsi ad affrontare un piccolo lavoro che, sebbene di ridotta entità, serve a risolvere le esigenze della popolazione locale, che è tutelata dall'articolo 3 della Costituzione. Qui è da tempo che si sta lavorando come se ci fossero dei cittadini di serie A, che sono quelli che stanno nei capoluoghi, possibilmente della Toscana, e dei cittadini di serie B o C dei Comuni più piccoli. L'articolo 5 della Costituzione non dice questo; l'articolo 3 dice che tutti gli italiani sono uguali e, allora, com'è che certi servizi vengono riservati ad alcuni? Un Comune piccolo che voglia fare un lavoro deve centralizzare la committenza a livello sovracomunale. Questo vuole dire che per un lavoro dal costo irrisorio deve coinvolgere altri Comuni, cui nulla interessa quel lavoro perché risolve problemi dell'altro Comune.

Presidenza del vice presidente GASPARRI (ore 17,05)

(*Segue* MALAN). Si perde un sacco di tempo: funzionari e amministratori locali devono andare avanti e indietro sempre senza ulteriori oneri, come dicono le norme che vengono approvate. L'onere consiste proprio in questo: che amministratori locali, dipendenti pubblici e funzionari pubblici, anziché svolgere lavori utili ai cittadini, corrono avanti e indietro per eseguire questi adempimenti burocratici. Il tutto avviene per la ragione del risparmio. Questo fatto della centralizzazione e della riduzione dei centri di spesa, so che va per la maggiore in questi tempi. Io, però, ho una opinione originale a questo riguardo. Io ritengo che, se la spesa è troppa, bisogna ridurre il totale della spesa e non il numero di soggetti che spendono. Se in una famiglia si spende troppo, o qualche membro di questa famiglia è uno scialacquatore e uno sciagurato, e allora bisogna davvero evitare di dargli dei soldi in mano, oppure, se sono persone generalmente ragionevoli, non serve a niente costringere ciascuno dei membri della famiglia ad andare a chiedere ogni volta i soldi a questa persona. Magari uno di questi si trova fuori casa, vuole andare al cinema, ma deve tornare a casa a chiedere l'autorizzazione per avere i soldi.

Il risparmio, casomai, sarebbe nel non andare al cinema e così risparmiare quei soldi, non nel dover andare avanti e indietro per avere l'autorizzazione. Invece, qui si va nella direzione opposta. Sulla riduzione della spesa, infatti, questo Governo ha ottenuto risultati del tutto negativi. Lo

dice l'ISTAT, e non qualche forza dell'opposizione. Però, contemporaneamente viene ridotta l'autonomia degli enti locali. Allora deve esserci qualcosa che non funziona.

Forse, benché io abbia una posizione eretica, ho ragione nel dire che, se si vuole ridurre la spesa, bisognerebbe spendere di meno e non essere di meno a spendere di più. Sembra una considerazione banale e di evidente logica, ma la maggior parte dei provvedimenti che vengono assunti da anni vanno nella logica, non di spendere di meno, ma di ridurre il numero dei soggetti che spende di più.

Se poi il problema sono i piccoli comuni, allora dobbiamo prendere esempio dai comuni più grandi. Prendiamo esempio dal più grande comune d'Italia: Roma Capitale. Roma Capitale è un buon esempio di spesa? Ora, senza le polemiche sulle varie Giunte, io direi che, in base a quanto emerso ultimamente, Roma non è il modello al quale dovremmo chiedere ai piccoli e medi Comuni di conformarsi. Mentre è emerso chiaramente che nel Comune più grande è dove sono accaduti, quantomeno a livello mediatico, gli episodi più spettacolarmente negativi, noi vogliamo chiedere ai piccoli Comuni di ispirarsi proprio a quelli grandi.

Queste sono cose davvero strane e incomprensibili!

L'emendamento 1.36 affronta il momento in cui vi saranno queste gare a livello sovracomunale o addirittura provinciale (perché temo che, comunque, prevarrà la tesi di maggioranza). Io vengo da una Provincia che ora è città metropolitana. Dunque, siamo stati privati del diritto costituzionale di scegliere chi governa questa Provincia, che ha appunto preso il nome di città metropolitana: trecentosedici Comuni, ciascuno dei quali dovrebbe far capo a una singola struttura centrale, dove nessuno è pagato. Evidentemente, il *caos* aumenterà.

Con questo emendamento io chiedo che, quando si fanno delle procedure non aperte, cioè delle procedure velocizzate dove vengono invitati dei soggetti, non vengano comunque esclusi, a meno che privi dei requisiti necessari, soggetti proposti dai singoli Comuni. Io ho sentito infatti dire da tanti sindaci che essi avevano un lavoro da fare, con una ditta che era presente in un determinato Comune e che era disposta a fare il lavoro per 100. Ebbene, non solo essi hanno dovuto perdere mesi per fare la gara centralizzata, ma poi quella ditta non è stata invitata (e fin lì pazienza) e l'offerta migliore delle ditte invitate è stata dai 150 in su. Questi sono i risparmi che vogliamo fare? Ecco perché ho presentato questo emendamento.

Ed ecco perché chiedo al relatore, che giustamente è assiso tra i banchi del Governo (e per questo gli faccio gli auguri, anche perché l'importante è che sia presente), di considerare eventualmente la trasformazione dell'emendamento 1.36 in un ordine del giorno. Mi rendo infatti conto della determinazione della maggioranza di non apportare comunque modifiche.

Faccio ancora rapidamente alcune considerazioni su altri due emendamenti da me presentati. In particolare l'1.88 propone di ritornare al testo approvato dal Senato, proposto in particolare proprio dal relatore. Con

l'1.95, per quanto riguarda le assegnazioni *in house* delle concessioni autostradali, chiedo di aggiungere un'altra lettera che specifichi che questi lavori *in house* devono essere affidati a società totalmente pubbliche da almeno tre anni. Ciò per evitare che si faccia qualche funambolismo societario, qualche trucco per aggirare le norme sull'*in house*, magari con un privato che cede provvisoriamente le sue quote a un soggetto pubblico, quest'ultimo si prende la concessione e poi si rivende, magari anche con un piccolo guadagno, a questo soggetto privato, il quale evita il fastidioso confronto della concorrenza.

Sottolineo che *in house* vuol dire affidamento a società partecipate, quelle società partecipate sulle quali da mesi sentiamo affermazioni, da subito dopo che il Partito Democratico ha promosso il *referendum* per togliere il fastidio della concorrenza alle società partecipate che gestiscono servizi pubblici. Dal giorno dopo averle garantite si sono messi a dire che bisogna ridurle; finora non se ne è fatto nulla, ed è stato annunciato per domani un provvedimento del Governo. Sì, domani ci sarà pure un provvedimento del Governo, ma oggi si approva un testo in cui si dà ulteriore spazio alle partecipate. Io non ho nulla contro le partecipate in generale: possono essere utilissime e più efficienti delle società private, dunque se è così facciano una gara e vinca il migliore. C'era un certo allenatore che, quando gli si diceva: «Vinca il migliore», diceva: «Sperem de no». Ebbene, forse qui c'è qualcuno che è cosciente di non essere il migliore, per cui è meglio non fare la gara, altrimenti vince davvero il migliore. *(Applausi del senatore Amidei).*

CASTALDI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI *(M5S)*. Signor Presidente, sarò brevissimo e mi scuso per la scortesia di dover rivolgere a lei la seguente domanda, che avrei voluto rivolgere al Presidente Grasso, ma ho avuto bisogno di tempo per la ricerca.

Poc'anzi il nostro Capogruppo ha chiesto la convocazione della Conferenza dei Capigruppo e non ha ottenuto risposta. Ho ritrovato che il 16 settembre 2015 il Presidente Grasso ha accordato tale richiesta al senatore Zanda, Capogruppo del Partito Democratico. Egli era stato l'unico a richiedere la convocazione della Conferenza e allora io feci notare in Aula che il Movimento, come qualsiasi forza politica, doveva avere le stesse possibilità di tutte le forze politiche. Le chiedo quindi perché sono stati adottati due pesi e due misure ed eventualmente per quale motivo è stata negata la possibilità di convocare una Conferenza dei Capigruppo dopo la richiesta avanzata dal senatore Giarrusso.

PRESIDENTE. Ovviamente lei ha rivolto il suo interrogativo; per quanto ne so io, quando ci sono richieste di Gruppi la prassi è di conce-

dere la convocazione della Conferenza dei Capigruppo. Faremo delle verifiche e mi farò latore della sua istanza.

SCIBONA *(M5S)*. Signor Presidente, interverrò molto brevemente perché in realtà gli emendamenti sono pochi e la maggior parte di essi chiedono un ritorno al testo approvato dal Senato, che recava, secondo il nostro pensiero, una migliore interpretazione delle normative sugli appalti.

L'emendamento 1.89 ritocca al ribasso i tempi di reintegro delle concessioni in atto prima che vada a regime la nuova normativa. L'emendamento 1.101 incide su un sacrosanto diritto, quello che vengano pagati i subappaltatori in maniera diretta. A questo riguardo, però, a scanso di equivoci, si propone di aggiungere che ciò avvenga a patto che ci siano degli stati di avanzamento lavori o una documentazione comprovante che le lavorazioni sono state fatte in maniera consona e adeguata; altrimenti si andrebbe a intaccare la mandataria, che potrebbe trovarsi con dei lavori fatti male, ma non potrebbe bloccare i pagamenti perché vengono fatti direttamente.

BENCINI *(Misto-Idv)*. Signor Presidente, come Italia dei valori abbiamo presentato l'emendamento 1.204, all'articolo 1, comma 1, e l'ordine del giorno G1.7. L'emendamento 1.204, riguardante i lavoratori, stabilisce «in situazioni di aree interessate ad attività di appalti, servizi e lavori collegati ad una concessione pubblica, la previsione di una costituzione di un "comitato di sito" composto da un rappresentante di parte aziendale per ogni azienda interessata dal sito e da rappresentanti sindacali nominati da ciascuna organizzazione sindacale firmataria del contratto nazionale applicato, nell'ambito delle RSU, con il compito di concordare, discutere e verificare le problematiche comuni del sito a partire dalla gestione del "bacino occupazionale" che si può creare da riorganizzazioni, ristrutturazioni, cessione di attività; le riunioni del comitato di sito si terranno con cadenza bimestrale o su richiesta di una delle parti su un ordine del giorno comunicato preventivamente: le riunioni sindacali inerenti le tematiche del sito rientrano tra le ore sindacali retribuite previste dai contratti nazionali; formeranno altresì oggetto di esame per le intrinseche caratteristiche e per le problematiche presenti nelle aziende del sito, che abbiano particolari problemi di reimpiego».

L'ordine del giorno G1.7 segue la falsariga di tale emendamento. «Considerato che, nel corso dell'esame alla Camera dei deputati, l'articolo 1 comma 1 è stato integrato prevedendo che la disciplina specifica riguardi anche i servizi e introduca "clausole sociali" per la stabilità occupazionale del personale impiegato» con tale ordine del giorno si chiede al Governo «di valutare l'opportunità di prevedere, in situazioni di aree interessate ad attività di appalti, servizi e lavori collegate ad una concessione pubblica, la costituzione di un "comitato di sito" composto da un rappresentante di parte aziendale per ogni azienda interessata dal sito e da rappresentanti sindacali nominati da ciascuna organizzazione sindacale firma-

taria del contratto nazionale applicato, nell'ambito delle RSU, con il compito di concordare, discutere e verificare le problematiche comuni del sito a partire dalla gestione del bacino occupazionale». Ebbene, qualora non sia approvato l'emendamento di cui sopra, chiediamo che almeno venga accolto questo ordine del giorno.

In poche parole, vorremo tutelare i lavoratori, perché quando avvengono cambi di appalto e di gestione, spesso le persone che lavorano si trovano in difficoltà e spesso vengono mandate a casa.

CROSIO *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Crosio, è intervenuto in precedenza in fase di illustrazione.

CROSIO *(LN-Aut)*. In precedenza ho illustrato gli ordini del giorno e ora vorrei illustrare un emendamento. Se non è possibile, interverrò poi in sede di dichiarazione di voto. L'emendamento riguardava la RAI ed era teso a rafforzare ciò che lei ha fatto in Commissione di vigilanza, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo avrebbe dovuto illustrare nell'intervento precedente, mi dispiace.

I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

ESPOSITO Stefano, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, tranne che sugli emendamenti 1.201, 1.36, 1.202 e 1.203, che invito i presentatori a trasformare in ordini del giorno.

Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G1.1, G1.2 e G1.3. Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G1.4. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G1.5. Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G1.6 e G1.7. Infine, esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G1.8, G1.9, G1.10, G1.11, G1.12, G1.13 e G1.14.

PRESIDENTE. Senatore Di Biagio, accoglie l'invito del relatore a trasformare gli emendamenti 1.201 1.202 e 1.203 in ordine del giorno?

DI BIAGIO *(AP (NCD-UDC))*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Malan, accoglie l'invito del relatore a trasformare l'emendamento 1.36 in ordine del giorno?

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Sì, signor Presidente.

DELRIO, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.3, presentato dai senatori Cioffi e Scibona.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.5, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.6, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.9, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.10, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.11, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.12.

CIOFFI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.12, a prima firma del senatore Cervellini, interviene nel campo delle procedure emergenziali e, in caso di particolari deroghe ai metodi classici per i quali si devono fare tutta una serie di adempimenti, chiede che sia decretato preliminarmente lo stato di emergenza affinché la situazione possa essere definita tale. Sono delle piccole cose, a volte un pò banali però sono necessarie se pensiamo alla storia. Infatti mi sembra che in questo Paese con le procedure emergenziali, nell'era Bertolaso, si sia fatto tanto, troppo, persino più di ciò che può essere definito umano. Esagero nelle mie affermazioni per non usare parolacce ricordando quel periodo.

Comunque, la dichiarazione dello stato di emergenza è veramente il minimo quando si vuole derogare ad alcune procedure, e per evitare che un domani succeda un'altra volta ciò che è accaduto quando bisognava fare, se non ricordo male – cos'era? – un G7 o un G20; mi sembra si dovesse fare qualcosa in Sardegna che poi è stato fatto a L'Aquila, mi sembra di ricordare vagamente che sia andata così, insomma per evitare che possano accadere un'altra volta certe cose con la famosa società dell'emergenza, l'emendamento 1.12 aggiunge questa specificazione. Per questo voteremo a favore dell'emendamento presentato dal senatore Cervellini.

FALANGA *(AL-A)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA *(AL-A)*. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 1.12 perché mi pare corretto affidare ad un atto ufficiale, cioè il decreto, l'accertamento dello stato di emergenza, affinché non sia lasciato alla libera discrezionalità di chi eventualmente è il responsabile del procedimento.

Per cui, condividendo in sostanza questa proposta emendativa, chiedo ai colleghi Cervellini e De Petris di poterlo sottoscrivere.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Falanga.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.12, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.14, presentato dal senatore Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.15, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.200 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.17, presentato dal senatore Aracri.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.16.

CROSIO *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROSIO *(LN-Aut)*. Signor Presidente, con l'emendamento 1.16 chiedo che «mamma RAI» debba sottostare, per quanto riguarda gli appalti, alle regole che vigono in tutto il Paese.

L'emendamento prevede che i contratti conclusi dalla RAI e dalle società interamente partecipate dalla medesima, per lavori, servizi e forniture, siano comunque soggetti agli obblighi procedurali e di trasparenza previsti dai decreti di cui al comma 1. E su questo c'è stato un lungo dibattito in Parlamento, anche in occasione dell'approvazione della riforma. Non capiamo perché alla RAI dobbiamo lasciar fare quello che ritiene più opportuno, a prescindere da quelle che dovrebbero essere le regole di trasparenza. Se ci ritroviamo poi lo spettacolo indegno a cui abbiamo assistito l'ultimo dell'anno e che proprio oggi, in Commissione di vigilanza RAI, è stato portato all'attenzione della Presidente e di tutto il consiglio

di amministrazione, permettetemi di dire che proprio nella RAI dobbiamo cercare – a nostro giudizio – di mettere dei paletti, perché ci siano trasparenza e qualità nel concludere appalti e contratti per forniture, lavori e servizi.

Purtroppo – come qualcuno ha scritto – sembra che la questione stia sfuggendo di mano. E questo è solo un emendamento che vuole riportare anche la RAI in un ambito civile e all'interno delle regole che stiamo dando al Paese. Non capiamo per quale motivo la RAI debba avere una corsia preferenziale rispetto al resto del mondo. Proprio oggi la Presidente ci ha detto che vuole una azienda che sia al passo con i tempi e all'interno del contesto sociale del Paese. Allora cominciamo da questo atto. Se diciamo che nel Paese ci vuole trasparenza e stabiliamo determinate regole, non vedo perché dobbiamo fare una *deregulation* per quanto riguarda i contratti della RAI.

SCIBONA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIBONA *(M5S)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma e quella dei colleghi Cioffi e Ciampolillo all'emendamento 1.16, su cui voteremo a favore, visto che si tratta di tematiche a noi consone.

PRESIDENTE. Anche i senatori Falanga e Maurizio Rossi, nonché i senatori di Sinistra Ecologia e Libertà, chiedono di aggiungere la propria firma a questo emendamento.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.16, presentato dal senatore Crosio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.201 non verrà posto ai voti.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.19, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.20, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.21, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.23, presentato dal senatore Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.24, presentato dai senatori Comaroli e Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.28, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.31, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.32, presentato dal senatore Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.36 non verrà posto ai voti.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.34, presentato dal senatore Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.33, presentato dal senatore Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.37, presentato dai senatori Cioffi e Scibona.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.38, presentato dal senatore Cioffi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.40, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.41, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.42, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.202 non verrà posto ai voti.

L'emendamento 1.46 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.47, presentato dal senatore Cioffi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.53, presentato dal senatore Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.54, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.54, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.55, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.57.

CIOFFI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI *(M5S)*. Signor Presidente, con l'emendamento 1.57 interveniamo su una modifica che è stata apportata dalla Camera, in cui si parla dell'incentivo ai dipendenti pubblici durante la fase tecnica, che riguarda progettazione, direzione, collaudo, sicurezza e così via. Alla Camera, rispetto alla normativa vigente, che prevede che questo incentivo, nel limite massimo del 2 per cento, possa essere concesso ai funzionari pubblici anche per la fase progettuale, si è eliminata la fase progettuale, perché si vuole avere una qualità del progetto elevata. Lo capisco e va anche bene.

Tuttavia, la norma attuale prevede che questo incentivo si possa avere se si svolgono le operazioni tecniche al di fuori dell'orario di lavoro – così è scritto – mentre spesso è stato usato in maniera particolare. È capitato, infatti, che alcune pubbliche amministrazioni – in particolare, vari funzionari – abbiano chiamato un libero professionista e gli abbiano fatto fare il

progetto, che hanno loro firmato, prendendosi il 2 per cento; e poi, per accontentarlo, gli hanno affidato la direzione dei lavori. Questo è quanto succedeva.

Ora si supera questa pratica, ma il 2 per cento è diventato un importo secco, non modulato in funzione dell'importo a base di gara. Come sanno tutti coloro che svolgono questa professione, il compenso è in funzione dell'importo di gara, ovviamente a scalare dagli importi più bassi a quelli più alti. Aver stabilito la soglia del 2 per cento, che vale per un'opera da 100.000 euro come per una da 100 milioni di euro, produce l'effetto che, se quell'importo non viene modulato, per la pubblica amministrazione risulta molto gravoso, dal punto di vista economico, far fare i lavori all'interno.

Noi, allora, abbiamo semplicemente chiesto di modulare quella somma, così come avviene normalmente per tutti i liberi professionisti, per una questione di giustizia e correttezza, per mettere sullo stesso piano il lavoro svolto internamente e quello svolto esternamente. Quando i sistemi si muovono in maniera parallela, le distorsioni possono essere evitate.

Per questo motivo abbiamo presentato l'emendamento in esame, che so benissimo che l'Assemblea boccerà. Ad ogni modo, riaffronteremo il tema durante l'esame dell'ordine del giorno, quando cercherò di capire il motivo per cui il relatore ha espresso parere contrario.

Invito, quindi, l'Assemblea a votare l'emendamento, ascoltando chi ha fatto il mestiere per tanti anni ed è riuscito a conoscere bene la materia, pur non avendo imparato qualcosa di particolare. Io vi dico che queste cose funzionano male. Se volete agire in maniera normale per ottenere il massimo obiettivo, bisogna conoscere bene la materia e forse riprendere un pò a studiare. Ma questo è un discorso vecchio che abbiamo già fatto tante volte.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.57, presentato dal senatore Cioffi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.60, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.61 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.62, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 1.64 e 1.30 (testo 2) sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.66, presentato dai senatori Cioffi e Scibona.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.67, presentato dal senatore Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.68, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.71, presentato dai senatori Scibona e Cioffi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.73, presentato dai senatori Scibona e Cioffi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.74, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.74, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.203 non verrà posto ai voti.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.75, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.76, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.204, presentato dai senatori Bencini e Romani Maurizio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.78, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.80, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.80, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.83.

CIOFFI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI *(M5S)*. Signor Presidente, con questo emendamento, insieme all'1.85, cerchiamo di riprendere il testo sulla parte relativa ai concessionari uscito dal Senato, su cui già avevamo qualche dubbio. È vero che avevamo previsto che il 100 per cento dovesse andare a gara, ma si era lasciata la porta aperta per i concessionari che avevano aggiudicato la concessione tramite bando di gara europea. Adesso, invece, abbiamo peggiorato la situazione.

Con l'emendamento 1.83 chiediamo di eliminare la parte dove si parla delle concessioni in essere o di nuova aggiudicazione. Quantomeno per le concessioni di nuova aggiudicazione – di cui questo emendamento si occupa nello specifico – cerchiamo di far sì che non ci siano quei limiti e che tutti i lavori siano affidati mediante procedura di gara.

Non si riesce veramente a capire il cedimento che si è evidenziato alla Camera in questo passaggio specifico. Ne abbiamo parlato già ieri in discussione generale: è il famoso cedimento ai gruppi di potere – le chiameremo *lobby* – ma mi chiedo perché non abbiamo la forza di dire che queste cose non ci piacciono. Non abbiamo la forza perché probabilmente quei gruppi di potere ci fanno continuare a bivaccare o a galleggiare.

Il nostro intento è sempre stato cercare di far sì che, ogni volta che qualcuno propone qualcosa che non sia nello specifico interesse collettivo, la porta rimanga chiusa. Con questo emendamento e con il successivo 1.85 – di cui parleremo tra poco – proviamo a richiudere quella porta.

Le porte con gli spiragli, dove entra uno spiffero di vento, non ci sono mai piaciute. È bene tenerle chiuse, e questo vale per tutti i livelli, per tutti i settori, per tutte le cose.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.83, presentato dai senatori Cioffi e Scibona.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.84, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Stanno assistendo ai lavori del Senato studenti e docenti del Liceo scientifico-linguistico «Elio Vittorini» di Gela, in provincia di Caltanissetta, che salutiamo. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1678-B (ore 17,50)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.85.

CIOFFI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI *(M5S)*. Con questo emendamento intendiamo ritornare – come abbiamo detto per il precedente, ma in maniera più pregnante, perché il *vulnus* è stato inserito alla Camera – al testo approvato dal Senato.

Come abbiamo affermato in discussione generale, al Senato abbiamo cercato di mantenere un profilo che compenetrasse il pensiero libero soprattutto di tutti i componenti della Commissione infrastrutture, dove abbiamo cercato di lavorare in maniera pulita, scevra da quelle che sono le pulsioni dei vari Gruppi di appartenenza. Abbiamo ragionato cercando di far quadrare il cerchio nell'interesse collettivo e, sotto diversi aspetti, ci siamo riusciti. Bisogna riconoscerlo. Come abbiamo già detto ieri, infatti, alla fine ci siamo astenuti dalla votazione perché alcuni passaggi non ci piacevano, ma nel complesso il testo non era male.

Alla Camera, tuttavia – ripeto – qualcuno ha bussato alla porta e qualcun altro l'ha aperta. E allora devo fare il plauso al senatore Stefano Esposito, che invece quella porta l'ha sbattuta in faccia. Probabilmente il suo equivalente alla Camera non aveva le ossa così forti o forse gli hanno consigliato – usiamo questo termine, anche se a volte è difficile trovare quello specifico – che questa era una soluzione giusta, equilibrata, una soluzione che potesse compenetrare le esigenze di tutti.

Qua parliamo, come sempre, dei concessionari e, quindi, di coloro che dovrebbero gestire ciò che è dello Stato e costruire per conto dello Stato determinate cose per avere il loro utile. Abbiamo già detto che i concessionari autostradali versano delle somme allo Stato, ma i grandi utili percepiti negli anni grassi delle concessioni hanno permesso a quei

signori di ingrassare sulla pelle dei cittadini, tant'è vero che il costo del pedaggio è stato sempre alzato. Quando abbiamo privatizzato Autostrade per l'Italia e l'opera è stata completamente ammortizzata, teoricamente non bisognava più pagare il pedaggio, se non per la manutenzione. I *business plan*, però, sono stati fatti alla *sans-façon*, alla carlona, alla vogliamoci bene, tanto per far finire un pò di soldi nelle tasche di qualcuno. E così abbiamo avviato quel processo di privatizzazione all'italiana che ci ha portato ad avere Autostrade per l'Italia e tanti altri enti privatizzati nelle mani di quei signori privati che definisco magliai, perché tessono le maglie. Benetton fa le maglie, ma si usano quei magliai anche per altre cose.

Poi è successo tutto quello che con le altre privatizzazioni di cui conosciamo bene l'esito. Se vogliamo ricordarne uno, richiamiamo il caso Telecom: scalata due volte a debito, adesso ha un buco di 26 miliardi e ha ancora la rete in rame costruita con i soldi dei cittadini. E noi non abbiamo il coraggio di fare la famosa rete pubblica in fibra ottica, di cui abbiamo già parlato.

I concessionari autostradali hanno fatto tanto grasso in questi anni e adesso si lamentano sui giornali perché sono diminuiti gli introiti essendo diminuito il traffico del 20 per cento. Ci fanno veramente pena questi signori, che troveremo domani all'angolo della strada a chiedere l'elemosina perché sono poverini e non hanno più di che vivere. Considerato tutto questo, noi facciamo loro un ulteriore regalo – devono poter affidare le loro società interne, che sono quindi loro – del 20 per cento, perché abbiamo ridotto all'80 per cento. Le loro società, da essi controllate, possono fare il 20 per cento. Quindi, se devo fare un'opera dico allo Stato con il *business plan*, dove devo indicare il costo dell'opera perché rientra nel sistema della tariffazione e, quindi, di quanto pagano i cittadini che viaggiano sull'autostrada, che il costo è di 100 milioni. Faccio, però, fare 20 milioni da una società da me controllata. Ma chi controlla se quei 20 milioni sono reali o fittizi? Sono veri o falsi? Allo Stato, però, alla fine risultano 100 milioni spesi.

Noi, pertanto, diciamo di fare le gare perché con esse la procedura è trasparente. Se io affido a mio fratello un appalto, i soldi rimangono tra di noi. Rimane una traccia finta. Per questo non bisognava aprire quella porta, ma impedire cose del genere, perché il tanto grasso fatto in questo Paese è finito nelle tasche di qualcuno che, forse, ha potuto pensare che il mondo è fatto di furbi che si mettono i soldi in tasca e riescono a galleggiare in un mare dove tante persone stanno sott'acqua, un mare pieno di sporcizia da ripulire. E, per fare ciò, bisogna avere il coraggio di dire a quei signori che, dopo aver mangiato ed essersi ingrassati per tanti anni, adesso è forse il caso di iniziare a fare una cura dimagrante, così forse anche i cittadini possono mangiare un pezzo di pane.

Queste sono piccole cose che, però, diventano grandi perché ci permettono di essere chiari nella nostra azione politica, senza paura. Bisogna avere il coraggio di fare le cose senza paura. Al massimo cosa può succedere? Al massimo qualcuno può dire che una bella storia strana sta ac-

cadendo intorno a te. E poi si montano tutti i casi mediateci attorno a questi fatti. Che cosa bella! Che bella è la democrazia nella quale viviamo, dove tutto è immagine e niente è sostanza. Avremmo chiesto di metterci un pò di sostanza e di avere la schiena dritta, perché solo così siamo in grado di fare i parlamentari. Se non abbiamo la schiena dritta, non siamo in grado di essere neanche uomini e donne.

Ecco, basterebbe essere uomini, donne, essere persone e sapere di esistere al di là di queste mura. Basterebbe sapere di esistere al di là di quel ditino che noi premiamo su un pulsante per dire che esistiamo, ma esistiamo in quanto numero e non in quanto entità biologica e pensante.

Forse dovremmo fare ciò, e per questo noi continuiamo a presentare emendamenti, inutilmente, perché sappiamo che non li approverete mai. Ma noi continuiamo a dirvelo, perché tanto la ruota gira e, prima o poi, qualcuno che sta sul suo lato superiore si troverà sul lato inferiore, tra la ruota e il marciapiede.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.85, presentato dai senatori Cioffi e Scibona, fino alle parole «tutti i».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.86.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.87, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.88, presentato dal senatore Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.89.

SCIBONA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIBONA *(M5S)*. Signor Presidente, sull'onda del discorso del collega Cioffi, a maggior ragione, visto e considerato che sussiste il pericolo, il periodo di transizione deve essere il più breve possibile.

Quindi, noi avevamo proposto, già in prima battuta, un periodo di sei mesi. Il provvedimento era stato poi approvato prevedendone uno di dodici mesi, e la Camera lo ha riportato a ventiquattro mesi.

A questo punto, io richiedo che il periodo venga ristretto a sei mesi, che mi sembra essere un tempo adeguato affinché si possa fare un cambio di norma fra vecchio e nuovo.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.89, presentato dal senatore Scibona, fino alle parole «*la seguente*».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.92.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.95, presentato dal senatore Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.96, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.97, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.98, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.99, presentato dai senatori Cioffi e Scibona.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.101, presentato dai senatori Scibona e Cioffi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.102, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CROSIO *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.102, presentato dal senatore Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.104, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.105, presentato dal senatore Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.106, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.107, presentato dai senatori Cioffi e Scibona.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.108, presentato dai senatori Cioffi e Scibona.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.109, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.110, presentato dal senatore Cervellini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.111, presentato dai senatori Cioffi e Scibona.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.112, presentato dal senatore Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.113, presentato dal senatore Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.114, presentato dai senatori Cioffi e Scibona.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.115, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.116 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.79, presentato dal senatore Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1.1, G1.2 e G1.3 non verranno posti ai voti.

Sull'ordine del giorno G1.4 è stato espresso parere contrario. Senatore Cioffi, insiste per la votazione?

CIOFFI *(M5S)*. Signor Presidente, noi abbiamo presentato tre ordini del giorno.

Con l'ordine del giorno G1.4, sul quale il Governo ha presso parere contrario, chiediamo che le forme di aggregazione della committenza avvengano a livello di unioni dei Comuni territorialmente omogenei. Teoricamente è inutile doverlo specificare, ma in alcune situazioni le stazioni appaltanti comprendono Comuni situati in vari luoghi d'Italia.

Vorrei cercare di capire per quale ragione è stato espresso parere contrario da parte del relatore, atteso che non facciamo altro che tornare al testo approvato dal Senato, quando parlavamo della provincializzazione, e cioè di ambiti subprovinciali. Noi chiediamo semplicemente che i Comuni che si aggregano per fare una stazione appaltante siano in una zona territorialmente omogenea. Per questo chiedo al relatore per quale motivo ha espresso parere contrario.

PRESIDENTE. Senatore Esposito, il senatore Cioffi richiama la sua attenzione.

CIOFFI *(M5S)*. Vorrei capire perché ha espresso parere contrario sull'ordine del giorno G1.4. Vorrei capire quali sono i motivi ostativi.

PRESIDENTE. Senatore Cioffi, il relatore ha già espresso parere contrario e non deve intervenire di nuovo.

CIOFFI *(M5S)*. Lo so, Presidente, ma io e il senatore Esposito abbiamo un rapporto di...

PRESIDENTE. Ho capito, ma noi dobbiamo seguire una procedura, che non cambia in base ai rapporti interpersonali.

CIOFFI *(M5S)*. Chiedo al relatore se c'è una formulazione che permette di cambiare il parere da contrario a favorevole. *(Il relatore fa cenno di diniego).*

Allora insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Se avesse cambiato parere, ce lo avrebbe comunicato. Siamo al Senato e dobbiamo seguire una procedura.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.4, presentato dal senatore Cioffi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Prendiamo atto che il senatore Corsini, nella precedente votazione, non è riuscito a votare, ma la sua intenzione era di votare contro.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.5 non verrà posto ai voti.

Senatore Cioffi, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G1.6?

CIOFFI *(M5S)*. Insisto e faccio volentieri la seguente dichiarazione.

Stiamo ripetendo quanto abbiamo già detto per l'emendamento che abbiamo discusso in precedenza, in cui era previsto il limite del 2 per cento per il compenso da dare ai dipendenti pubblici che lavorano in questo settore. Non abbiamo capito perché non si voglia rimodulare il 2 per cento e, siccome non lo si vuole fare, vorremmo chiedere al relatore il motivo, essendo una cosa che riteniamo giusta e corretta. E, siccome la riteniamo tale, vorremmo capire perché il relatore vuole dare parere contrario.

Nel caso in cui non voglia cambiare il suo parere, chiediamo di metterlo ai voti. *(Applausi dal Gruppo M5S e del senatore Di Maggio).*

PRESIDENTE. Non mi pare che si voglia cambiare parere, nonostante il suo ulteriore appello.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.6, presentato dal senatore Cioffi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione dell'ordine del giorno G1.7?

BENCINI *(Misto-Idv)*. Signor Presidente, non sono amica del senatore Esposito, come il senatore Cioffi, ma mi interessa sapere perché non c'è la possibilità di istituire i comitati di sito.

Quando ci sono le stazioni appaltanti, succede spesso poi di cambiare gli appalti e i lavoratori, legati a quell'appalto, rimangono vacanti e spesso hanno contratti non congrui e consoni. Sarebbe dunque utile prevedere i comitati di sito, in modo da proteggere tali lavoratori e far sì che, anche nel caso di cambio di appalti, possano comunque continuare ad essere inglobati nel lavoro e tutelati da contratti collettivi nazionali di lavoro che rispettino le leggi e i loro diritti.

Non capisco, dunque, perché non possa essere accolto un ordine del giorno che vada in tal senso. Probabilmente ho difficoltà a comprendere, ma avrei gradito una spiegazione forse un pò più tecnica rispetto a quella intercorsa prima tra me e il relatore.

PRESIDENTE. Ci atteniamo sempre alle procedure, indipendentemente dai maggiori o minori rapporti di amicizia tra i singoli senatori.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.7, presentato dai senatori Bencini e Romani Maurizio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1.8, G1.9, G1.10 e G1.11 non verranno posti ai voti.

CROSIO *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROSIO *(LN-Aut)*. Signor Presidente, chiediamo che l'ordine del giorno G1.12, benché accolto dal Governo, venga posto ai voti.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.12, presentato dal senatore Crosio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1.13 e G1.14 non verranno posti ai voti.

Poiché il disegno di legge si compone del solo articolo 1, a questo punto dovremmo passare alle dichiarazioni di voto, che si svolgeranno nella seduta antimeridiana di domani, poiché la seduta odierna si concluderà alle ore 18,30 per lo svolgimento di riunioni di Gruppi parlamentari, che ne hanno fatto tempestiva comunicazione.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Per lo svolgimento di una interpellanza e la risposta scritta ad un'interrogazione

GIOVANARDI *(GAL (GS, PpI, FV, M, MBI, Id))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Brusio).*

Prego i colleghi, come di consueto, di allontanarsi senza disturbare lo svolgimento degli interventi di fine seduta.

GIOVANARDI *(GAL (GS, PpI, FV, M, MBI, Id))*. Signor Presidente, come i giornali hanno ampiamente riportato, nel caso di Stefano Cucchi, che era stato ricoverato diciassette volte al pronto soccorso per lesioni, fratture e ferite, l'ultima volta quindici giorni prima dell'arresto (massacrato di botte queste diciassette volte certamente non dalle Forze dell'ordine), la famiglia si era costituita parte civile fino in Cassazione contro tre agenti di custodia, che sono stati assolti con sentenza definitiva, mentre tutte le perizie tecniche e persino la Commissione d'inchiesta parlamentare, presieduta dall'allora nostro collega Ignazio Marino, hanno escluso categoricamente che tra la presunta lesione e la morte di Cucchi ci sia alcuna relazione.

Nel caso di Giuseppe Uva, tre volte pubblici ministeri diversi avevano chiesto l'archiviazione per poliziotti e carabinieri, e il processo in corso è partito per un'imputazione coatta del giudice per le indagini preliminari.

In questo quadro, le sorelle di Cucchi e di Uva hanno pubblicato le foto di un carabiniere e di un poliziotto indicandoli come gli assassini dei loro congiunti. Davanti alla marea di insulti, di intimidazioni, di minacce di morte, che hanno travolto i due malcapitati e le loro famiglie, che sono stati sottoposti ad un vero e proprio linciaggio mediatico, non si è alzata una voce, né del Presidente della Camera, né del Presidente del Senato, né del Presidente del Consiglio, né del Ministro dell'interno, né del Ministro della difesa, per difendere due servitori dello Stato la cui unica colpa accertata sarebbe quella di mantenersi in forma fisica, come le foto hanno dimostrato nel momento in cui sono state pubblicate.

Signor Presidente, davanti a questa intimidazione pubblica, che colpisce non soltanto un carabiniere e un poliziotto ma che mette alla gogna tutti coloro che fanno parte delle Forze dell'ordine, senza che addirittura alcuni di loro siano stati neanche rinviati a giudizio o indagati, sollecito la risposta all'interpellanza 2-00338 che insieme ad altri colleghi ho presentato, perché il Ministro dell'interno e il Presidente del Consiglio ci dicano che cosa intendono fare per evitare che vengano linciati poliziotti e carabinieri, indicati al pubblico ludibrio senza che sia stato accertata nei loro confronti alcuna responsabilità. *(Applausi dei senatori Alicata e Rizzotti. Commenti dal Gruppo Misto-SEL).*

PRESIDENTE. Lasciate svolgere l'intervento al senatore Giovanardi che, come tutti, ne ha pieno diritto.

PAGLINI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI *(M5S)*. Signor Presidente, ci giunge questa notizia. La Philips chiede ai fornitori di portare i componenti Saeco in Romania. È questa la mossa della multinazionale olandese per aggirare i blocchi del presidio dello stabilimento Saeco di Gaggio Montano, nell'Appennino tosco-emiliano. Tutti conoscono Saeco, eccellenza italiana nelle macchine da caffè. Nella nota stampa con precisione leggiamo: «Saeco informa che il blocco delle attività produttive e logistiche in corso da 48 giorni ha purtroppo costretto l'azienda ad attivare le procedure per richiedere ai propri fornitori di indirizzare temporaneamente i componenti necessari alla produzione delle macchine automatiche delle serie "Intelia" presso la fabbrica rumena di Orastie». E ancora: «Il ripristino in tempi brevi dell'agibilità operativa dello stabilimento di Gaggio Montano è la condizione necessaria perché questo provvedimento non diventi definitivo».

Ricordo a quest'Aula che da circa due mesi (per la precisione quarantanove giorni), in mezzo al freddo, alla neve e alla pioggia, i lavoratori della Saeco sono in lotta per difendere la loro sopravvivenza. Sono 243 le teste chieste dalla multinazionale; 243 licenziamenti su circa 550 lavoratori totali. I lavoratori sono compatti. C'è da difendere un intero tessuto sociale, visto che la Saeco da anni dà da lavorare a famiglie intere, che nella vallata non avrebbero altre alternative. Sono attaccati con i denti alla loro rivendicazione di dignità e al diritto di lavorare.

La proprietà è evidentemente interessata a meri calcoli di profitto (e aggiungo dalle loro calde poltrone), visto che fa produzione in Romania, cosa che non dovrebbe e non avrebbe potuto fare, per impegni presi in precedenza. La proprietà cerca di aggirare l'ostacolo e ricatta apertamente i lavoratori. Appena saputo, i lavoratori in modo spontaneo hanno iniziato ad abbandonare i posti di lavoro ed hanno iniziato uno sciopero che potrebbe protrarsi anche per i prossimi giorni.

Quella della Saeco – dicono – è una decisione inaudita, una provocazione, soprattutto ora che il ministro Guidi dovrebbe incontrare le parti il 19 prossimo, per trovare una soluzione ai 243 licenziamenti annunciati.

I componenti che la Philips vuole dirottare in Romania sono proprio quelli destinati alla costruzione delle macchine da caffè, che dovrebbero rafforzare la Saeco. Spostarli sarebbe la fine dello stabilimento nella sua totalità. È una provocazione vergognosa, che respingiamo e che ci spinge ulteriormente a chiedere al Ministro di attivarsi con fermezza e solerzia. Manca la discussione di un serio piano industriale, che non lasci indietro nessuno. Che si attivino i contratti di solidarietà e la rotazione dei lavoratori e che si dia una prova tangibile che questo Governo non permette alle multinazionali di fare dei nostri lavoratori carne da macello. I lavoratori della Saeco non si toccano. La Saeco non si tocca.

Signor Presidente, mi appello a lei per sollecitare la risposta alla mia interrogazione 4-05003 al ministro Guidi e al ministro Poletti, presentata il 17 dicembre scorso. Ripeto: la Saeco non si tocca. Il Movimento 5 Stelle è con i lavoratori e con il diritto al lavoro. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Solleciteremo senz'altro una risposta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

FERRARA Elena *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA Elena *(PD)*. Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, prima di lasciarci definitivamente alle spalle le festività vorrei ricordare che il mio territorio, il novarese, si è profondamente confrontato in queste settimane di festa con una vicenda umana che allerta la nostra attenzione alla ripresa dei nostri lavori parlamentari, attività che svolgiamo a servizio delle necessità delle persone e della comunità. Si tratta della storia di Dominique Velati, l'infermiera cinquantanovenne attiva a Borgomanero da molti anni non solo come operatrice sanitaria, ma anche come volontaria nell'assistenza ai malati terminali, che pochi giorni prima di Natale si è recata nella vicina Svizzera per affrontare l'eutanasia.

Una storia di coraggio, quella di una donna consapevolmente contraria a dover vivere una sofferenza inutile, che con serenità ha deciso di non subire fino in fondo la sua condizione di malata terminale. Quello di Dominique è il primo caso in Italia di una cittadina che esplicita il proprio percorso verso il fine vita in un Paese dove tale pratica è consentita.

Al suo fianco, per accompagnarla e sostenerla, militanti radicali con i quali Dominique ha affrontato molte battaglie per i diritti civili e l'associazione Luca Coscioni, da anni impegnata per la libertà di cura e per la ricerca scientifica.

Il Parlamento non è indifferente a questo tema, con l'intergruppo Eutanasia legale e Testamento biologico e un'ampia condivisione dell'appello redatto dal senatore Luigi Manconi, presidente della Commissione straordinaria diritti umani, volto a chiedere la calendarizzazione della legge di iniziativa popolare numero 1582, promossa proprio dall'associazione Luca Coscioni, un testo che propone di regolamentare l'eutanasia e il testamento biologico, che giace alla Camera dal 13 settembre 2013. Proposte normative riprese dal disegno di legge n. 1396 «Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia» presentato, il 19 marzo 2014, dal senatore Francesco Palermo e in attesa di discussione dal giugno dello stesso anno.

Si tratta di una battaglia di civiltà perché basata sul rispetto. Un sentimento che, nei confronti della scelta di Dominique, ritengo quantomeno dovuto. Rispettare, infatti, non significa automaticamente condividere, bensì riconoscere ad ogni essere umano dignità e diritto all'autodeterminazione. Depenalizzare l'eutanasia non significa legalizzare un omicidio, ma normarla e regolamentarla, per accompagnare serenamente e con l'opportuna assistenza medica chi ha compiuto una scelta sulla fine della propria esistenza.

Il tema è complesso, estremamente delicato, è vero, ma è altrettanto ingiustificato relegarlo a tabù e rinviare *sine die* la discussione che possa portare al riconoscimento normativo di un diritto.

Parliamone questo è stato l'auspicio di Dominique, e in questa ripresa dell'attività parlamentare, in sede di programmazione dei lavori, facendo tesoro dei percorsi già avviati facciamo che il 2016 possa accogliere e dare risposte anche a questo ulteriore appello sul fine vita. *(Applausi dal Gruppo PD).*

CONSIGLIO *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSIGLIO *(LN-Aut)*. Signor Presidente, vorrei sollevare un argomento che abbiamo già trattato altre volte negli interventi di fine seduta. Mi riferisco alle aziende che fanno capo a Mercatone Uno, un'azienda con circa 28 punti vendita che ha avuto una flessione incredibile che compromette la sua capacità di mantenere aperti i suoi punti vendita.

Nel mio intervento faccio riferimento, signor Presidente, alla questione legata al punto vendita di Viterbo perché, prima di parlare dell'azienda, direi di fare una precisazione e un *excursus* su come Viterbo, negli ultimi anni, abbia registrato il più alto aumento della disoccupazione che è salita del 2,6 per cento, attestandosi intorno al 16 per cento, una congiuntura che continua ad aggredire il tessuto socioeconomico dell'alto Lazio e che primeggia in negativo nel confronto con altre province del centro di questo Paese. Diagnosi certamente pesante ma la cura non può non passare da due fattori fondamentali: il lavoro e l'inclusione sociale; ed è qui, signor Presidente, che si innesta la problematica legata ai punti vendita dell'azienda Mercatone Uno, come dicevo prima.

Già nel corso di un'audizione davanti alla Commissione lavoro del Senato, il cui oggetto era il futuro dei 28 punti vendita, era emerso che di questi fa parte anche lo stesso negozio di Viterbo. Delle vicissitudini del gruppo avevano già parlato in altri interventi però in questo caso si innesca un meccanismo nuovo: l'idea che una decina di questi punti vendita, di queste attività commerciali potrebbero essere riaperti. Queste sono notizie che trapelano tramite il sindacato; si parla di circa 21 persone per l'attività di Viterbo. Dicevo che si tratta di un territorio già martoriato dalla disoccupazione e questi dipendenti sono prossimi alla scadenza della cassa integrazione.

Abbiamo ricevuto questa segnalazione da parte di politici locali di «Noi con Salvini» e della Lega Nord di Viterbo. Cerchiamo quindi di porre all'attenzione della Presidenza il fatto che, seppur questo gruppo può essere limitato nell'apertura delle sue attività, almeno per quella di Viterbo si potrebbe mostrare un'attenzione particolare.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, il gioco d'azzardo *online* rende più della droga. Questa volta non lo dice il finanziatore del PD Buzzi, ma Michele Prestipino; questa è la sua amara considerazione. Si tratta di un procuratore aggiunto, che lo dice in merito ad un'operazione che ha scoperchiato 12.000 tavoli da gioco d'azzardo virtuali, per un giro d'affari di 11,5 milioni al giorno. Sono state arrestate 11 persone, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia di Roma; tra queste, un *boss* della 'ndrangheta e un imprenditore specializzato nella raccolta d'azzardo via *web* vicino ai Casalesi. Bene, dallo scorso anno, per mesi, mesi e mesi, abbiamo chiesto e richiesto una misura semplice e fondamentale: l'abolizione totale della pubblicità del gioco d'azzardo. Lo abbiamo fatto insieme a tante associazioni che si battono per un'Italia migliore, per la tutela dei giovani e per una cultura in cui i nostri figli siano incentivati all'impegno sociale, politico, nello studio, nell'impresa, nel lavoro e non motivati ad aspettarsi il futuro da un *jackpot.*

Il Governo a parole aveva dichiarato favore a questa proposta, ma poi, in legge di stabilità, di fronte alle nostre reiterate proposte, ha controproposto una misura impalpabile, che farà dipendere questo divieto fantomatico da quello che verrà decretato con un futuro atto del Governo, ovviamente in ballottaggio, in equilibrio con le risultanze della Conferenza Stato-Regioni per quanto riguarda la possibilità di mettere la museruola ai sindaci: un compromesso vergognoso. Da questo compromesso, comunque, resta esclusa proprio la pubblicità *online*, un settore in massima espansione, che, più di tutti gli altri, entra nei telefonini e nei *computer* dei nostri ragazzi, che noi lasciamo soli e abbandonati.

Rispetto a questo, siamo stanchi di avere ragione e di vedercela riconosciuta dopo. Non stanchi come fatica personale, ma perché il dolore che vediamo nel Paese dovrebbe renderci, invece, tutti responsabili. *(Applausi dal Gruppo M5S e della senatrice Mussini).*

CAMPANELLA *(Misto-AEcT)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPANELLA *(Misto-AEcT)*. Signor Presidente, colleghi, tra Petralia Soprana, in mezzo al territorio montuoso delle Madonie, e l'ospedale di Termini Imerese vi è un'ora e mezza di ambulanza. Da ospedale e ospedale un'ora e mezza di curve, percorrendo un tratto di autostrada interrotta e sempre che non vi siano nebbia, pioggia o neve. È vero, infatti, che il punto nascita di Petralia si trova in Sicilia, terra del sole, ma è altrettanto vero che quella struttura serve un'intera comunità montana che sta sopra i 1.000 metri a livello del mare. Non è, dunque, così difficile immaginare le pessime condizioni atmosferiche che è possibile incontrare nei mesi invernali. Io ci sono passato con la nebbia, che non è usuale in Sicilia, e ho fatto un tratto di strada lunghissimo a 20 chilometri orari.

Questo è il destino di ogni singola donna che deciderà di diventare madre sulle Madonie, dal momento che il Ministero non ha concesso la deroga al punto nascita di Petralia. Si tratta di un punto nascita strategico, se si considera che novanta minuti di percorrenza minima sono stimati partendo da Petralia, ma i tempi sono molto più lunghi se a entrare in travaglio sarà una donna di Gangi o di Geraci Siculo. A mio avviso, è da irresponsabili lasciare scoperta un'area così vasta e così isolata basandosi soltanto sui numeri, che non sono, poi, così ingenerosi, se si sommano le 120 nascite, che sono, sì, molte meno delle 500 previste, con le 300 interruzioni volontarie di gravidanza. Quello di Petralia, infatti, è uno dei pochissimi ospedali a svolgere questo servizio previsto dalla legge n. 194 del 1978.

Senza contare, poi, non solo che la viabilità è ridotta a colabrodo in quel tratto di strada, ma anche che tra i due Comuni interessati, Petralia e Termini Imerese, non esiste alcun collegamento di trasporto pubblico. Per cui il nostro Stato, che sulla Carta costituzionale garantisce il diritto alla salute a ciascun cittadino, decide di risparmiare delegando ogni carico economico ai cittadini, senza garantire alcun servizio, neanche quello minimo di trasporto pubblico.

Ho avuto un incontro con il prefetto di Palermo su questo tema e con me c'erano moltissimi colleghi del Partito Democratico, i quali si affannavano e protestavano la loro disponibilità ad occuparsi della cosa (ma il Governo è del Partito Democratico). Se noi riusciamo, per un attimo, a mettere tra parentesi le appartenenze politiche e a guardare all'interesse dei cittadini, che è primario rispetto a tutti gli altri, e all'interesse alla salute, che è primario tra gli interessi costituzionalmente garantiti, allora questo punto nascita deve avere la deroga. Lo stesso dicasi per altri punti nascita in Sicilia che versano nelle stesse condizioni.

A me pare che il Governo non si sia posto un problema, cioè che per mettere le madri in sicurezza e farle partorire in un punto nascita sicuro, questo deve registrare più di 500 nascite l'anno. In assenza di punti nascita sicuri, che cosa fanno le madri secondo il Governo? Dove e come devono organizzarsi per la fine della gravidanza ed il parto?

BARANI *(AL-A)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI *(AL-A)*. Signor Presidente, nel rimarcare quanto i danni prodotti dalla contraffazione siano nocivi per il *made in Italy*, mi preme chiarire meglio il senso del mio intervento dello scorso 15 dicembre, svolto durante la discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge recante misure urgenti per interventi nel territorio.

Nel corso di quell'intervento ebbi ad evidenziare come da parte del Governo occorrerebbe porre maggior impegno, attenzione e risorse alla tutela dei nostri prodotti, sostenendo che l'attività attualmente svolta in tal senso dalla sola Guardia di finanza è insufficiente, anche se essa è l'unica

forza veramente impegnata nella lotta alla contraffazione. Tale circostanza è confermata dal fatto che la contraffazione sottrae annualmente al sistema economico nazionale ben 18 miliardi di euro di produzione. Proprio alla luce di ciò, l'Esecutivo dovrebbe impegnarsi maggiormente nella lotta a tale odioso fenomeno, mettendo la Guardia di finanzia nelle condizioni di poter contrastare efficacemente la produzione e la diffusione di prodotti contraffatti, anche con aumenti di organico ed incentivi stipendiali.

Questa è una battaglia alla quale non ci si può sottrarre e che, anzi, andrebbe sempre maggiormente sostenuta, supportando in maniera adeguata la costante ed instancabile attività degli agenti quotidianamente impegnati su tutto il territorio nazionale. Al di là di poche ed isolate prassi sconvenienti perpetrate da qualche pecora nera, che ricordo essere sempre presente quasi in ogni famiglia, sono gli stessi successi quotidianamente riscossi dalla Guardia di finanza a far rendere conto di come sia fondamentale insistere nella lotta alla contraffazione per salvaguardare il nostro *made in.*

Concludo il mio intervento sottolineando come, secondo i dati forniti dal Comando generale della Guardia di finanza, estratti dal documento predisposto per l'Istituto di studi politici, economici e sociali (Eurispes), dal 1º gennaio al 31 ottobre, in un periodo di soli dieci mesi, nell'ambito di operazioni di contrasto alla produzione e distribuzione di prodotti contraffatti o pericolosi, si sia proceduto al sequestro di ben 259.169.864 prodotti a fronte di 8.815 interventi effettuati e di 7.129 soggetti denunciati. Nella mia sola Provincia di provenienza – quella di Massa-Carrara – l'attento lavoro della Guardia di finanza ha portato al sequestro di 42.688 prodotti, a fronte di 217 soggetti denunciati.

Sono convinto che l'enormità di tali dati sia più che sufficiente affinché si ponga finalmente la dovuta attenzione su un tema tanto nocivo per l'economia italiana.

Signor Presidente, a rettifica del mio precedente intervento, concludo dicendo che il riferimento a chi chiude un occhio e compra i prodotti per la propria moglie non era assolutamente voluto e sicuramente non riferito agli agenti della Guardia di finanza che, come ho detto, stanno facendo bene il loro lavoro.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 14 gennaio 2016

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 14 gennaio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (1678-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).*

II. Discussione del disegno di legge:

Deputato MOLEA ed altri. – Disposizioni per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia mediante l'ammissione nelle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali, alle discipline associate o agli enti di promozione sportiva (1871) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

ALLE ORE 16

Interpellanza e interrogazioni.

La seduta è tolta *(ore 18,37).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 23,30

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (1678-B)

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il 18 aprile 2016, un decreto legislativo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, rispettivamente sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, di seguito denominato «decreto di recepimento delle direttive», nonché, entro il 31 luglio 2016, un decreto legislativo per il riordino complessivo della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di seguito denominato «decreto di riordino», ferma restando la facoltà per il Governo di adottare entro il 18 aprile 2016 un unico decreto legislativo per le materie di cui al presente alinea, nel rispetto dei princìpi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e dei seguenti princìpi e criteri direttivi specifici, tenendo conto delle migliori pratiche adottate in altri Paesi dell'Unione europea:

a) divieto di introduzione o di mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive, come definiti dall'articolo 14, commi 24-*ter* e 24-*quater,* della legge 28 novembre 2005, n. 246;

b) con il decreto di riordino, adozione di un unico testo normativo con contenuti di disciplina adeguata anche per gli appalti di lavori, di servizi e forniture denominato «codice degli appalti pubblici e dei contratti di

concessione», recante le disposizioni legislative in materia di procedure di affidamento di gestione e di esecuzione degli appalti pubblici e dei contratti di concessione disciplinate dalle tre direttive, che sostituisce il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, garantendo in ogni caso l'effettivo coordinamento e l'ordinata transizione tra la previgente e la nuova disciplina, anche in riferimento, tra l'altro, al coordinamento con le disposizioni in materia di protezione e tutela ambientale e paesaggistica, di valutazione degli impatti ambientali, di tutela e valorizzazione dei beni culturali e di trasparenza e anticorruzione, al fine di evitare incertezze interpretative ed applicative, nel rispetto dei princìpi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

c) previsione di specifiche tecniche nei criteri di aggiudicazione di un appalto, nelle condizioni di esecuzione del medesimo nonché nei criteri per la scelta delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione tali da assicurare l'accessibilità delle persone con disabilità, conformemente agli *standard* europei;

d) ricognizione e riordino del quadro normativo vigente nelle materie degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, al fine di conseguire una drastica riduzione e razionalizzazione del complesso delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative vigenti e un più elevato livello di certezza del diritto e di semplificazione dei procedimenti, tenendo in debita considerazione gli aspetti peculiari dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e dei diversi settori merceologici e di attività e salvaguardando una specifica normativa per il settore dei servizi sostitutivi di mensa, nel rispetto di quanto disposto dalla lettera *r)*;

e) semplificazione e riordino del quadro normativo vigente allo scopo di predisporre procedure non derogabili riguardanti gli appalti pubblici e i contratti di concessione e di conseguire una significativa riduzione e certezza dei tempi relativi alle procedure di gara e alla realizzazione delle opere pubbliche;

f) recepimento degli strumenti di flessibilità previsti dalle tre direttive;

g) previsione di una disciplina applicabile ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e di una disciplina per l'esecuzione di lavori, servizi e forniture in economia ispirate a criteri di massima semplificazione e rapidità dei procedimenti, salvaguardando i princìpi di trasparenza e imparzialità della gara;

h) puntuale indicazione, in materia di affidamento dei contratti nei settori speciali, delle disposizioni ad essi applicabili, anche al fine di favorire la trasparenza nel settore e la piena apertura e contendibilità dei relativi mercati;

i) semplificazione, armonizzazione e progressiva digitalizzazione delle procedure in materia di affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, attraverso la promozione di reti e sistemi informatici, anche al fine di facilitare l'accesso delle micro, piccole e medie imprese

mediante una maggiore diffusione di informazioni e un'adeguata tempistica, e di soluzioni innovative nelle materie disciplinate, con particolare riguardo allo sviluppo delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici di preminente interesse nazionale, nonché all'innovazione tecnologica e digitale e all'interconnessione della pubblica amministrazione;

l) previsione di disposizioni concernenti le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori da applicare in occasione di emergenze di protezione civile, che coniughino la necessaria tempestività d'azione con adeguati meccanismi di controllo e pubblicità successiva, con conseguente espresso divieto di affidamento di contratti attraverso procedure derogatorie rispetto a quelle ordinarie, ad eccezione di singole fattispecie connesse a particolari esigenze collegate alle situazioni emergenziali;

m) previsione di una specifica disciplina per i contratti segretati o che esigono particolari misure di sicurezza, sottoponendo tali affidamenti al controllo della Corte dei conti, con la previsione dell'affidamento del controllo preventivo a un ufficio della Corte organizzato in modo da assicurare la tutela delle esigenze di riservatezza, prevedendo che essa si pronunci sulla legittimità e sulla regolarità dei medesimi, nonché sulla regolarità, sulla correttezza e sull'efficacia della gestione, individuando le circostanze che giustificano il ricorso a tali contratti e, ove possibile, le relative modalità di realizzazione, assicurando nelle procedure di affidamento la partecipazione di un numero minimo di operatori economici, nonché prevedendo l'adeguata motivazione nel caso in cui non sia possibile esperire la procedura con un numero minimo di partecipanti ovvero i casi in cui la negoziazione con più di un operatore economico sia incompatibile con le esigenze di segretezza e sicurezza;

n) individuazione dei contratti esclusi dall'ambito di applicazione del decreto di recepimento delle direttive e del decreto di riordino in coerenza con quanto previsto dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE;

o) riordino e semplificazione della normativa specifica in materia di contratti relativi a beni culturali, ivi inclusi quelli di sponsorizzazione, anche tenendo conto della particolare natura di quei beni e delle peculiarità delle tipologie degli interventi, prevedendo altresì modalità innovative per le procedure di appalto relative a lavori, servizi e forniture e di concessione di servizi, comunque nel rispetto delle disposizioni di tutela previste dal codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e garantendo la trasparenza e la pubblicità degli atti;

p) previsione di misure volte a garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità energetica e ambientale nell'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, facendo ricorso anche al criterio di aggiudicazione basato sui costi del ciclo di vita e stabilendo un maggiore punteggio per i beni, i lavori e i servizi che presentano un minore impatto sulla salute e sull'ambiente;

q) armonizzazione delle norme in materia di trasparenza, pubblicità, durata e tracciabilità delle procedure di gara e delle fasi ad essa pro-

dromiche e successive, anche al fine di concorrere alla lotta alla corruzione, di evitare i conflitti d'interesse e di favorire la trasparenza nel settore degli appalti pubblici e dei contratti di concessione:

1) individuando espressamente i casi nei quali, in via eccezionale, è possibile ricorrere alla procedura negoziata senza precedente pubblicazione di un bando di gara;

2) disciplinando le suddette procedure di gara e le relative fasi e durata, sia mediante l'unificazione delle banche dati esistenti nel settore presso l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), con esclusione della banca dati centralizzata di cui alla lettera *z)*, sia con la definizione di idonee misure quali la previsione di poteri di vigilanza e controllo sull'applicazione delle norme in materia di appalti pubblici e di contratti di concessione, con particolare riguardo alla fase di esecuzione della prestazione, finalizzati ad evitare la corruzione e i conflitti d'interesse ed a favorire la trasparenza, e la promozione della digitalizzazione delle procedure stesse, in funzione della loro tracciabilità;

3) assicurando comunque la trasparenza degli atti ed il rispetto della regolarità contributiva, fiscale e patrimoniale dell'impresa appaltatrice;

4) imponendo il ricorso a conti dedicati per le imprese aggiudicatarie di appalti pubblici attraverso i quali regolare tutti i flussi finanziari dei pagamenti verso tutti i prestatori d'opera e di lavoro e verso tutte le imprese che entrano a vario titolo in rapporto con l'impresa aggiudicataria in relazione agli appalti assegnati;

5) prevedendo un sistema amministrativo, regolato sotto la direzione dell'ANAC, di penalità e premialità per la denuncia obbligatoria delle richieste estorsive e corruttive da parte delle imprese titolari di appalti pubblici, comprese le imprese subappaltatrici e le imprese fornitrici di materiali, opere e servizi, prevedendo altresì uno specifico regime sanzionatorio nei casi di omessa o tardiva denuncia e individuando le norme del codice la cui violazione determina la comminazione di sanzioni amministrative da parte dell'ANAC;

6) attribuendo piena accessibilità, visibilità e trasparenza, anche in via telematica, in relazione agli atti progettuali, al fine di consentire un'adeguata ponderazione dell'offerta da parte dei concorrenti;

r) definizione dei requisiti di capacità economico-finanziaria, tecnica, ivi compresa quella organizzativa, e professionale, attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto, che gli operatori economici devono possedere per partecipare alle procedure di gara, tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali partecipanti, nel rispetto dei princìpi di trasparenza e rotazione, nonché a favorire l'accesso da parte delle micro, piccole e medie imprese;

s) revisione della disciplina in materia di pubblicità degli avvisi e dei bandi di gara, in modo da fare ricorso a strumenti di pubblicità di tipo informatico; definizione di indirizzi generali da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con l'ANAC, al fine di garantire adeguati livelli di trasparenza e di conoscibilità prevedendo, in ogni caso, la

pubblicazione su un'unica piattaforma digitale presso l'ANAC di tutti i bandi di gara;

t) attribuzione all'ANAC di più ampie funzioni di promozione dell'efficienza, di sostegno allo sviluppo delle migliori pratiche, di facilitazione allo scambio di informazioni tra stazioni appaltanti e di vigilanza nel settore degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, comprendenti anche poteri di controllo, raccomandazione, intervento cautelare, di deterrenza e sanzionatorio, nonché di adozione di atti di indirizzo quali linee guida, bandi-tipo, contratti-tipo ed altri strumenti di regolamentazione flessibile, anche dotati di efficacia vincolante e fatta salva l'impugnabilità di tutte le decisioni e gli atti assunti dall'ANAC innanzi ai competenti organi di giustizia amministrativa;

u) individuazione dei casi in cui, con riferimento agli atti di indirizzo di cui alla lettera *t)*, l'ANAC, immediatamente dopo la loro adozione, trasmette alle Camere apposite relazioni;

v) previsione delle modalità e dei soggetti preposti alla rilevazione e alla determinazione annuale dei costi standardizzati per tipo di lavoro, di servizio e di fornitura;

z) riduzione degli oneri documentali ed economici a carico dei soggetti partecipanti, con attribuzione a questi ultimi della piena possibilità di integrazione documentale non onerosa di qualsiasi elemento di natura formale della domanda, purché non attenga agli elementi oggetto di valutazioni sul merito dell'offerta, e semplificazione delle procedure di verifica da parte delle stazioni appaltanti, con particolare riguardo all'accertamento dei requisiti generali di qualificazione, costantemente aggiornati, attraverso l'accesso a un'unica banca dati centralizzata gestita dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la revisione e semplificazione dell'attuale sistema AVCpass, garantendo a tal fine l'interoperabilità tra i Ministeri e gli organismi pubblici coinvolti e prevedendo l'applicazione di specifiche sanzioni in caso di rifiuto all'interoperabilità;

aa) previsione che, al fine di ridurre gli oneri documentali, i partecipanti alle gare possano utilizzare il documento di gara unico europeo (DGUE) o analogo documento predisposto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per autocertificare il possesso dei requisiti;

bb) razionalizzazione delle procedure di spesa attraverso l'applicazione di criteri di qualità, efficienza, professionalizzazione delle stazioni appaltanti, prevedendo la riorganizzazione delle funzioni delle stazioni appaltanti, con particolare riferimento alle fasi di programmazione e controllo, nonché prevedendo l'introduzione di un apposito sistema, gestito dall'ANAC, di qualificazione delle medesime stazioni appaltanti, teso a valutarne l'effettiva capacità tecnica e organizzativa, sulla base di parametri obiettivi;

cc) revisione ed efficientamento delle procedure di appalto degli accordi quadro, delle convenzioni e in genere delle procedure utilizzabili dalla società CONSIP Spa, dai soggetti aggregatori e dalle centrali di committenza, finalizzati a migliorare la qualità degli approvvigionamenti e a ridurre i costi e i tempi di espletamento delle gare promuovendo anche

un sistema di reti di committenza volto a determinare un più ampio ricorso alle gare e agli affidamenti di tipo telematico, al fine di garantire l'effettiva partecipazione delle micro, piccole e medie imprese;

dd) contenimento dei tempi e piena verificabilità dei flussi finanziari anche attraverso la previsione dell'obbligo per le stazioni appaltanti di pubblicare nel proprio sito *internet* il resoconto finanziario al termine dell'esecuzione del contratto, nonché attraverso adeguate forme di centralizzazione delle committenze e di riduzione del numero delle stazioni appaltanti, effettuate sulla base del sistema di qualificazione di cui alla lettera *bb)*, con possibilità, a seconda del grado di qualificazione conseguito, di gestire contratti di maggiore complessità, salvaguardando l'esigenza di garantire la suddivisione in lotti nel rispetto della normativa dell'Unione europea, e fatto salvo l'obbligo, per i comuni non capoluogo di provincia, di ricorrere a forme di aggregazione o centralizzazione delle committenze, a livello di unione dei comuni, ove esistenti, o ricorrendo ad altro soggetto aggregatore secondo la normativa vigente, garantendo la tutela dei diritti delle minoranze linguistiche come prevista dalla Costituzione e dalle disposizioni vigenti;

ee) introduzione di misure volte a contenere il ricorso a variazioni progettuali in corso d'opera, distinguendo in modo dettagliato tra variazioni sostanziali e non sostanziali, in particolare nella fase esecutiva e con specifico riferimento agli insediamenti produttivi strategici e alle infrastrutture strategiche private di preminente interesse nazionale di cui al comma 1 dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive modificazioni; previsione che ogni variazione in corso d'opera debba essere adeguatamente motivata e giustificata unicamente da condizioni impreviste e imprevedibili e, comunque, sia debitamente autorizzata dal responsabile unico del procedimento, con particolare riguardo all'effetto sostitutivo dell'approvazione della variazione rispetto a tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati e assicurando sempre la possibilità, per l'amministrazione committente, di procedere alla risoluzione del contratto quando le variazioni superino determinate soglie rispetto all'importo originario, garantendo al contempo la qualità progettuale e la responsabilità del progettista in caso di errori di progettazione e prevedendo, altresì, l'applicazione di uno specifico regime sanzionatorio in capo alle stazioni appaltanti per la mancata o tardiva comunicazione all'ANAC delle variazioni in corso d'opera per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria;

ff) utilizzo, nel rispetto dei princìpi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento, per l'aggiudicazione degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, seguendo un approccio costo/efficacia, quale il costo del ciclo di vita e includendo il «miglior rapporto qualità/prezzo» valutato con criteri oggettivi sulla base degli aspetti qualitativi, ambientali o sociali connessi all'oggetto dell'appalto pubblico o del contratto di concessione; regolazione espressa dei criteri, delle caratteristiche tecniche e prestazionali e delle soglie di importo entro le quali le stazioni appaltanti

ricorrono al solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo, inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta, nonché indicazione delle modalità di individuazione e valutazione delle offerte anomale, che rendano non predeterminabili i parametri di riferimento per il calcolo dell'offerta anomala, con particolare riguardo ad appalti di valore inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria;

gg) aggiudicazione dei contratti pubblici relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché a quelli di servizi ad alta intensità di manodopera, definiti come quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50 per cento dell'importo totale del contratto, esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come definita dalla lettera *ff)*, escludendo in ogni caso l'applicazione del solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo, inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta;

hh) creazione, presso l'ANAC, di un albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici di appalti pubblici e contratti di concessione, prevedendo, tenuto conto, a seguito di apposite verifiche, delle precedenti attività professionali dei componenti e dell'eventuale sussistenza di ipotesi di conflitti d'interesse:

1) ai fini dell'iscrizione all'albo specifici requisiti di moralità, di competenza e di professionalità nello specifico settore cui si riferisce il contratto, nonché le cause di incompatibilità e di cancellazione dal medesimo albo;

2) l'assegnazione dei componenti alle commissioni giudicatrici mediante pubblico sorteggio da una lista di candidati indicati alle stazioni appaltanti in numero almeno doppio rispetto ai componenti da nominare e comunque nel rispetto del principio di rotazione;

3) che l'ANAC adotti con propria determinazione la disciplina generale per la tenuta dell'albo, comprensiva dei criteri per il suo aggiornamento;

ii) garanzia di adeguati livelli di pubblicità e trasparenza delle procedure anche per gli appalti pubblici e i contratti di concessione sotto la soglia di rilevanza comunitaria, assicurando, anche nelle forme semplificate di aggiudicazione, la valutazione comparativa tra più offerte, prevedendo che debbano essere invitati a presentare offerta almeno cinque operatori economici, ove esistenti, nonché un'adeguata rotazione, ferma restando la facoltà per le imprese pubbliche dei settori speciali di cui alla direttiva 2014/25/UE di applicare la disciplina stabilita nei rispettivi regolamenti, adottati in conformità ai princìpi dettati dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea a tutela della concorrenza;

ll) rafforzamento delle funzioni di organizzazione, di gestione e di controllo della stazione appaltante sull'esecuzione delle prestazioni, attraverso verifiche effettive e non meramente documentali, con particolare riguardo ai poteri di verifica e intervento del responsabile del procedimento, del direttore dei lavori nei contratti di lavori e del direttore dell'esecuzione

del contratto nei contratti di servizi e forniture, nonché per le verifiche e i controlli relativi all'effettiva ottemperanza a tutte le misure mitigative e compensative e alle prescrizioni in materia ambientale, paesaggistica, storico-architettonica, archeologica e di tutela della salute umana, impartite dagli enti e dagli organismi competenti, prevedendo un adeguato sistema sanzionatorio nei casi di controlli lacunosi ovvero di omessa vigilanza. È vietata, negli appalti pubblici di lavori aggiudicati con la formula del contraente generale, l'attribuzione dei compiti di responsabile o direttore dei lavori allo stesso contraente generale o soggetto collegato, ed è previsto che i soggetti che realizzano insediamenti produttivi strategici privati o infrastrutture strategiche private di preminente interesse nazionale, fermo restando quanto previsto dalla lettera *sss)*, debbano adottare forme di contabilità esecutiva e di collaudo analoghe a quelle previste per gli appalti pubblici di lavori;

mm) creazione, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di un albo nazionale obbligatorio dei soggetti che possono ricoprire rispettivamente i ruoli di responsabile dei lavori, di direttore dei lavori e di collaudatore negli appalti pubblici di lavori aggiudicati con la formula del contraente generale, prevedendo specifici requisiti di moralità, di competenza e di professionalità e la loro nomina nelle procedure di appalto mediante pubblico sorteggio da una lista di candidati indicati alle stazioni appaltanti in numero almeno triplo per ciascun ruolo da ricoprire e prevedendo altresì che le spese di tenuta dell'albo siano poste a carico dei soggetti interessati;

nn) revisione della disciplina di affidamento degli incarichi di collaudo a dipendenti appartenenti ai ruoli della pubblica amministrazione e in trattamento di quiescenza, prevedendo il divieto di affidamento dell'incarico di collaudo per appalti di lavori pubblici di importo superiore alle soglie di rilevanza comunitaria, ubicati nella regione sede dell'amministrazione di appartenenza, e disponendo un limite all'importo dei corrispettivi;

oo) valorizzazione della fase progettuale negli appalti pubblici e nei contratti di concessione di lavori, promuovendo la qualità architettonica e tecnico-funzionale, anche attraverso lo strumento dei concorsi di progettazione e il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici, quali quelli di modellazione elettronica e informativa per l'edilizia e le infrastrutture, limitando radicalmente il ricorso all'appalto integrato, tenendo conto in particolare del contenuto innovativo o tecnologico delle opere oggetto dell'appalto o della concessione in rapporto al valore complessivo dei lavori e prevedendo di norma la messa a gara del progetto esecutivo; esclusione dell'affidamento dei lavori sulla base della sola progettazione di livello preliminare, nonché, con riferimento all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e di tutti i servizi di natura tecnica, del ricorso al solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo, inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta;

pp) con riferimento alle gare pubbliche per l'acquisto di beni, in linea con quanto sancito dall'articolo 42, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE, previsione di specifiche tecniche relative alle gare da esple-

tare, soprattutto in relazione a beni e strumenti informatici e componenti tecnologici, che garantiscano parità di accesso agli operatori e non costituiscano ostacolo alla piena attuazione del principio di concorrenza;

qq) riassetto, revisione e semplificazione dei sistemi di garanzia per l'aggiudicazione e l'esecuzione degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, al fine di renderli proporzionati e adeguati alla natura delle prestazioni oggetto del contratto e al grado di rischio ad esso connesso, nonché al fine di salvaguardare l'interesse pubblico alla conclusione dei lavori nei costi, nei tempi e nei modi programmati anche in caso di fatti imprevisti ed imprevedibili e non imputabili alla stazione appaltante, e assicurando comunque l'entrata in vigore della nuova disciplina contestualmente a strumenti attuativi preventivamente concordati con gli istituti bancari e assicurativi che devono assumersi i rischi d'impresa;

rr) revisione e semplificazione della disciplina vigente per il sistema della validazione dei progetti, stabilendo la soglia di importo al di sotto della quale la validazione è competenza del responsabile unico del procedimento nonché il divieto, al fine di evitare conflitti di interesse, dello svolgimento contemporaneo dell'attività di validazione con quella di progettazione; al fine di incentivare l'efficienza e l'efficacia nel perseguimento della realizzazione e dell'esecuzione a regola d'arte, nei tempi previsti dal progetto e senza alcun ricorso a varianti in corso d'opera, è destinata una somma non superiore al 2 per cento dell'importo posto a base di gara per le attività tecniche svolte dai dipendenti pubblici relativamente alla programmazione della spesa per investimenti, alla predisposizione e controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di direzione dei lavori e ai collaudi, con particolare riferimento al profilo dei tempi e dei costi, escludendo l'applicazione degli incentivi alla progettazione;

ss) razionalizzazione ed estensione delle forme di partenariato pubblico privato, con particolare riguardo alla finanza di progetto e alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità, incentivandone l'utilizzo anche attraverso il ricorso a strumenti di carattere finanziario innovativi e specifici ed il supporto tecnico alle stazioni appaltanti, garantendo la trasparenza e la pubblicità degli atti;

tt) al fine di agevolare e ridurre i tempi delle procedure di partenariato pubblico privato, previsione espressa, previa indicazione dell'amministrazione competente, delle modalità e delle tempistiche per addivenire alla predisposizione di specifici studi di fattibilità che consentano di porre a gara progetti con accertata copertura finanziaria derivante dalla verifica dei livelli di bancabilità, garantendo altresì l'acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni, pareri e atti di assenso comunque denominati entro la fase di aggiudicazione;

uu) revisione del vigente sistema di qualificazione degli operatori economici in base a criteri di omogeneità, trasparenza e verifica formale e sostanziale delle capacità realizzative, delle competenze tecniche e professionali, ivi comprese le risorse umane, organiche all'impresa, nonché delle attività effettivamente eseguite, introducendo, inoltre, misure di pre-

mialità, regolate da un'apposita disciplina generale fissata dall'ANAC con propria determinazione e connesse a criteri reputazionali basati su parametri oggettivi e misurabili e su accertamenti definitivi concernenti il rispetto dei tempi e dei costi nell'esecuzione dei contratti e la gestione dei contenziosi, nonché assicurando gli opportuni raccordi con la normativa vigente in materia di *rating* di legalità;

vv) disciplina del procedimento per la decadenza e la sospensione delle attestazioni secondo i seguenti princìpi e criteri direttivi:

1) attribuzione della relativa competenza all'ANAC;

2) previsione che il curatore del fallimento possa partecipare alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, che possa essere affidatario di subappalti e che possa stipulare i relativi contratti quando l'impresa fallita è in possesso delle necessarie attestazioni ed è stato autorizzato l'esercizio provvisorio;

3) previsione che il curatore del fallimento, quando è stato autorizzato l'esercizio provvisorio, possa eseguire i contratti già stipulati dall'impresa fallita;

4) previsione che l'impresa ammessa al concordato con continuità aziendale possa partecipare alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, o essere affidataria di subappalti e stipulare i relativi contratti, senza necessità di avvalersi dei requisiti di altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto;

5) previsione che l'impresa ammessa al concordato con continuità aziendale o con cessione di beni o che ha presentato domanda di concordato a norma dell'articolo 161, sesto comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, possa eseguire i contratti già stipulati dall'impresa stessa;

6) disciplina dei casi in cui l'ANAC può, nella fattispecie di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5), sentito il giudice delegato alla procedura di fallimento o concordato preventivo e acquisito il parere del curatore o del commissario giudiziale, subordinare la partecipazione, l'affidamento di subappalti e la stipulazione dei relativi contratti alla necessità che il curatore o l'impresa in concordato si avvalgano di un altro operatore in possesso dei requisiti di carattere generale, di capacità finanziaria, tecnica, economica, nonché di certificazione, richiesti per l'affidamento dell'appalto, che si impegni nei confronti dell'impresa concorrente e della stazione appaltante a mettere a disposizione, per la durata del contratto, le risorse necessarie all'esecuzione dell'appalto e a subentrare all'impresa ausiliata nel caso in cui questa nel corso della gara, ovvero dopo la stipulazione del contratto, non sia per qualsiasi ragione più in grado di dare regolare esecuzione all'appalto o alla concessione;

zz) revisione della disciplina vigente in materia di avvalimento, nel rispetto dei princìpi dell'Unione europea e di quelli desumibili dalla giurisprudenza amministrativa in materia, imponendo che il contratto di avvalimento indichi nel dettaglio le risorse e i mezzi prestati, con particolare riguardo ai casi in cui l'oggetto di avvalimento sia costituito da certificazioni di qualità o certificati attestanti il possesso di adeguata organizza-

zione imprenditoriale ai fini della partecipazione alla gara, e rafforzando gli strumenti di verifica circa l'effettivo possesso dei requisiti e delle risorse oggetto di avvalimento da parte dell'impresa ausiliaria nonché circa l'effettivo impiego delle risorse medesime nell'esecuzione dell'appalto, al fine di escludere la possibilità di ricorso all'avvalimento a cascata e prevedendo che non possa essere oggetto di avvalimento il possesso della qualificazione e dell'esperienza tecnica e professionale necessarie per eseguire le prestazioni da affidare;

aaa) razionalizzazione dei metodi di risoluzione delle controversie alternativi al rimedio giurisdizionale, anche in materia di esecuzione del contratto, disciplinando il ricorso alle procedure arbitrali al fine di escludere il ricorso a procedure diverse da quelle amministrate, garantire la trasparenza, la celerità e l'economicità e assicurare il possesso dei requisiti di integrità, imparzialità e responsabilità degli arbitri e degli eventuali ausiliari; al fine di garantire l'efficacia e la speditezza delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti relativi ad appalti pubblici di lavori, previsione, nel rispetto della pienezza della tutela giurisdizionale, che, già nella fase cautelare, il giudice debba tener conto del disposto dell'articolo 121, comma 1, del codice del processo amministrativo, di cui all'allegato 1 annesso al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, e, anche nelle ipotesi di cui all'articolo 122 e nell'applicazione dei criteri ivi previsti, debba valutare se il rispetto di esigenze imperative connesse a un interesse generale possa influire sulla misura cautelare richiesta;

bbb) revisione e razionalizzazione del rito abbreviato per i giudizi di cui alla lettera *a)* del comma 1 dell'articolo 119 del codice del processo amministrativo, di cui all'allegato 1 annesso al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, anche mediante l'introduzione di un rito speciale in camera di consiglio che consente l'immediata risoluzione del contenzioso relativo all'impugnazione dei provvedimenti di esclusione dalla gara o di ammissione alla gara per carenza dei requisiti di partecipazione; previsione della preclusione della contestazione di vizi attinenti alla fase di esclusione dalla gara o ammissione alla gara nel successivo svolgimento della procedura di gara e in sede di impugnazione dei successivi provvedimenti di valutazione delle offerte e di aggiudicazione, provvisoria e definitiva;

ccc) miglioramento delle condizioni di accesso al mercato degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, anche con riferimento ai servizi di architettura e ingegneria e agli altri servizi professionali dell'area tecnica, per i piccoli e medi operatori economici, per i giovani professionisti, per le micro, piccole e medie imprese e per le imprese di nuova costituzione, anche attraverso il divieto di aggregazione artificiosa degli appalti e l'obbligo di motivazione della mancata suddivisione in lotti, prevedendo in particolare che la dimensione degli appalti ed il conseguente valore delle gare e dei lotti in cui queste risultino eventualmente suddivise siano adeguati al fine di garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle micro, piccole e medie imprese nonché introducendo misure premiali per gli appaltatori e i concessionari che coinvolgano i predetti soggetti nelle procedure di gara e nell'esecuzione dei contratti;

ddd) valorizzazione delle esigenze sociali e di sostenibilità ambientale, mediante introduzione di criteri e modalità premiali di valutazione delle offerte nei confronti delle imprese che, in caso di aggiudicazione, si impegnino, per l'esecuzione dell'appalto, a utilizzare anche in parte manodopera o personale a livello locale ovvero in via prioritaria gli addetti già impiegati nel medesimo appalto, in ottemperanza ai princìpi di economicità dell'appalto, promozione della continuità dei livelli occupazionali, semplificazione ed implementazione dell'accesso delle micro, piccole e medie imprese, tenendo anche in considerazione gli aspetti della territorialità e della filiera corta e attribuendo un peso specifico anche alle ricadute occupazionali sottese alle procedure di accesso al mercato degli appalti pubblici, comunque nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

eee) garanzia di adeguati livelli di pubblicità e trasparenza delle procedure anche per gli appalti pubblici e i contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, cosiddetti affidamenti *in house*, prevedendo, anche per questi enti, l'obbligo di pubblicazione di tutti gli atti connessi all'affidamento, assicurando, anche nelle forme di aggiudicazione diretta, la valutazione sulla congruità economica delle offerte, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, e prevedendo l'istituzione, a cura dell'ANAC, di un elenco di enti aggiudicatori di affidamenti *in house* ovvero che esercitano funzioni di controllo o di collegamento rispetto ad altri enti, tali da consentire gli affidamenti diretti. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti. La domanda di iscrizione consente all'ente aggiudicatore, sotto la propria responsabilità, di conferire all'ente con affidamento *in house*, o soggetto al controllo singolo o congiunto o al collegamento, appalti o concessioni mediante affidamento diretto;

fff) previsione di una disciplina specifica per gli appalti pubblici di servizi, diversi da quelli aventi natura intellettuale, con particolare riguardo a quelli ad alta intensità di manodopera, definiti come quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50 per cento dell'importo totale del contratto, prevedendo l'introduzione di «clausole sociali» volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, prendendo a riferimento, per ciascun comparto merceologico o di attività, il contratto collettivo nazionale di lavoro che presenta le migliori condizioni per i lavoratori ed escludendo espressamente il ricorso al solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo, inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta, comunque nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

ggg) previsione di una disciplina specifica per gli appalti pubblici di lavori e servizi che introduca clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato e stabilisca che i contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni devono intendersi quelli stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia

strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto e svolta dall'impresa, anche in maniera prevalente;

hhh) disciplina organica della materia dei contratti di concessione mediante l'armonizzazione e la semplificazione delle disposizioni vigenti, nonché la previsione di criteri per le concessioni indicate nella sezione II del capo I del titolo I della direttiva 2014/23/UE, nel rispetto dell'esito del *referendum* abrogativo del 12-13 giugno 2011 per le concessioni nel settore idrico, introducendo altresì criteri volti a vincolare la concessione alla piena attuazione del piano finanziario e al rispetto dei tempi previsti dallo stesso per la realizzazione degli investimenti in opere pubbliche, nonché al rischio operativo ai sensi della predetta direttiva 2014/23/UE, e a disciplinare le procedure di fine concessione e le modalità di indennizzo in caso di subentro; previsione di criteri volti a promuovere le concessioni relative agli approvvigionamenti industriali in autoconsumo elettrico da fonti rinnovabili nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

iii) obbligo per i soggetti pubblici e privati, titolari di concessioni di lavori o di servizi pubblici già esistenti o di nuova aggiudicazione, di affidare una quota pari all'80 per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture relativi alle concessioni di importo superiore a 150.000 euro mediante procedura ad evidenza pubblica, stabilendo che la restante parte possa essere realizzata da società *in house* per i soggetti pubblici ovvero da società direttamente o indirettamente controllate o collegate per i soggetti privati, ovvero tramite operatori individuati mediante procedure ad evidenza pubblica, anche di tipo semplificato, nonché modalità di verifica del rispetto di tali previsioni affidate anche all'ANAC, introducendo clausole sociali per la stabilità del personale impiegato e per la salvaguardia delle professionalità e prevedendo, per le concessioni già in essere, un periodo transitorio di adeguamento non superiore a ventiquattro mesi ed escludendo dal predetto obbligo unicamente le concessioni in essere o di nuova aggiudicazione affidate con la formula della finanza di progetto e le concessioni in essere o di nuova aggiudicazione affidate con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea per le quali continuano comunque ad applicarsi le disposizioni in materia di affidamento di contratti di appalto vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge;

lll) avvio delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento delle nuove concessioni autostradali non meno di ventiquattro mesi prima della scadenza di quelle in essere, con revisione del sistema delle concessioni autostradali, con particolare riferimento all'introduzione di un divieto di clausole e disposizioni di proroga, in conformità alla nuova disciplina generale dei contratti di concessione;

mmm) previsione di una particolare disciplina transitoria per l'affidamento delle concessioni autostradali che, alla data di entrata in vigore del decreto di recepimento delle direttive, siano scadute o prossime alla scadenza, onde assicurare il massimo rispetto del principio dell'evidenza pubblica, nonché, per le concessioni per le quali l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sul concessionario un controllo

analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi, dei princìpi desumibili dall'articolo 17 della direttiva 2014/23/UE;

nnn) individuazione, in tema di procedure di affidamento, di modalità volte a garantire i livelli minimi di concorrenzialità, trasparenza, rotazione e parità di trattamento richiesti dalla normativa europea anche attraverso la sperimentazione di procedure e sistemi informatici già adoperati per aste telematiche;

ooo) promozione di modalità e strumenti telematici e di procedure interamente telematiche d'acquisto, garantendo il soddisfacimento dell'obiettivo del miglior rapporto qualità/prezzo piuttosto che l'indicazione di uno specifico prodotto;

ppp) trasparenza nella partecipazione dei portatori qualificati di interessi nell'ambito dei processi decisionali finalizzati alla programmazione e all'aggiudicazione di appalti pubblici e contratti di concessione nonché nella fase di esecuzione del contratto;

qqq) introduzione di forme di dibattito pubblico delle comunità locali dei territori interessati dalla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale aventi impatto sull'ambiente, la città o sull'assetto del territorio, prevedendo la pubblicazione *on line* dei progetti e degli esiti della consultazione pubblica; le osservazioni elaborate in sede di consultazione pubblica entrano nella valutazione in sede di predisposizione del progetto definitivo;

rrr) introduzione nei contratti di lavori, servizi e forniture di una disciplina specifica per il subappalto, prevedendo in particolare: l'obbligo per il concorrente di indicare in sede di offerta le parti del contratto che intende subappaltare; l'espressa individuazione dei casi specifici in cui vige l'obbligo di indicare, in sede di offerta, una terna di nominativi di subappaltatori per ogni tipologia di attività prevista in progetto; l'obbligo di dimostrare l'assenza in capo ai subappaltatori indicati di motivi di esclusione e di sostituire i subappaltatori relativamente ai quali apposita verifica abbia dimostrato la sussistenza di motivi di esclusione; l'obbligo per la stazione appaltante di procedere al pagamento diretto dei subappaltatori in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore o anche su richiesta del subappaltatore e se la natura del contratto lo consente, per i servizi, le forniture o i lavori forniti; ove il subappaltatore sia una microimpresa o una piccola impresa, l'espressa individuazione delle fattispecie in cui la stazione appaltante procede al pagamento diretto, fatta salva la facoltà per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, di disciplinare ulteriori casi di pagamento diretto dei subappaltatori;

sss) espresso superamento delle disposizioni di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, con effetto dalla data di entrata in vigore del decreto di riordino, prevedendo l'aggiornamento e la revisione del piano generale dei trasporti e della logistica, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2001, pubblicato nel supplemento straordinario alla

Gazzetta Ufficiale n. 163 del 16 luglio 2001, la riprogrammazione dell'allocazione delle risorse alle opere in base ai criteri individuati nel Documento pluriennale di pianificazione, previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, e successive modificazioni, nonché l'applicazione delle procedure di valutazione ambientale strategica e di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni; previsione che nel Documento di economia e finanza sia contenuta una dettagliata relazione sullo stato di avanzamento delle opere programmate; previsione di norme di coordinamento e transitorie per gli interventi per i quali vi siano obbligazioni giuridiche vincolanti e definizione delle funzioni e dell'organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche con riferimento alle disposizioni del capo IV del titolo III della parte II del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni.

2. Nell'esercizio delle deleghe di cui al comma 1, la Presidenza del Consiglio dei ministri coordina, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sentita l'ANAC, lo svolgimento delle consultazioni delle principali categorie di soggetti pubblici e privati destinatari della nuova normativa.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1, corredati della relazione tecnica di cui all'articolo 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti, sono adottati, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentiti i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della giustizia, dell'economia e delle finanze e della difesa, previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato e della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, che si pronunciano entro venti giorni dalla trasmissione. Gli schemi dei decreti legislativi sono contestualmente trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano entro trenta giorni dalla trasmissione. Decorsi inutilmente i termini di cui al primo e al secondo periodo, i decreti legislativi possono essere adottati anche in mancanza dei pareri. Ove il parere delle Commissioni parlamentari indichi specificamente talune disposizioni come non conformi ai princìpi e criteri direttivi di cui alla presente legge, il Governo, con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, ritrasmette il testo alle Camere per il parere definitivo delle Commissioni parlamentari competenti, da esprimere entro quindici giorni dall'assegnazione; decorso inutilmente tale termine il decreto legislativo può essere comunque emanato.

4. Il decreto di recepimento delle direttive dispone l'abrogazione delle parti incompatibili del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e di altre disposizioni, espressamente indicate, anche preve-

dendo opportune disposizioni di coordinamento, transitorie e finali. Il decreto di riordino dispone, altresì, l'abrogazione delle ulteriori disposizioni del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, e di altre disposizioni, espressamente indicate, nonché prevede opportune disposizioni di coordinamento, transitorie e finali. Tale decreto legislativo comprende al suo interno il contenuto del decreto di recepimento delle direttive con le eventuali e opportune disposizioni correttive e integrative.

5. Sulla base del decreto di riordino sono, altresì, emanate linee guida di carattere generale proposte dall'ANAC e approvate con decreto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che sono trasmesse prima dell'adozione alle competenti Commissioni parlamentari per il parere.

6. L'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE è disciplinata dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto dei princìpi e criteri direttivi desumibili dalle disposizioni della presente legge che costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale.

7. Gli organi costituzionali stabiliscono nei propri ordinamenti modalità attuative dei princìpi e criteri direttivi previsti dalla presente legge nell'ambito delle prerogative costituzionalmente riconosciute.

8. Entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1 il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive nel rispetto dei princìpi e criteri direttivi e della procedura di cui al presente articolo.

9. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, è comunque vietata negli appalti pubblici di lavori, affidati a contraente generale ai sensi dell'articolo 176 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, l'attribuzione di compiti di responsabile o di direttore dei lavori allo stesso contraente generale. Il suddetto divieto si applica anche alle procedure di appalto già bandite alla data di entrata in vigore della presente legge, incluse quelle già espletate per le quali la stazione appaltante non abbia ancora proceduto alla stipulazione del contratto con il soggetto aggiudicatario.

10. In caso di successione di imprese nel contratto di appalto con il medesimo committente e per la medesima attività di *call center*, il rapporto di lavoro continua con l'appaltatore subentrante, secondo le modalità e le condizioni previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro applicati e vigenti alla data del trasferimento, stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative sul piano nazionale. In assenza di specifica disciplina nazionale collettiva, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con proprio decreto adottato sentite le organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, definisce i criteri generali per l'attuazione del presente comma. Le amministrazioni pubbliche e le imprese pubbliche o private che intendono stipulare un contratto di appalto per servizi di *call center* devono darne comunicazione preventiva alle rappresentanze sindacali aziendali e alle

strutture territoriali delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

11. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di riordino sono abrogate le disposizioni in materia di garanzia globale di cui agli articoli 129, comma 3, e 176, comma 18, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni. Dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino alla data di entrata in vigore del decreto di riordino, è sospesa l'applicazione delle disposizioni di cui ai predetti articoli 129, comma 3, e 176, comma 18; agli affidamenti ai quali sarebbero stati applicabili, nel periodo considerato, i citati articoli 129, comma 3, e 176, comma 18, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 113, comma 3, del predetto codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, e successive modificazioni. Quanto previsto dal presente comma si applica anche alle procedure i cui bandi sono stati pubblicati anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, prevedendo comunque la riapertura dei termini per la presentazione delle offerte e purché non sia già intervenuta l'aggiudicazione provvisoria.

12. Nel caso in cui il Governo adotti un unico decreto legislativo per le materie di cui all'alinea del comma 1:

a) il termine di cui al comma 1, lettera *sss)*, è fissato al 18 aprile 2016;

b) si applica all'unico decreto legislativo la procedura di cui al comma 3;

c) l'unico decreto legislativo determina l'abrogazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, anche prevedendo opportune disposizioni di coordinamento, transitorie e finali;

d) le linee guida di cui al comma 5 sono adottate sulla base dell'unico decreto legislativo;

e) le disposizioni integrative e correttive di cui al comma 8 sono adottate entro un anno dalla data di entrata in vigore dell'unico decreto legislativo;

f) le disposizioni in materia di sistema di garanzia globale richiamate al comma 11 sono abrogate dalla data di entrata in vigore dell'unico decreto legislativo. La sospensione dell'applicazione della garanzia globale prevista dal medesimo comma 11 è disposta dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino alla data di entrata in vigore dell'unico decreto legislativo.

13. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di rispettiva competenza con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora i decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i decreti stessi sono emanati solo successivamente o contestual-

mente alla data di entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.1
PICCOLI
Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le seguenti parole:

1) «di seguito denominato "decreto di recepimento delle direttive"»;
2) «entro il 31 luglio 2016, un decreto legislativo»;
3) «di seguito denominato "decreto di riordino", ferma restando la facoltà per il Governo di adottare entro il 18 aprile 2016 un unico decreto legislativo per le materie di cui al presente alinea,».

1.3
CIOFFI, SCIBONA
Respinto

Al comma 1, lettera b), *dopo le parole:* «trasparenza e anticorruzione» *inserire le seguenti:* «tenendo conto della specificità del mercato dei lavori rispetto a quello dei servizi e delle forniture,».

1.5
PICCOLI
Respinto

Al comma 1, lettera g), *sostituire le parole:* «di una disciplina per l'esecuzione di lavori» *con le seguenti:* «di una disciplina per la direzione e l'esecuzione di lavori».

1.6
PICCOLI
Respinto

Al comma 1, lettera g), *dopo le parole:* «di rilevanza comunitaria e di una disciplina» *aggiungere le seguenti:* «, sulla quale acquisire le osservazioni e il parere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione,».

1.7

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, lettera l), *sostituire le parole:* «previsione di disposizioni concernenti le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori da applicare in occasione di emergenze di protezione civile» *con le seguenti:* «previsione di disposizioni concernenti le procedure di acquisizione, esecuzione ed affidamento di lavori, servizi e forniture da applicare in occasione di emergenze di protezione civile».

1.9

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, lettera l)*, sostituire le parole:* «che coniughino» *con le seguenti:* «che garantiscano».

1.10

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, lettera l)*, sostituire le parole:* «con adeguati meccanismi»*, con le seguenti:* «con meccanismi».

1.11

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, lettera l)*, sostituire le parole:* «di controllo e pubblicità successiva,» *con le seguenti:* «di controllo e pubblicità successiva degli esiti delle procedure di gare pubbliche sui portali digitali delle amministrazioni interessate,».

1.12

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA, FALANGA (*)

Respinto

Al comma 1, lettera l), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «per cui sia decretato lo stato di emergenza».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.14

CROSIO

Respinto

Al comma 1, lettera m), *sopprimere le parole:* «con la previsione dell'affidamento del controllo preventivo a un ufficio della Corte organizzato in modo da assicurare la tutela delle esigenze di riservatezza,».

1.15

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, lettera m) *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «In questi ultimi casi derogatori, gli atti motivati dovranno dare conto in maniera puntuale delle specifiche circostanze che hanno reso necessario il ricorso al provvedimento derogatorio, consentendo in ogni caso, a posteriori, e comunque quando le esigenze di segretezza siano venute meno, un'adeguata valutazione della congruità dei tempi, dei costi e delle modalità realizzative previsti dai medesimi contratti segretati».

1.200

PUPPATO

Ritirato

Al comma 1, lettera n)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «, con particolare riferimento ai contratti di servizi di ricerca e sviluppo non in esclusiva, definiti secondo la COM 799 (2007) "appalti pubblici pre-commerciali", destinati al conseguimento di risultati non appartenenti in via esclusiva all'amministrazione aggiudicatrice perché li usi nell'esercizio

della sua attività e che non sono interamente retribuiti dall'amministrazione aggiudicatrice, non costituendo aiuti di Stato».

Conseguentemente, dopo lo lettera n)*, aggiungere le seguenti:*

«*n-bis)* previsione con riferimento agli appalti pre-commerciali di espliciti richiami ai principi del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con particolare riferimento alla libera circolazione delle merci, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, nonché ai principi di parità di trattamento, di non discriminazione, di muto riconoscimento, di proporzionalità e di trasparenza.

n-ter) previsione della procedura aperta come modalità di selezione degli appalti pubblici pre-commerciali, senza conferire ad alcuno dei fornitori partecipanti un trattamento preferenziale nell'offerta di quantità commerciali dei prodotti o servizi finali, garantendo criteri di selezione e di aggiudicazione oggettivi e predefiniti e la definizione e messa a disposizione, prima della procedura di gara, a tutti gli. interessati, degli accordi contrattuali che descrivono i diritti e gli obblighi delle parti anche per quanto riguarda i diritti di proprietà intellettuale, assicurando ampia diffusione dei risultati che non danno luogo a diritti di proprietà intellettuale e un accesso intellettuale, fatta salva la richiesta di concedere l'accesso a terzi alle condizioni di mercato».

1.17
ARACRI
Respinto

Al comma 1, lettera n)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «, salvaguardando le speciali disposizioni previste in materia di multifunzionalità per le imprese forestali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 227 del 18 maggio 2001 e per le imprese cooperative e loro consorzi di cui all'articolo 2, comma 134, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007, nonché le disposizioni per le zone montane di cui all'articolo 17 della legge 31 gennaio 1994, n. 97».

1.16
CROSIO (*)
Respinto

Al comma 1, lettera n), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «; i contratti conclusi dalla RAI-Radiotelevisione italiana Spa e dalle società interamente partecipate dalla medesima, aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, diversi dalla messa a disposizione o la gestione di reti pubbliche di telecomunicazioni o la prestazione al pubblico di uno o più servizi

di telecomunicazioni, sono comunque soggetti agli obblighi procedurali e di trasparenza previsti dai decreti di cui al comma 1».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Scibona, Cioffi, Ciampolillo, Falanga, Maurizio Rossi, Cervellini e i restanti componenti del Gruppo Misto-SEL

1.201

DI BIAGIO

Ritirato e trasformato nell'odg G1.201

Al comma 1, sostituire la lettera p) *con la seguente:*

«p) previsione di misure volte a garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità energetica e ambientale nell'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, facendo ricorso anche al criterio di aggiudicazione basato sui costi del ciclo di vita e stabilendo un maggiore punteggio per i beni, i lavori e i servizi che presentino un minore impatto sulla salute e sull'ambiente e per gli operatori economici in possesso di attribuzione del *rating* di legalità, di registrazioni, certificazioni e attestazioni ambientali, sociali, energetiche, di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori».

G1.201 (*già* em. 1.201)

DI BIAGIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»;

premesso che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *p)*, del disegno di legge prevede «previsione di misure volte a garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità energetica e ambientale nell'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, facendo ricorso anche al criterio di aggiudicazione basato sui costi del ciclo di vita e stabilendo un maggiore punteggio per i beni, i lavori e i servizi che presentano un minore impatto sulla salute e sull'ambiente»;

appare necessario tenere anche nella debita considerazione altri valori quali il valore "Circolare" delle registrazioni, certificazioni e attestazioni ambientali, sicurezza del lavoro, responsabilità sociale, *rating* di legalità che consentono da un lato di sburocratizzare una serie di adempimenti ma anche di valorizzare il ciclo vita aziendale certificato, sia del prodotto (ISO 9001), sia degli operatori (sicurezza sul lavoro - OSHAS 18001), sia della responsabilità sociale (legge n. 231 e SA 8000), sia in ambito energetico (ISO 50001) che ambientale (ISO 14001) e quindi il ciclo vita dell'offerta e della relativa esecuzione e il ciclo vita dell'operatore economico sia in fase di presentazione che di aggiudicazione e esecuzione dell'offerta;

appare opportuno prevedere un maggior punteggio oltre che per i beni, i lavori e i servizi che presentino un minore impatto sulla salute e sull'ambiente anche per gli operatori economici che forniscono beni, lavori, servizi, in quanto in possesso di attribuzione del *rating* di legalità, di registrazioni, certificazioni e attestazioni ambientali, sociali, energetiche, di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere misure volte a garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità energetica e ambientale nell'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, facendo ricorso anche al criterio di aggiudicazione basato sui costi del ciclo di vita e stabilendo un maggiore punteggio non solo per i beni, i lavori e i servizi che presentino un minore impatto sulla salute e sull'ambiente, ma anche per gli operatori economici in possesso di attribuzione del *rating* di legalità, di registrazioni, certificazioni e attestazioni ambientali, sociali, energetiche, di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

(*) Accolto dal Governo

1.19

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, lettera p), *sostituire le parole:* «facendo ricorso anche al criterio di aggiudicazione basato sui costi del ciclo di vita» *con le seguenti:* «facendo ricorso anche al criterio premiante di aggiudicazione basato sui costi del ciclo di vita».

1.20

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, lettera q), *alinea, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «nonché, con particolare riguardo agli appalti ad alta intensità di manodopera, di garantire il rispetto delle disposizioni in materia di lavoro attraverso una corretta tutela dello stesso in relazione al pertinente contratto nazionale, dell'occupazione, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dell'ambiente e del territorio».

1.21

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, lettera q)*, alinea ,aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «prevedendo obbligatoria e motivata dichiarazione».

1.23

CROSIO

Respinto

Al comma 1, lettera r), *aggiungere, infine, le seguenti parole:* «; per le gare relative a lavori, attestazione di tali requisiti secondo il vigente sistema di qualificazione, per importi a base di gara superiori a 20 milioni di euro, in linea con quanto stabilito dalla lettera *uu);* previsione dell'ulteriore obbligo di dimostrare l'esecuzione di lavori analoghi alla categoria generale o specializzata indicata come prevalente nel bando, realizzati negli ultimi anni 10 anni, solo per gare relative a lavori d'importo superiore a 120 milioni di euro; mantenimento del divieto di procedere ad accorpamenti o frazionamenti artificiosi degli appalti ai fini, rispettivamente, del raggiungi mento o dell'elusione delle predette soglie;»

1.24

COMAROLI, CROSIO

Respinto

Al comma 1, lett. s), *sostituire le parole:* «a strumenti di pubblicità di tipo informatico» *con le seguenti:* «principalmente a strumenti di pubblicità di tipo informatico e da prevedere in ogni caso la pubblicazione degli

stessi avvisi e bandi in non più di due quotidiani nazionali e in non più di due quotidiani locali, con spese a carico del vincitore della gara».

1.28

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, lettera s*), aggiungere, in fine, le seguenti parole*: «prevedendo in ogni caso la pubblicazione degli stessi avvisi e bandi in non più di due quotidiani nazionali e in non più di due quotidiani locali, con spese a carico del vincitore della gara;».

1.31

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera cc*), aggiungere la seguente:*

«*cc-bis)*, promozione di modalità e strumenti telematici e di procedure interamente telematiche d'acquisto ed appalto, con indicazione di tempistiche certe entro le quali è fatto obbligo il loro impiego da parte delle centrali di committenza e delle stazioni appaltanti, con possibilità di utilizzo di procedure tradizionali solo in via derogatoria adeguatamente motivata;».

1.32

MALAN

Respinto

Al comma 1, lettera dd*), sopprimere le parole:* «e fatto salvo l'obbligo, per i comuni non capoluogo di provincia, di ricorrere a forme di aggregazione o centralizzazione delle committenze, a livello di unione dei comuni, ove esistenti, o ricorrendo ad altro soggetto aggregatore secondo la normativa vigente».

1.36
MALAN
Ritirato e trasformato nell'odg G1.36

Al comma 1, lettera dd)*, prima delle parole:* «a livello di unione dei comuni»*, inserire le seguenti:* «senza escludere dalla gara soggetti proposti dai singoli comuni».

G1.36 (*già* em. 1.36)
MALAN
Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1678-B,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.36.

(*) Accolto dal Governo

1.34
CROSIO
Respinto

Al comma 1, lettera dd), *sostituire le parole*: «, a livello di unione dei comuni, ove esistenti, o ricorrendo ad altro soggetto aggregatore secondo la normativa vigente,» *con le seguenti:* «prevedendo, per gli affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza comunitaria, un livello di aggregazione almeno regionale o di provincia autonoma e, per gli affidamenti di importo superiore a 100.000 euro per beni e servizi e 1.000.000 di euro per lavori e inferiore alle medesime soglie di rilevanza comunitaria, aggiudicati da comuni non capoluogo di provincia, livelli di aggregazione a livello di unioni di comuni o subprovinciali, definendo a tal fine ambiti ottimali territorialmente omogenei, e».

1.33
CROSIO
Respinto

Al comma 1, lettera dd)*, dopo le parole:* «centralizzazione delle committenze, a livello» *inserire le seguenti:* «subprovinciale e territorialmente omogenei o».

1.37
CIOFFI, SCIBONA
Respinto

Al comma 1, lettera dd), *dopo le parole:* «unione dei comuni» *inserire le seguenti:* «territorialmente omogenei».

1.38
CIOFFI
Respinto

Al comma 1, lettera ee), *sopprimere la seguente parola:* «unicamente».

1.40
CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA
Respinto

Al comma 1, dopo la lettera ee), *aggiungere la seguente:*

«*ee-bis)* valorizzazione delle attività di committenza ausiliarie, rapportandole al sistema di qualificazione di cui alla lettera *t)*».

1.41
CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA
Respinto

Al comma 1, dopo la lettera ee), *aggiungere la seguente:*

«*ee*-bis*)* previsione di una speciale disciplina per l'esecuzione di lavori, servizi e forniture in economia;».

1.42
DE PETRIS, CERVELLINI, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA
Respinto

Al comma 1, lettera ff), *sostituire le parole:* «miglior rapporto qualità/prezzo» *con le seguenti:* «miglior rapporto qualità ecologica/prezzo,

con particolare riguardo alle certificazioni ambientali europee EMAS, ISO 14001 ed Ecolabel-UE».

1.202

DI BIAGIO

Ritirato e trasformato nell'odg G1.202

Al comma 1, alla lettera ff)*, dopo le parole:* «sulla base degli aspetti qualitativi, ambientali o»*,inserire le seguenti:* «energetici, compresi i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici, di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, e/o».

G1.202 (*già* em. 1.202)

DI BIAGIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»;

premesso che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *ff)*, del disegno di legge prevede l'inserimento tra i criteri oggettivi anche di quelli energetici, di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori compresi i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici;

come previsto dalla direttiva 2014/25/UE, articolo 82 (Criteri di aggiudicazione dell'appalto) e direttiva 2014/24/UE, articolo 67 (Criteri di aggiudicazione dell'appalto) appare opportuno inserire dopo le parole: «sulla base degli aspetti qualitativi, ambientali o», inserire le seguenti: «energetici, compresi i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici, di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, e/o»,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di uniformare il testo dell'articolo in premessa in conformità a quanto previsto dalla direttiva

2014/25/UE, articolo 82 (Criteri di aggiudicazione dell'appalto) e direttiva 2014/24/UE, articolo 67 (Criteri di aggiudicazione dell'appalto).

(*) Accolto dal Governo

1.46

MARGIOTTA

Ritirato

Al comma 1, lettera ll) *sopprimere le parole da:* «È vietata, negli appalti» *fine alla fine del comma.*

1.47

CIOFFI

Respinto

Al comma 1, lettera ll), *alle parole:* «ed è previsto» *premettere le seguenti:* «nonché dei compiti di coordinatore in fase di progettazione e di coordinatore in fase di esecuzione,».

1.53

CROSIO

Respinto

Al comma 1, lettera oo), *sostituire la parola:* «esclusione» *con la seguente:* «limitazione».

1.54

DE PETRIS, CERVELLINI, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, lettera qq), *dopo le parole:* «ad esso connesso» *inserire le seguenti:* «, prevedendo, in particolare, ulteriori riduzioni dell'importo della garanzia, anche cumulabili con quella già prevista a legislazione vigente, per gli operatori economici in possesso delle certificazioni ambientali europee EMAS, ISO 14001 ed Ecolabel UE».

1.55

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, lettera rr), *sopprimere dalle parole:* «al fine di incentivare» *fino alla fine della lettera.*

1.57

CIOFFI

Respinto

Al comma 1, lettera rr)*, apportare le seguenti modificazioni:*

a) dopo le parole: «una somma», *inserire le seguenti*: «modulata in funzione dell'importo posto a base di gara e»;

b) sopprimere le seguenti parole: «dell'importo posto a base di gara».

1.60

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera rr)*, aggiungere la seguente:*

«*rr*-bis*)* introduzione di un sistema di informazione e consultazione delle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori in merito alle condizioni occupazionali e di rischio di *dumping* sociale;».

1.61

MARGIOTTA

Ritirato

Al comma 1, lettera uu), *dopo la parola:* «revisione»*, aggiungere le seguenti:* «, ai sensi di quanto disposto alle lettere *r)*, *z)* ed *s)*,».

1.62
CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA
Respinto

Al comma 1, lettera uu)*, dopo la parola:* «inoltre»*, inserire le seguenti:* «, il rispetto dei CCNL, dei contratti aziendali, delle normative di legge riguardanti il lavoro».

1.64
MARGIOTTA
Ritirato

Al comma 1, sopprimere la lettera vv).

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, lettera uu)*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «, in ogni caso prevedendo la decadenza delle attestazioni in caso di procedure di fallimento o la sospensione in caso di concordato con riserva o con continuità aziendale, con esclusione dei casi in cui vi sia un piano di rientro con soddisfazione al 40 per cento dei creditori chirografari;».

1.30 (testo 2)
MARGIOTTA
Ritirato

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sopprimere la lettera* vv*)*;
b) *al comma 1, alla lettera* aaa*) sopprimere le parole da*: «al fine di garantire» *fino alla fine*;
c) al comma 1, sopprimere la lettera bbb).

Conseguentemente, dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

«11-*bis)*. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge e fino alla data del decreto di riordino si applicano le seguenti disposizioni che, con le eventuali e opportune disposizioni correttive e integrative, devono essere contenute nel suddetto decreto di riordino:

1) il curatore fallimentare di un operatore economico fallito può partecipare alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, può essere affidatario di subappalti e può stipulare i relativi contratti quando l'operatore economico fallito è in possesso dei necessari requisiti di carattere generale, di capacità finanziaria, tecnica, economica, nonché di certificazione;

2) il curatore fallimentare di un operatore economico fallito può eseguire i contratti già stipulati dall'operatore economico fallito, quando è stato autorizzato l'esercizio provvisorio,

3) l'operatore economico ammesso al concordato con continuità aziendale può partecipare alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, o essere affidatario di subappalti e può stipulare i relativi contratti, senza necessità di avvalersi dei requisiti di altro Soggetto;

4) l'operatore economico ammesso al concordato con continuità aziendale o con cessione di beni o che ha presentato domanda di concordato a norma dell'articolo 161, sesto comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, può eseguire i contratti già stipulati dall'operatore economico stesso;

5) l'ANAC può, nei casi di cui ai numeri 1), 2), 3) e 4), sentito il giudice delegato alla procedura di fallimento o concordato preventivo di un operatore economico ed acquisito il parere del curatore o del commissario giudiziale, subordinare la partecipazione, l'affidamento di subappalti e la stipula dei relativi contratti, alla necessità che il curatore o l'operatore economico in concordato si avvalgano di un altro operatore in possesso del requisiti di carattere generale, di capacità finanziaria, tecnica, economica, nonché di certificazione, richiesti per l'affidamento dell'appalto, che si impegni nei confronti dell'operatore economico concorrente e della stazione appaltante a mettere a disposizione, per la durata del contratto, le risorse necessarie all'esecuzione dell'appalto e a subentrare all'operatore economico ausiliato nel caso in cui questa nel corso della gara, ovvero dopo la stipulazione del contratto, non sia per qualsiasi ragione più in grado di dare regolare esecuzione all'appalto o alla concessione;

6) il giudice, al fine di garantire l'efficacia e la speditezza delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti relativi ad appalti pubblici di lavori, prevede, nel rispetto della pienezza della tutela giurisdizionale, che, già nella fase cautelare, tenga conto del disposto dell'articolo 121, comma 1, del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, e anche nelle ipotesi di cui all'articolo 122 e nell'applicazione dei criteri ivi previsti, e valuti se il rispetto di esigenze imperative connesse ad un interesse generale possa influire sulla misura cautelare richiesta;

7) nei giudizi di cui alla lettera *a)* del comma 1, dell'articolo 119 del codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, anche è introdotto un rito speciale in camera di consiglio che consente l'immediata risoluzione del contenzioso relativo all'impugnazione dei provvedimenti di esclusione dalla gara o di ammissione alla gara per carenza dei requisiti di partecipazione ed è prevista la preclusione della contestazione di vizi attinenti alla fase di esclusione o ammissione della gara nel successivo svolgimento della procedura di gara e in sede di impugnazione dei successivi provvedimenti di valutazione delle offerte e di aggiudicazione, provvisoria e definitiva».

1.66

CIOFFI, SCIBONA

Respinto

Al comma 1, lettera vv*), numero 4), sopprimere le parole da:* «, senza necessità» *fino alla fine del numero.*

1.67

CROSIO

Respinto

Al comma 1, lettera vv*), sopprimere il numero 6).*

1.68

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera vv), *inserire la seguente:* «*vv*-bis*)* previsione della possibilità di un utilizzo non superiore al 15 per cento dell'intero contratto di lavoro fornito con il sistema degli appalti successivi, ovvero subappalti per le pubbliche amministrazioni;».

1.71

SCIBONA, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, lettera aaa*), sostituire la parola;* «disciplinando»*, con la seguente:* «limitando» *e sopprimere le parole da:* «al fine di escludere il ricorso» *fino alla fine della lettera.*

1.73

SCIBONA, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera bbb).

1.74

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera ccc)*, aggiungere la seguente:* «*ccc*-bis*)* previsione di una disciplina speciale per gli appalti di servizi legali di cui all'articolo 10, lettera *d)* della Direttiva 20 14/24/UE, con esclusione degli stessi dall'ambito di applicazione dell'articolo 7, comma 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, laddove sia accertata l'assenza o indisponibilità di adeguate professionalità all'interno dell'Ente;».

1.203

DI BIAGIO

Ritirato e trasformato nell'odg G1.203

Al comma 1, alla lettera ddd)*, dopo le parole:* «delle imprese»*, aggiungere le seguenti:* «certificate OHSAS 18001».

G1.203 (*già* em. 1.203)

DI BIAGIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»;

premesso che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *ddd)*, del disegno di legge prevede «valorizzazione delle esigenze sociali e di sostenibilità ambientale, mediante introduzione di criteri e modalità premiali di valutazione delle offerte nei confronti delle imprese che, in caso di aggiudicazione, si impegnino, per l'esecuzione dell'appalto, a utilizzare anche in parte manodopera o personale a livello locale ovvero in via prioritaria gli addetti già impiegati nel medesimo appalto, in ottemperanza ai princìpi di economicità dell'appalto, promozione della continuità dei livelli occupazionali, semplificazione ed implementazione dell'accesso delle micro, piccole e medie imprese, tenendo anche in considerazione gli aspetti della territorialità e della filiera corta e attribuendo un peso specifico anche alle ricadute

occupazionali sottese alle procedure di accesso al mercato degli appalti pubblici, comunque nel rispetto del diritto dell'Unione europea»;

per garantire le attività dei lavoratori che sono i primi a subire le conseguenze in termini di sicurezza del lavoro, licenziamenti in caso di esecuzione non corretta di appalti per la realizzazione di opere, beni, servizi;

appare opportuno inserire dei criteri premiali alle imprese in possesso di certificazione OHSAS 18001 atta a garantire un adeguato controllo riguardo alla sicurezza e alla salute dei lavoratori, oltre al rispetto delle norme cogenti,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di inserire dei criteri premiali alle imprese in possesso di certificazione OHSAS 18001 atta a garantire un adeguato controllo riguardo alla sicurezza e alla salute dei lavoratori oltre al rispetto delle norme cogenti.

(*) Accolto dal Governo

1.75

DE PETRIS, CERVELLINI, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, lettera ddd)*, alle parole:* «promozione della continuità;» *premettere le seguenti:* « , con particolare attenzione ai consumi di energia e delle risorse naturali, alle emissioni inquinanti e ai costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, riferiti all'intero ciclo di vita dell'opera, bene a servizio, compresi la fase di smaltimento e di recupero, con l'obiettivo strategico di un usa più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione, con riferimento particolare alle certificazioni di qualità ecologica europei, all'utilizzo di materiali e aggregati provenienti dal riciclo in alternativa al prelievo da cava».

1.76

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, lettera fff), *alle parole:* «volte a promuovere», *premettere le seguenti:* «con riguardo anche alle attività di *call center*».

1.204
BENCINI, Maurizio ROMANI
Respinto

Al comma 1, lettera ggg)*, aggiungere in fine, le seguenti parole:* «in situazioni di aree interessate ad attività di appalti, servizi e lavori collegati ad una concessione pubblica, la previsione di una costituzione di un "comitato di sito" composto da un rappresentate di parte aziendale per ogni azienda interessata dal sito e da rappresentati sindacali nominati da ciascuna organizzazione sindacale firmataria del contratto nazionale applicato, nell'ambito delle RSU, con il compito di concordare, discutere e verificare le problematiche comuni del sito a partire dalla gestione del "bacino occupazionale" che si può creare da riorganizzazioni, ristrutturazioni, cessione di attività; le riunioni del comitato di sito si terranno con cadenza bimestrale o su richiesta di una delle parti su un ordine del giorno comunicato preventivamente: le riunioni sindacali inerenti le tematiche del sito rientrano tra le ore sindacali retribuite previste dai contratti nazionali; formeranno altresì oggetto di esame per le intrinseche caratteristiche e per le problematiche presenti nelle aziende del sito, abbiano particolari problemi di reimpiego».

1.78
CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA
Respinto

Al comma 1, lettera hhh), *dopo le parole:* «predetta direttiva 2014/23/UE» *inserire le seguenti:* «con il ricorso sistematico alla procedura di evidenza pubblica per la scelta del concessionario, prevedendo, per la modifica dei contratti in essere durante il periodo di validità, le specifiche fattispecie in cui è possibile realizzare queste modifiche secondo i limiti fissati dall'articolo 43 della medesima Direttiva 2014/23/UE,».

1.80
CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA
Respinto

Al comma 1, lettera hhh), *aggiungere infine le seguenti:* «l'indicazione delle specifiche fattispecie in cui è possibile realizzare modifiche a contratti di concessione esistenti senza il ricorso ad una nuova procedura di aggiudicazione, precisando in particolare che i lavori supplementari non previsti nel contratto di concessione possono essere aggiudicati a un concessionario esistente solo quando necessari, a seguito di una circostanza imprevedibile per l'esecuzione dell'opera prevista, qualora comportino

modifiche che presentino caratteristiche non sostanziali, secondo gli stessi criteri previsti dalla direttiva e comunque quando il loro valore sia inferiore a 5,166 milioni di euro ovvero sia inferiore al 10 per cento della concessione iniziale nonché specificando che la proroga della concessione in corso di validità può avvenire solo qualora un nuovo concessionario sostituisca quello a cui era stato affidato il contratto iniziale o al concessionario esistente subentri un nuovo operatore economico a seguito di fusioni, ristrutturazioni, insolvenze ovvero l'Amministrazione aggiudicatrice si assuma degli obblighi nei confronti dei subappaltatori del concessionario».

1.83

CIOFFI, SCIBONA

Respinto

Al comma 1, lettera iii), *sopprimere le seguenti parole:* «o di nuova aggiudicazione».

1.84

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, lettera iii), *dopo le parole:* «di nuova aggiudicazione» *aggiungere le seguenti:* «di singole opere».

1.85

CIOFFI, SCIBONA

Le parole da: «*Al comma*» a: «tutti i»; respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera iii), *apportare le seguenti modificazioni:*

a) sostituire le parole: «una quota pari all'80 per cento dei» *con le seguenti*: «tutti i»;

b) sopprimere le parole da: «stabilendo» *fino a*: «affidate anche all'ANAC,»;

c) dopo le parole: «personale impiegato» *inserire le seguenti*: «in società *in house* ovvero in società direttamente o indirettamente controllate o collegate a cui è affidata la realizzazione di contratti di lavori, servizi e forniture relativi alle concessioni di lavori o di servizi pubblici già esistenti».

1.86

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Precluso

Al comma 1, lettera iii)*, sostituire le parole:* «una quota pari all'80 per cento dei»*, con le parole:* «tutti i»*, nonché sopprimere le parole:* «stabilendo che la restante parte possa essere realizzata da società in *house* direttamente o tramite operatori individuati mediante procedure di evidenza pubblica, anche semplificate, nonché modalità di verifica del rispetto di questa norma affidate anche all'ANAC e».

1.87

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, lettera iii)*, sostituire le parole:* «una quota pari all'80 per cento dei» *con le seguenti:* «una quota pari al 90 per cento dei».

1.88

MALAN

Respinto

Al comma 1, lettera iii)*, sopprimere le parole:* «stabilendo che la restante parte possa essere realizzata da società in *house* per i soggetti pubblici ovvero da società direttamente o indirettamente controllate o collegate per i soggetti privati, ovvero tramite operatori individuati mediante procedure ad evidenza pubblica, anche di tipo semplificato, nonché modalità di verifica del rispetto di tali previsioni affidate anche all'ANAC, introducendo clausole sociali per la stabilità del personale impiegato e per la salvaguardia delle professionalità e».

1.89

SCIBONA

Le parole da: «*Al comma*» a: «seguente:» respinte; seconda parte precluse

Al comma 1, lettera iii)*, sostituire la parola:* «ventiquattro» *con la seguente:* «sei».

1.92
CIOFFI
Precluso

Al comma 1, lettera iii)*, sostituire la parola:* «ventiquattro» *con la seguente:* «dodici».

1.95
MALAN
Respinto

Al comma 1, dopo la lettera mmm), *inserire la seguente:*

«*mmm*-bis*)* non possono essere affidati lavori, servizi o concessioni in *house* a società che non siano totalmente pubbliche da almeno tre anni. Una società a partecipazione totalmente pubblica perde ogni concessione o affidamento di lavori avvenuti con la procedura in *house* al momento in cui cede una parte delle proprie quote a un soggetto privato».

1.96
DE PETRIS, CERVELLINI, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA
Respinto

Al comma 1, lettera qqq), *alle parole:* «prevedendo la pubblicazione», *premettere le seguenti:* «attivate obbligatoriamente per progetti che, in base ad una valutazione preliminare, risultino di notevole rilevanza per i loro costi previsionali, le caratteristiche tecniche, la natura progettuale, l'incidenza sul territorio, gli impatti sull'ambiente e i risvolti socio-economici previsti, che assicurino la partecipazione dei cittadini durante tutte le fasi di elaborazione dei progetti, dagli studi preliminari alla loro conclusione, e che garantiscano altresì una completa, chiara e corretta informazione del pubblico anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie telematiche,».

1.97
DE PETRIS, CERVELLINI, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA
Respinto

Al comma 1, lettera qqq), *alle parole:* «prevedendo la pubblicazione», *premettere le seguenti:* «obbligatorie e vincolanti».

1.98

DE PETRIS, CERVELLINI, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, lettera qqq), *alle parole:* «prevedendo la pubblicazione», *premettere le seguenti:* «nonché delle associazioni di tutela degli interessi sensibili».

1.99

CIOFFI, SCIBONA

Respinto

Al comma 1, lettera qqq), *dopo la parola:* «prevedendo», *inserire le seguenti:* «il coordinamento con le disposizioni legislative o statutarie regionali eventualmente già esistenti in materia, al fine di evitare ogni sovrapposizione con gli strumenti di consultazione già previsti dalla normativa nazionale vigente, con particolare riferimento alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale e strategica, nonché con le forme istruttorie di valutazione dei progetti già disciplinate dall'ordinamento, con particolare riferimento a quelle previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e».

1.101

SCIBONA, CIOFFI

Respinto

Al comma 1, lettera rrr), *dopo le parole:* «la stazione appaltante procede al pagamento diretto,» *inserire le seguenti:* «previa presentazione dei provvedimenti di approvazione degli stati di avanzamento lavori (SAL), ovvero le fatture regolarmente emesse,».

1.102

CROSIO

Respinto

Al comma 1, lett. rrr), *dopo le parole:* «al pagamento diretto,» *inserire le seguenti:* «, e in tal caso eliminazione del vincolo di solidarietà contributiva e retributiva tra appaltatore e subappaltatore,».

1.104

DE PETRIS, CERVELLINI, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, lettera sss), *sostituire le parole:* «espresso superamento delle disposizioni di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 con effetto dalla data di entrata in vigore del decreto di riordino», *con le seguenti:* «abrogazione, con effetto immediato, della legge 21 dicembre 2001, n.443, e dei suoi regolamenti attuativi, e delle relative norme confluite nel decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163,».

1.105

CROSIO

Respinto

Al comma 1, lettera sss), *sostituire le parole:* «espresso superamento delle disposizioni di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443» *con le seguenti:* «introduzione di espresse modifiche alle disposizioni della legge 21 dicembre 2001, n. 443, e dei relativi decreti attuativi, sulla base dei principi e criteri direttivi di cui alla presente legge».

1.106

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 1, lettera sss)*, sopprimere le parole:* «con effetto dalla data di entrata in vigore del decreto di riordino».

1.107

CIOFFI, SCIBONA

Respinto

Al comma 1, lettera sss)*, dopo le parole:* «3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni»*, inserire le seguenti:* «, assicurando la massima informazione e partecipazione del pubblico e la massima trasparenza in tutte le fasi di valutazione, approvazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, al fine di garantire la tutela dell'interesse pubblico e la realizzazione delle sole opere che abbiano il minor impatto economico-finanziario, sociale ed ambientale».

1.108
CIOFFI, SCIBONA
Respinto

Al comma 1, dopo la lettera sss*), inserire le seguenti:*

«*sss*-bis) emanazione di un nuovo regolamento recante la disciplina esecutiva e attuativa del codice di cui alla lettera *b)*, ispirato a princìpi di razionalizzazione e semplificazione amministrativa, da adottare con decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

sss-ter) espressa abrogazione delle disposizioni del regolamento di esecuzione ed attuazione del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, con effetto dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui alla lettera *sss-bis)*, anche attraverso l'individuazione di un apposito regime transitorio, assicurando l'ordinato passaggio tra la previgente e la nuova disciplina».

Conseguentemente,

a) *sopprimere il comma 5;*
b) *dopo il comma 8, inserire il seguente:*

«8-*bis*. Il regolamento di cui al comma 1, lettera *sss-bis)*, è adottato su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dei beni e delle attività culturali e del turismo, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze. Sullo schema di regolamento il Consiglio di Stato e le competenti Commissioni parlamentari esprimono parere entro trenta giorni dalla data di trasmissione, decorsi i quali il regolamento può essere emanato. Il regolamento entra in vigore contestualmente al decreto legislativo di cui al comma 1. Con la procedura di cui al presente comma si provvede altresì alle successive modificazioni e integrazioni del regolamento»;

c) al comma 12 sopprimere la lettera d).

1.109
CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA
Respinto

Al comma 1, dopo la lettera sss*), aggiungere la seguente:*

«*sss-bis)* all'articolo 23-*ter*, comma 3, del decreto-legge del 26 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni con la legge 11 agosto 2014, n. 114, le parole: "con popolazione superiore a 10.000 abitanti" sono soppresse».

1.110

CERVELLINI, DE PETRIS, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, secondo gli *standard* internazionali di partecipazione ai processi di regolazione e tenuto conto della disciplina interna dell'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR);».

1.111

CIOFFI, SCIBONA

Respinto

Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: «trenta» *con la seguente:* «quarantacinque».

1.112

CROSIO

Respinto

Al comma 3, sopprimere il terzo periodo.

1.113

CROSIO

Respinto

Al comma 3, in fine, sopprimere le parole: «decorso inutilmente tale termine il decreto legislativo può essere comunque emanato».

1.114

CIOFFI, SCIBONA

Respinto

Al comma 5, dopo le parole: «decreto di riordino» *inserire le seguenti:* «, previa sottoposizione a procedura di consultazione pubblica che consenta a tutte le parti interessate di presentare le proprie osservazioni entro un termine non inferiore a trenta giorni, garantendo che i provvedimenti di apertura della procedura di consultazione, le proposte di provvedimento ed i risultati della medesima procedura di consultazione,

sono tempestivamente pubblicati sui siti *internet* dell'Autorità e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti,».

1.115

DE PETRIS, CERVELLINI, BAROZZINO, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA

Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis.* Per le infrastrutture strategiche riferibili alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, cosiddetta Legge Obiettivo e successive modificazioni, si applicano le regole per la progettazione e realizzazione dei lavori stabilita dal decreto legislativo di cui al comma 1».

1.116

MARGIOTTA

Ritirato

Al comma 10, sono premesse le parole: «A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e di quanto disporrà il decreto di riordino».

1.79

CROSIO

Respinto

Al comma 10, dopo le parole: «il rapporto di lavoro continua con l'appaltatore subentrante,» *inserire le seguenti:* «salvaguardando i trattamenti economici e».

G1.1

DI GIACOMO, MARINELLO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei tra-

sporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»;

premesso che:

l'articolo 1, comma 1, del disegno di legge prevede che il Governo è delegato ad adottare un cosiddetto «decreto di recepimento delle direttive» e un cosiddetto decreto «decreto di riordino» tenendo conto, tra l'altro, delle migliori pratiche adottate in altri Paesi dell'Unione europea;

l'articolo 1, comma 1, lettera *gg)*, prevede che l'aggiudicazione dei contratti pubblici relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera, definiti come quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50 per cento dell'importo totale del contratto, esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come definita dalla lettera *ff)*, escludendo in ogni caso l'applicazione del solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo, inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta;

l'articolo 1, comma 1, lettera *fff)*, che prevede l'introduzione di una disciplina specifica per gli appalti pubblici di servizi, diversi da quelli aventi natura intellettuale, con particolare riguardo a quelli ad alta intensità di manodopera, definiti come quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50 per cento dell'importo totale del contratto, prevedendo l'introduzione di «clausole sociali» volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, prendendo a riferimento, per ciascun comparto merceologico o di attività, il contratto collettivo nazionale di lavoro che presenta le migliori condizioni per i lavoratori ed escludendo espressamente il ricorso al solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo, inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta, comunque nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

considerato che:

la Corte di Giustizia dell'UE, in linea con le conclusioni depositate a settembre dall'Avv. gen. Mengozzi, ha accertato, nell'ambito della causa C-115/14 RegioPostGmbHCo. KG contro Stadt Landau, la compatibilità col diritto dell'UE della normativa afferente al regolamento del governo del Land Rheinland-Pfalz che, il quale richiede ai partecipanti alle gare di prendere impegni precisi e sottoscritti in materia di oneri sociali (costo del lavoro) dal 1º dicembre 2010, con particolare riguardo alla garanzia del rispetto dei contratti collettivi e del salario minimo nell'aggiudicazione degli appalti pubblici [Landesgesetz zur Gewährleistung von Tariftreue und Mindestentgelt bei öffentlichenAuftragsvergaben (Landestariftreuegesetz)- LTTG];

più specificamente, l'articolo 3, paragrafo 1, della LTTG precisa che gli appalti pubblici possono essere aggiudicati solo alle società che, all'atto della presentazione dell'offerta, si impegnino per iscritto a corrispondere al loro personale, per l'esecuzione della prestazione, un salario di almeno euro 8,50 (lordi) all'ora (salario minimo) e ad applicare, a fa-

vore dei dipendenti, durante l'esecuzione, le modifiche del salario minimo. Il dispositivo della sentenza prevede che l'articolo 26 della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, (ora articolo 70 della Direttiva 2014/24/UE) relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, come modificata dal regolamento (UE) n. 1251/2011 della Commissione, del 30 novembre 2011, deve essere interpretato nel senso che non osta ad una normativa di un ente regionale di uno Stato membro, come quella controversa nel procedimento principale, che impone agli offerenti e ai loro subappaltatori di impegnarsi, mediante una dichiarazione scritta che deve essere allegata alla loro offerta, a versare un salario minimo, fissato dalla suddetta normativa, al personale che sarà assegnato all'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto pubblico considerato;

inoltre il suddetto dispositivo prevede anche che l'articolo 26 della direttiva 2004/18, come modificata dal regolamento n. 1251/2011, deve essere interpretato nel senso che non osta ad una normativa di un ente regionale di uno Stato membro, come quella controversa nel procedimento principale, che prevede l'esclusione, dalla partecipazione ad una procedura di aggiudicazione di un appalto pubblico, degli offerenti e dei loro subappaltatori che si rifiutino di impegnarsi, mediante una dichiarazione scritta che deve essere allegata alla loro offerta, a versare un salario minimo, fissato dalla suddetta normativa, al personale che sarà assegnato all'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto pubblico considerato,

impegna il Governo ad inserire nell'esercizio della delega una previsione volta a stabilire, tenuto conto delle migliori prassi e normative adottate in altri Paesi dell'Unione europea come quella di cui alla normativa afferente al regolamento del governo del Land Rheinland-Pfalz, citata in premessa, la previsione per la quale gli appalti pubblici possono essere aggiudicati solo alle società che, all'atto della presentazione dell'offerta, si impegnino per iscritto a corrispondere al loro personale, per l'esecuzione della prestazione, un salario minimo e ad applicare, a favore dei dipendenti, durante l'esecuzione, le modifiche del suddetto salario minimo.

(*) Accolto dal Governo

G1.2

TOMASELLI, FABBRI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e dei Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle proce-

dure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» (A.S. 1678-B);

premesso che:

in base all'attuale formulazione della lettera *fff)* dell'articolo 1, negli appalti pubblici di servizi ad alta intensità di manodopera, in presenza di una pluralità di contratti collettivi della medesima categoria, si prevede l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro che presenta le migliori condizioni per i lavoratori;

tale formulazione, attraverso il mero richiamo al CCNL che presenta le migliori condizioni per ciascun comparto merceologico o di attività, se non opportunamente modificata, in presenza di una pluralità di contratti collettivi della medesima categoria, assegna un'improbabile validità *erga omnes* ad uno di essi, in palese violazione del principio della libertà sindacale *ex* articolo 39 Cost;

la disposizione, incidendo autoritativamente sul dinamismo anche conflittuale della concorrenza intersindacale, realizza un'indebita estensione dell'efficacia collettiva dei CCNL;

considerato, inoltre, che:

in assenza di meccanismi in grado di determinare con certezza il valore delle previsioni economico-normative dei CCNL, sarebbe palesemente insufficiente riferirsi al solo parametro della retribuzione nella determinazione delle migliori condizioni per i lavoratori;

l'obiettivo della previsione deve essere quello non di attribuire impropriamente validità *erga omnes* ad uno specifico CCNL, bensì di impedire l'applicazione dei CCNL sottoscritti da organizzazioni datoriali e sindacali di non accertata rappresentatività, che prevedono trattamenti retributivi potenzialmente in contrasto con la nozione di retribuzione sufficiente, *ex* art. 36 Cost;

i CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative e, nello specifico, i trattamenti economici complessivi minimi ivi previsti, sono considerati dalla giurisprudenza parametri esterni di commisurazione per definire la proporzionalità e la sufficienza del trattamento economico,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di riconoscere, in fase di attuazione dei principi di delega di cui alla lettera *fff)*, la validità di una pluralità di contratti collettivi nazionali di lavoro nello stesso settore merceologico purché stipulati dalle organizzazioni datoriali e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

(*) Accolto dal Governo

G1.3

PUPPATO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (A.S. 1678-B);

premesso che,

la Commissione europea, nell'ambito della «Strategia Europa 2020», ha individuato tre motori di crescita, da mettere in atto mediante azioni concrete a livello europeo e nazionale per promuovere la crescita e preparare l'economia dell'UE ad affrontare le sfide dei prossimi anni, ovvero la crescita intelligente promuovendo la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale -, la crescita sostenibile - rendendo la nostra produzione più efficiente sotto il profilo dell'uso delle risorse, rilanciando nel contempo la nostra competitività - e la crescita inclusiva -incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà;

tra i 5 obiettivi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2020, il secondo è destinato alla Ricerca e Sviluppo ed innovazione. In particolare è previsto un aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione pari al 3 per cento del PIL dell'UE (pubblico e privato insieme). Accanto agli strumenti di sostegno all'innovazione dal lato dell'offerta (volti a stimolare la RS), la Strategia europea sottolinea l'esigenza occorra operare sul versante della domanda pubblica (*Public Procurement of Innovation*);

la P.A. è pertanto chiamata a svolgere un ruolo fondamentale e qualificato nello sviluppo dell'innovazione, al raggiungimento del quale può contribuire attraverso gli appalti pubblici per l'acquisto di beni e servizi e l'erogazione di servizi sostenibili e di elevata qualità, che spesso richiedono soluzioni innovative;

tra gli strumenti pubblici di nuova generazione a sostegno dell'innovazione vi sono gli appalti pre-commerciali (*pre-commercial procurement*), ovvero gli appalti finalizzati alla conclusione di contratti di ricerca e sviluppo che vengono attivati prima della commercializzazione di un determinato prodotto e servizio;

l'utilizzo diffuso degli appalti pre-commerciali nell'ambito della PA rappresenta un enorme potenziale di sviluppo economico e, al contempo, di risparmio di risorse finanziarie che deriva dal fatto di essere trasversalmente applicabile a tutti i settori della Pubblica Amministrazione,

chiamati ad incidere sul costante miglioramento della qualità dei servizi pubblici, ovvero alla sanità, ai trasporti, all'ambiente, alla scuola, all'edilizia, alle infrastrutture e in ogni altro settore della pubblica amministrazione che eroga servizi ai cittadini e alle imprese;

considerato che,

gli appalti pre-commerciali si basano su tre concetti chiave, ovvero la condivisione di rischi e benefici tra il committente pubblico e le imprese, il cofinanziamento da parte delle imprese partecipanti e lo sviluppo competitivo per fasi. Dal punto di vista tecnico, l'appalto pubblico pre-commerciale è un contratto oneroso finalizzato all'acquisto «non in esclusiva» di servizi di ricerca applicata e sviluppo sperimentale, che prevede la condivisione dei rischi e dei benefici - alle condizioni di mercato - tra acquirente pubblico e soggetti appaltatori e mediante il quale diversi operatori sono chiamati a sviluppare, in modo parallelo e concorrente, nuove soluzioni, quindi non già presenti sul mercato, idonee a fronteggiare i problemi e le sfide di particolare complessità tecnologica, posti dal settore pubblico;

sotto il profilo giuridico, tali contratti sono appalti di servizi a tutti gli effetti, sottoposti all'applicazione dei principi fondamentali del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea in materia di appalti. Essi devono essere progettati in modo tale da evitare, da un lato, di essere integralmente remunerati dalla stazione appaltante e, dall'altro, di rientrare in ipotesi di Aiuti di Stato;

in chiave sistemica, l'appalto pre-commerciale è un processo ed una metodologia di *problem solving* e di mitigazione del rischio connaturato a complessi investimenti tecnologici. Ponendo a bando un problema e descrivendo il fabbisogno in termini funzionali e prestazionali, anziché prescrivendo specifiche tecniche di progettazione, l'appalto pre-commerciale abilita la proposizione e la comparazione di soluzioni prototipali alternative, anche divergenti tra loro. L'appalto pre-commerciale è dunque un esercizio propedeutico all'appalto commerciale (o di fornitura), in quanto consente alla stazione appaltante di sperimentare in un contesto operativo reale le soluzioni tecnologiche alternative, sviluppate in parallelo, al fine di valutarne i costi, i vantaggi e gli svantaggi, prima di impegnarsi nell'acquisto di una fornitura di massa;

l'appalto pre-commerciale, pertanto, ove correttamente progettato, risulta idoneo a sostenere il processo innovativo, a cogliere le esternalità positive dell'innovazione e, soprattutto, a pre-determinare condizioni di effettiva concorrenza nel futuro mercato commerciale e, quindi, una riduzione dei costi dei nuovi beni e servizi realizzati;

la condivisione dei rischi e dei benefici connessi alle attività di RS tra le imprese e la stazione appaltante determina un interesse di entrambe a promuovere un'ampia commercializzazione e adozione delle nuove soluzioni. La procedura in fasi, l'aggiudicazione plurima e la possibilità di ovviare a rigidi criteri di selezione riferiti alla capacità tecnico-produttiva

e finanziaria del passato, abilitano un ampliamento della partecipazione agli appalti pubblici, soprattutto da parte delle PMI;

rilevato che,

l'appalto pre-commerciale è considerato dall'UE uno strumento in grado di ripristinare meccanismi incentivanti capaci di rendere l'innovazione conveniente per l'amministrazione pubblica e per gli operatori economici, oltre che per i cittadini;

la spesa pubblica, ritualmente considerata fonte di sprechi ed inefficienze, può fungere da meccanismo propulsivo della prestazione competitiva del Paese, contribuendo alla riduzione delle barriere all'adozione di prodotti e servizi innovativi, innescando in modo addizionale gli investimenti privati in innovazione, senza bloccare il mercato, favorendo l'emergere di imprese innovative, anche e soprattutto di piccola e media dimensione, preparate ad affrontare i mercati mondiali,

impegna il Governo:

a prevedere, nell'ambito dei decreti attuativi finalizzati alla disciplina sugli appalti pubblici e al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici, la più ampia diffusione della pratica degli «appalti pubblici pre-commerciali», che la Commissione europea ha individuato come linea di azione prioritaria per la conclusione di contratti tra acquirente pubblico e imprese, utile a garantire la condivisione dei rischi e dei benefici, l'adozione di soluzioni innovative, le condizioni di qualità e di sicurezza del settore di riferimento;

a prevedere, nell'ambito dei suddetti decreti attuativi, con riferimento alla disciplina degli appalti precommerciali, espliciti richiami ai principi del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con particolare riferimento alla libera circolazione delle merci, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, nonché ai principi di parità di trattamento, di non discriminazione, di muto riconoscimento, di proporzionalità e di trasparenza;

ad includere tra i contratti esclusi dall'ambito di applicazione del decreto di recepimento delle direttive e del decreto di riordino in coerenza con quanto previsto dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, anche i contratti di servizi di ricerca e sviluppo non in esclusiva, definiti secondo la COM 799 (2007) «appalti pubblici pre-commerciali», destinati al conseguimento di risultati non appartenenti in via esclusiva all'amministrazione aggiudicatrice perché li usi nell'esercizio della sua attività e che non sono interamente retribuiti dall'amministrazione aggiudicatrice;

a prevedere la procedura aperta come modalità di selezione degli appalti pubblici pre-commerciali, con l'obiettivo di: *a)* non conferire ai fornitori partecipanti un trattamento preferenziale nell'offerta di quantità commerciali dei prodotti o servizi finali; *b)* garantire criteri di selezione e di aggiudicazione oggettivi e predefiniti; *c)* definire e mettere a disposizione, prima della procedura di gara, a tutti gli interessati, degli accordi

contrattuali che descrivono i diritti e gli obblighi delle parti, anche per quanto riguarda i diritti di proprietà intellettuale, assicurando ampia diffusione dei risultati che non danno luogo a diritti di proprietà intellettuale e un accesso intellettuale, fatta salva la richiesta di concedere l'accesso a terzi alle condizioni di mercato.

(*) Accolto dal Governo

G1.4

CIOFFI

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»;

premesso che:

il comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento in esame, alla lettera *dd)*, articola i criteri sul contenimento dei tempi e piena verificabilità dei flussi finanziari, mediante adeguate forme di centralizzazione delle committenze e di riduzione del numero delle stazioni appaltanti, nonché la possibilità, a seconda del grado di qualificazione conseguito, di gestire contratti di maggiore complessità e fatto salvo l'obbligo, per i comuni non capoluogo di provincia, di ricorrere a forme di aggregazione delle committenze a livello di unione dei comuni, ove esistenti;

con riguardo all'aggregazione delle committenze, la formulazione approvata dal Senato, in prima lettura, prevedeva per gli affidamenti «sotto-soglia» di importo superiore a 100.000 euro la definizione di ambiti ottimali territorialmente omogenei;

l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle unioni di Comuni dipende innanzitutto dall'omogeneità territoriale delle stesse e dalla distribuzione dei Comuni sul territorio e non da criteri meramente demografici,

impegna il Governo a prevedere, per i comuni non capoluogo di provincia, che le forme di aggregazione delle committenze avvengano a livello di unione di comuni territorialmente omogenei, escludendo altresì la possibilità di ricorrere ai soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modi-

ficazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, di enti locali non territorialmente omogenei.

G1.5

CIOFFI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»;

premesso che:

il comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento in esame, alla lettera *ee)*, prescrive l'introduzione di misure volte a contenere il ricorso a variazioni progettuali in corso d'opera, che dovranno essere volte a distinguere le variazioni sostanziali e quelle non sostanziali;

la stessa lettera provvede, inoltre, a specificare che ogni variazione in corso d'opera deve essere adeguatamente motivata e giustificata unicamente da condizioni impreviste e imprevedibili;

la disciplina delle varianti in corso di esecuzione per i lavori è attualmente contenuta nell'articolo 132 del Codice dei contratti pubblici. Le varianti in corso d'opera possono essere ammesse esclusivamente qualora ricorra uno dei seguenti motivi: *a)* per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari; *b)* per cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti pubblici (decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010), o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo e alterazione dell'impostazione progettuale, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale; *c)* per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni sui quali si interviene, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili in fase progettuale; *d)* per impreviste difficoltà di esecuzione derivanti da cause geologiche, idriche e simili, che rendano notevolmente più onerosa la prestazione dell'appaltatore; *e)* per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione; *e-bis)* nei casi di bonifica e/o messa in sicurezza di siti contaminati,

impegna il Governo:

a prevedere che le variazioni in corso d'opera giustificate unicamente da condizioni impreviste e imprevedibili siano quelle relative agli insediamenti produttivi strategici e alle infrastrutture strategiche private di preminente interesse nazionale di cui al comma 1 dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive modificazioni;

a prevedere che, per i contratti di lavori sotto la soglia di rilevanza comunitaria, tra le variazioni in corso d'opera ammesse siano ricomprese le varianti attualmente consentite ai sensi dell'articolo 132 del decreto legislativo 163 del 2006.

(*) Accolto dal Governo

G1.6

CIOFFI

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»;

premesso che:

il comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento in esame, alla lettera *rr)*, come modificata nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, è prevista una revisione della disciplina degli incentivi per la progettazione interna delle pubbliche amministrazioni che prevede che venga destinata una somma non superiore al 2 per cento dell'importo posto a base di gara alle attività tecniche svolte dai dipendenti pubblici relativamente alle fasi della programmazione degli investimenti, della predisposizione dei bandi, del controllo delle relative procedure, dell'esecuzione dei contratti pubblici, della direzione dei lavori e dei collaudi,

impegna il Governo a prevedere che la somma non superiore al 2 per cento da destinare alle attività tecniche, svolte dai dipendenti pubblici, precedentemente indicate in premessa, sia modulata in funzione dell'importo posto a base di gara.

G1.7
BENCINI, Maurizio ROMANI
Respinto

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame, concernente «Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE; 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture», all'articolo 1, comma 1, lettera *ggg)* reca la previsione di una disciplina specifica per gli appalti pubblici di lavori che stabilisca che, per contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni devono intendersi quelli stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto e svolta dall'impresa, anche in maniera prevalente;

considerato che:

nel corso dell'esame alla Camera dei deputati, il comma di cui sopra è stato integrato prevedendo che la disciplina specifica riguardi anche i servizi e introduca «clausole sociali» per la stabilità occupazionale del personale impiegato,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere, in situazioni di aree interessate ad attività di appalti, servizi e lavori collegate ad una concessione pubblica, la costituzione di un «comitato di sito» composto da un rappresentate di parte aziendale per ogni azienda interessata dal sito e da rappresentati sindacali nominati da ciascuna organizzazione sindacale firmataria del contratto nazionale applicato, nell'ambito delle RSU, con il compito di concordare, discutere e verificare le problematiche comuni del sito a partire dalla gestione del «bacino occupazionale» che si può creare da riorganizzazioni, ristrutturazioni, cessione di attività.

G1.8
GIBIINO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione dell'AS 1678-B recante «Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del

Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»

premesso che:

- l'articolo 1 del disegno di legge in oggetto, al comma 5 prevede, sulla base del decreto legislativo che dovrà riordinare il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, l'emanazione di linee guida di carattere generale proposte dall'ANAC e approvate con decreto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- occorre garantire che tali linee guida, che sostituiranno il Regolamento Generale 207/2010, siano applicabili a tutte le tipologie di stazioni appaltanti, onde evitare frammentazione e grave disomogeneità nei comportamenti,

impegna il Governo ad adottare le opportune iniziative volte a chiarire che le linee guida di cui in premessa abbiano carattere vincolante nei confronti di tutte le stazioni appaltanti, sia di natura statale che locale.

(*) Accolto dal Governo

G1.9

CROSIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE»;

premesso che:

il comma 1, ai fini della riduzione degli oneri documentali per le imprese e della semplificazione delle procedure, prevede la verifica da parte delle stazioni appaltanti dell'accertamento dei requisiti generali di qualificazione costantemente aggiornati, attraverso l'accesso ad un'unica banca dati centralizzata gestita dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

occorre evitare la richiesta di requisiti di qualificazione «gara per gara», specialmente per gli appalti di minore importo, cui accedono le piccole e medie imprese, allo scopo di evitare la duplicazione dì oneri a carico delle piccole e medie imprese partecipanti alle gare che si troverebbero costrette non soltanto a qualificarsi mediante il sistema di qualificazione di carattere generale di qui alla lettera *uu)*, ma anche a dimostrare sempre, «gara per gara», ulteriori requisiti di qualificazione,

impegna il Governo nell'ambito dei decreti di attuazione della delega, ad adottare le opportune iniziative dirette ad evitare la richiesta di ulteriori requisiti di qualificazione «gara per gara» oltre al sistema di qualificazione di carattere generale di qui alla lettera *uu)*, per la partecipazione agli appalti di minore importo, allo scopo di evitare la duplicazione di oneri a carico delle piccole e medie imprese partecipanti alle gare.

(*) Accolto dal Governo

G1.10

CROSIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE»;

premesso che:

la lettera *uu)* del comma 1 prevede la revisione del vigente sistema. di qualificazione degli operatori economici in base a criteri di omogeneità capacità realizzative, competenze tecniche e professionali, nonché delle attività effettivamente eseguite da parte delle imprese,

impegna il Governo nell'ambito dei decreti di attuazione della delega, ad adottare le opportune iniziative dirette a privilegiare le capacità dell'impresa di porsi quale soggetto idoneo a gestire l'intera fase esecutiva dell'opera, puntando quindi alta valorizzazione, in sede di qualificazione

delle imprese, delle capacità realizzative ed organizzative dell'impresa stessa.

(*) Accolto dal Governo

G1.11

CROSIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/CE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE»;

premesso che:

l'entrata in vigore della norma di cui all'articolo 357, comma 5, del regolamento di esecuzione ed attuazione del codice dei contratti pubblici, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, che prevede norme relative alla Garanzia globale di esecuzione del lavori pubblici dirette a tutelare le stazioni appaltanti, ha creato enormi problemi alle imprese;

tale garanzia è diventata obbligatoria per gli appalti di progettazione esecutiva ed esecuzione di lavori di ammontare a base d'asta superiore a 75 milioni di euro e per tutti gli affidamenti a contraente generale di qualunque ammontare e, inoltre, è obbligatoria, solo se viene prevista dal bando o dall'avviso di gara, per gli appalti di sola esecuzione di ammontare a base d'asta superiore a 100 milioni di euro;

in particolare, la parte della garanzia relativa alla possibilità del subentro crea notevoli criticità, in quanto il fideiussore risulta obbligato in solido con il debitore principale e, in questo senso, il creditore potrà chiedere indifferentemente l'adempimento al fideiussore o al debitore; le banche, le compagnie assicuratrici e gli intermediari finanziari nazionali non si rendono pertanto disponibili a stipulare tale garanzia globale;

l'alternativa che attualmente consente alla società capogruppo di prestare tale garanzia prevede un requisito di patrimonio netto superiore ai 500 milioni di euro per la singola società e tale requisito è posseduto da pochissime imprese del nostro Paese, addirittura solo due o tre secondo gli articoli dei giornali, e pertanto l'applicazione della norma rischia di escludere la stragrande maggioranza delle nostre imprese dalle gare e im-

porre l'aggiudicazione delle opere ad imprese con sede in altri paesi, con gravi ripercussioni in termini di ricadute occupazionali e di ritorno «fiscale»;

la norma attuale sembra volere imitare quanto avviene nei paesi anglosassoni, laddove in caso di mancanze dell'impresa aggiudicataria dei lavori, l'utilizzo della garanzia è risolta attraverso un albo delle imprese supplenti a cui le stazioni appaltanti possono rivolgersi per individuare l'impresa in grado di concludere l'opera oggetto di gara; nel nostro Paese mancano gli strumenti effettivi per l'applicazione di una simile norma e pertanto la disposizione si presenta lesiva della concorrenza,

impegna il Governo nell'ambito dei decreti di attuazione della delega, ad adottare le opportune iniziative dirette a prevedere appropriati strumenti attuativi e interventi concreti, in accordo con gli istituti bancari e assicurativi, che possano permettere l'adozione di garanzie idonee a tutelare le stazioni appaltanti, e quindi il pubblico interesse, senza penalizzare le nostre imprese.

———————

(*) Accolto dal Governo

G1.12
CROSIO
Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE»;

premesso che:

il DEF ha inserito nell'elenco delle opere strategiche per il Paese solo 25 grandi opere su 50 già approvate lo scorso anno, eliminando dall'elenco delle opere prioritarie del PIS una serie di opere infrastrutturali importantissime per il Paese e già finanziate, come la Valtrompia, la Valdastico, le opere di Accessibilità alla Valtellina e la Pedemontana Piemontese, in questo modo lasciando nel limbo opere da anni attese dal territorio,

impegna il Governo nell'ambito dei decreti di attuazione della delega, a tenere conto della rilevanza di opere come la Valtrompia, la Valdastico,

le opere di Accessibilità alla Valtellina, la Pedemontana Piemontese e ad adottare le opportune iniziative di carattere normativo per non rischiare di lasciare incompiute tali opere indispensabili per il territorio.

G1.13
CROSIO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE»;

premesso che:

il comma 1, prevede l'estensione delle forme di partenariato pubblico privato incentivandone l'utilizzo, anche attraverso il ricorso a strumenti di carattere finanziario innovativi;

l'ingresso degli enti locali nelle società concessionarie delle grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico garantisce compensazioni economiche e territoriali dirette in favore delle zone disagiate dallo sfruttamento della risorsa idrica,

impegna il Governo nell'ambito dei decreti di attuazione della delega, ad adottare le opportune iniziative dì carattere legislativo, verso la disciplina di particolari forme di partenariato pubblico privato nelle concessioni delle grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, che prevedano l'ingresso diretto degli enti locali delle società concessionarie.

(*) Accolto dal Governo

G1.14
CROSIO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di conces-

sione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE»;

premesso che:

la difesa della specializzazione industriale nei lavori pubblici costituisce uno dei punti qualificanti della riforma proposta con la presente delega, non solo sotto il profilo tecnologico, ma anche sul piano del contrasto alla penetrazione della criminalità organizzata nelle gare;

la presenza di imprese specialistiche che assicurano mezzi e manodopera specializzata reca un freno a tale fenomeno,

impegna il Governo nell'ambito dei decreti di attuazione della delega, ad adottare le opportune iniziative verso la valorizzazione della qualificazione reale e la specializzazione delle imprese.

(*) Accolto dal Governo

Allegato B

Pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1678-B e sui relativi emendamenti

La Commissione, esaminate le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, nonché i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, in relazione al testo, preso atto:

che le disposizioni sull'utilizzo dei dipendenti pubblici per i collaudi, inserite all'articolo 1, comma 1, lettera *mm)*, hanno carattere organizzativo e non influiscono sul contingente di personale impiegato in tali funzioni né aumentano le responsabilità degli enti datori di lavoro;

che la corresponsione di somme ai dipendenti pubblici per attività tecniche, prevista dalla successiva lettera *rr)*, va a sostituire una precedente analoga previsione, e come tale non genera nuovi oneri finanziari;

esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con i seguenti presupposti:

che la gestione delle informazioni riservate presso la Corte di conti di cui alla lettera *m)* dell'articolo 1, comma 1, nell'osservanza delle vigenti norme in tema di sicurezza, avvenga con le dotazioni umane e materiali già assegnate all'Istituto a legislazione vigente;

che le sanzioni di cui alla lettera *ee)*, pur essendo applicabili ad enti che rientrano nel perimetro delle pubbliche amministrazioni, non comportino maggiori costi per la finanza pubblica, dal momento che le stesse sono finalizzate a prevenire l'aumento dei costi di aggiudicazione e i fenomeni corruttivi;

che le funzioni ispettive e di controllo oggetto della lettera *ll)*, possano essere svolte con le risorse umane e materiali già previste a legislazione vigente;

che la facoltà di ricorso all'arbitrato, dì cui alla lettera *aaa)*, non comporti maggiori costi di lite per gli enti coinvolti;

che la previsione inerente il mantenimento dei livelli occupazionali, di cui alla lettera *ddd)*, non rechi maggiori oneri per la finanza pubblica, anche in termini di aumento dei prezzi di aggiudicazione delle opere;

che la revisione del sistema di garanzia globale, prevista dai commi 11 e 12 dell'articolo 1, venga attuata in modo da evitare pregiudizi per la finanza pubblica, sia in termini di maggior rischio per la stazione

appaltante, sia dal punto di vista degli effetti della riapertura dei termini di gare già avviate.

In relazione agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.46, 1.54, 1.74, 1.80 e 1.102.

Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.42, 1.75, 1.76 e 1.97. Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n.1678-B. Em. 1.1, Piccoli	241	240	031	053	156	121	RESP.
002	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.3, Cioffi e Scibona	240	239	003	069	167	120	RESP.
003	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.5, Piccoli	237	236	005	059	172	119	RESP.
004	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.6, Piccoli	244	242	003	092	147	122	RESP.
005	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.7, Piccoli	240	238	034	059	145	120	RESP.
006	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.9, Piccoli	239	238	010	083	145	120	RESP.
007	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.10, Piccoli	240	236	040	050	146	119	RESP.
008	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.11, Piccoli	244	241	005	087	149	121	RESP.
009	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.12, Cervellini e altri	241	240	002	094	144	121	RESP.
010	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.14, Crosio	229	225	003	063	159	113	RESP.
011	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.15, Cervellini e altri	243	241	003	092	146	121	RESP.
012	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.17, Aracri	246	245	039	058	148	123	RESP.

– Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2 Seduta N. 0559 del 13/01/2016 14.05.20

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.16, Crosio e altri	242	241	003	094	144	121	RESP.
014	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.19, Piccoli	246	245	037	059	149	123	RESP.
015	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.20, Cervellini e altri	245	244	002	094	148	123	RESP.
016	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.21, Cervellini e altri	242	241	032	064	145	121	RESP.
017	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.23, Crosio	241	239	038	056	145	120	RESP.
018	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.24, Comaroli e Crosio	239	238	038	058	142	120	RESP.
019	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.28, Cervellini e altri	244	240	029	064	147	121	RESP.
020	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.31, Cervellini e altri	243	242	033	064	145	122	RESP.
021	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.32, Malan	245	243	005	057	181	122	RESP.
022	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.34, Crosio	243	242	003	056	183	122	RESP.
023	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.33, Crosio	244	243	005	061	177	122	RESP.
024	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.37, Cioffi e Scibona	246	243	002	088	153	122	RESP.
025	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.38, Cioffi	247	246	002	093	151	124	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3 Seduta N. 0559 del 13/01/2016 14.05.20

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.40, Cervellini e altri	245	244	038	055	151	123	RESP.
027	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.41, Cervellini e altri	243	242	006	088	148	122	RESP.
028	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.42, De Petris e altri	246	244	008	087	149	123	RESP.
029	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.47, Cioffi	247	246	003	093	150	124	RESP.
030	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.53, Crosio	245	244	002	055	187	123	RESP.
031	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.54, De Petris e altri	245	242	034	020	188	122	RESP.
032	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.55, Cervellini e altri	246	245	033	026	186	123	RESP.
033	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.57, Cioffi	246	244	002	055	187	123	RESP.
034	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.60, Cervellini e altri	242	239	037	022	180	120	RESP.
035	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.62, Cervellini e altri	244	243	002	061	180	122	RESP.
036	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.66, Cioffi e Scibona	249	247	003	063	181	124	RESP.
037	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.67, Crosio	246	244	001	095	148	123	RESP.
038	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.68, Cervellini e altri	246	244	034	048	162	123	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4 Seduta N. 0559 del 13/01/2016 14.05.20

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.71, Scibona e Cioffi	246	244	001	066	177	123	RESP.
040	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.73, Scibona e Cioffi	247	246	001	065	180	124	RESP.
041	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.74, Cervellini e altri	246	241	007	020	214	121	RESP.
042	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.75, De Petris e altri	246	245	013	052	180	123	RESP.
043	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.76, Cervellini e altri	244	243	002	080	161	122	RESP.
044	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.204, Bencini e Maurizio Romani	244	242	048	017	177	122	RESP.
045	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.78, Cervellini e altri	247	245	014	076	155	123	RESP.
046	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.80, Cervellini e altri	250	249	040	025	184	125	RESP.
047	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.83, Cioffi e Scibona	244	243	003	060	180	122	RESP.
048	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.84, Cervellini e altri	235	232	001	085	146	117	RESP.
049	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.85 (1a parte), Cioffi e Scibona	238	234	001	086	147	118	RESP.
050	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.87, Piccoli	242	239	004	052	183	120	RESP.
051	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.88, Malan	238	233	004	054	175	117	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5 Seduta N. 0559 del 13/01/2016 14.05.20

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.89 (1a parte), Scibona	241	237	002	061	174	119	RESP.
053	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.95, Malan	230	223	021	057	145	112	RESP.
054	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.96, De Petris e altri	239	235	002	069	164	118	RESP.
055	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.97, De Petris e altri	242	237	004	056	177	119	RESP.
056	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.98, De Petris e altri	239	235	002	058	175	118	RESP.
057	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.99, Cioffi e Scibona	243	239	002	061	176	120	RESP.
058	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.101, Scibona e Cioffi	243	238	003	061	174	120	RESP.
059	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.102, Crosio	242	240	008	087	145	121	RESP.
060	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.104, De Petris e altri	241	238	003	065	170	120	RESP.
061	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.105, Crosio	242	238	039	053	146	120	RESP.
062	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.106, Cervellini e altri	243	240	032	033	175	121	RESP.
063	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.107, Cioffi e Scibona	240	237	005	060	172	119	RESP.
064	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.108, Cioffi e Scibona	241	238	011	053	174	120	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 6 Seduta N. 0559 del 13/01/2016 14.05.20

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
065	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.109, Cervellini e altri	245	241	029	064	148	121	RESP.
066	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.110, Cervellini e altri	244	241	001	064	176	121	RESP.
067	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.111, Cioffi e Scibona	245	242	001	095	146	122	RESP.
068	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.112, Crosio	238	235	001	093	141	118	RESP.
069	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.113, Crosio	242	238	003	089	146	120	RESP.
070	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.114, Cioffi e Scibona	243	240	001	063	176	121	RESP.
071	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.115, De Petris e altri	242	238	001	063	174	120	RESP.
072	Nom.	DDL n.1678-B. Em. 1.79, Crosio	243	241	002	092	147	121	RESP.
073	Nom.	DDL n.1678-B. ODG G1.4, Cioffi	235	231	002	050	179	116	RESP.
074	Nom.	DDL n.1678-B. ODG G1.6, Cioffi	224	219	005	043	171	110	RESP.
075	Nom.	DDL n.1678-B. ODG G1.7, Bencini e Maurizio Romani	225	222	013	038	171	112	RESP.
076	Nom.	DDL n.1678-B. ODG G1.12, Crosio	230	227	047	167	013	114	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 1

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
AIROLA ALBERTO																				
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C																			
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ARACRI FRANCESCO																				
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F			F	F
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO																				
BAROZZINO GIOVANNI	C	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGER HANS																				
BERNINI ANNA MARIA																				
BERTACCO STEFANO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	A	F	C	F	A	F	A	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	A	F		F	A	C	A	F		F	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
BOCCA BERNABO'																				
BOCCARDI MICHELE	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F		F
BOCCHINO FABRIZIO	C	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	A	F	C	F	A	F	A	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	A	F	C	F	A	F	A	F	F		F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 2

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
BULGARELLI ELISA	A	F	C	F	A	F	A	C	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	A	F	C	F	A	F	A	F	F	R	F	A	F	A	F	A	A	A	F	A
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO																				
CARRARO FRANCO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASALETTO MONICA	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	A	F	C	F	A	F	A	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
CATALFO NUNZIA	A	F	C	F	A	F	A	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	R	A
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CERONI REMIGIO	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	C	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	A	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	A	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
CIOFFI ANDREA	A	F	C	F	A	F	A	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	C	A
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C			C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A																
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	A			A	A	A	C	A	F	A	A	A
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	A	F	C	F	A	F	A	A	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A	F	A
CRIMI VITO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CROSIO JONNY	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 3

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANNA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.																				
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	C	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	C	F	F	F	C	A	A	F	F		F	A	F	A	F	F	A	A	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO																				
DE SIANO DOMENICO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	A	F	C	F	A	F	A	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
ENDRIZZI GIOVANNI	A	F	C	F	A	F	A	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F
FASANO ENZO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	A	F	C	F	A	F	A	F		C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 4

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI	A	F	C	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
GALIMBERTI PAOLO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAMBARO ADELE																				
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	F	F	F	R	R	F	C	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIRO FRANCESCO MARIA																				
GIROTTO GIANNI PIETRO	A		C	F	A	F	A	F	F		F	A	F	A	F	A	A		A	A
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAI BACHISIO SILVIO									C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	R	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	A	F	C	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 5

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F								
MANGILI GIOVANNA	A	F	C	F	A		A	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	A	F	C	F	A	F	A	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MESSINA ALFREDO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MICHELONI CLAUDIO																				
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINEO CORRADINO														F	F	F	F	F	A	F
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA	A	F	C	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A		A
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	A	F	C	F	A	F	A	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
MORRA NICOLA	A	F	C	F	A	F	A	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSINI MARIA	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 6

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NUGNES PAOLA																				
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	A	F	C	F	A	F	A	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO																				
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	A	F	A	F		F	A	F		F	F	A	F	F	F	F	F	A	A	A
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	C	F	F	F	A	A	A	C	F	F	F	A	F	A	F	F	A	A	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO									F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	R	C
PICCOLI GIOVANNI	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	A	F	C	F	A	F	A	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZOTTI MARIA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
ROMANI MAURIZIO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 7

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	A	A	C	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	A	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SCHIFANI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCIBONA MARCO	A	F	C	F	A	F	R	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F								
SCOMA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERRA MANUELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIBILIA COSIMO		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	A	F	C	F	A	F	A	F	F		F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO			F	F	F	A	A	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	A	F	
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	A	F	C	F	A	F	A	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 8

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUFFADA SANTE	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 9

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO																				
ALBANO DONATELLA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
ARACRI FRANCESCO																				
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	F	F	F	F	F	C	C	F	F											
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO																				
BAROZZINO GIOVANNI	A	C	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	A	R	F	F	A	F	F	C	C	F	F	A	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGER HANS																				
BERNINI ANNA MARIA																				
BERTACCO STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
BERTOROTTA ORNELLA	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	C	C	F	F	A	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCARDI MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
BOCCHINO FABRIZIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 10

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
BULGARELLI ELISA	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	C	C	R	F	F	F	F	F	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO																				
CARRARO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CASALETTO MONICA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
CATALFO NUNZIA	C	C	C	R	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F			
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F		A	F	F
CIOFFI ANDREA	C	F	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI																				
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	C	C		F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CROSIO JONNY	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 11

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	A	A	A	A	A
D'ANNA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.			C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	R	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F		F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO																				
DE SIANO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	C	C	C	F	F		F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 12

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA																				
GAETTI LUIGI	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	C	C	C	C	C	F	F	C	C
GAMBARO ADELE																C	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GIRO FRANCESCO MARIA																				
GIROTTO GIANNI PIETRO	C	C		F	F	A	F	F	F	C	A	A	F		F	F	F	A	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
ICHINO PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAI BACHISIO SILVIO		C			C			C	C	C	R	C		C	C	C	C		C	C
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	R	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	C		C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 13

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA													F	C	C	C	F	F	F	C
MANGILI GIOVANNA	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	R	C	C	F	C	C	C
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MESSINA ALFREDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MICHELONI CLAUDIO																				
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINEO CORRADINO	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
MORRA NICOLA	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C		C			C		C	C	C	C	C		C	C
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	C	C	F	F	A	F	F
MUSSINI MARIA	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 14

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
NUGNES PAOLA																				
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C		A	F	A	F	F	F	A	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO																				
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO	A	A	A	F	F	F	F	F	F		A	A				F	F	A	F	F
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
PETRAGLIA ALESSIA	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	R	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	C	C	C	A	A	F	A	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZOTTI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 15

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F
SCIBONA MARCO	C	C	C	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO													F	F	F	C	C	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F
SERRA MANUELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA			C	F	F	A	A	F	A	C	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	A	C	C	F	F	A	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F	F	A	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 16

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C						
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F
ZUFFADA SANTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 17

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO																				
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARACRI FRANCESCO																				
ARRIGONI PAOLO	C	A	F	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA								F												
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO																				
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	A	A	C	F	A	C	C	C	C	A	R	F	F	F	A	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGER HANS																				
BERNINI ANNA MARIA																				
BERTACCO STEFANO	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
BERTOROTTA ORNELLA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C
BISINELLA PATRIZIA	A	A	C	F	A	C	C	C	C	A	F		F	F	A	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCARDI MICHELE	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F		F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	F	F	F		F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 18

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
BULGARELLI ELISA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	C	C	F	R	A	A	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	A	F
CANDIANI STEFANO	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO																				
CARRARO FRANCO	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C
CASALETTO MONICA	A	A	F	A	F	A	F		F	F	F	F	C	F	A	F	F	A	F	A
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	R	R	R	R	R	R	R	F	F
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO																				
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	R	F	R	F	F	F	F	F	A	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	C	F	F	A	F	A	F		F	C	C	F		A	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI																				
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A		A	C	C	A	A	A	A
CONSIGLIO NUNZIANTE	C	A	F		A	F	F	F	C	F		F	F	F	C	C	F	F	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	F		A	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CROSIO JONNY	C	A	F	A	A	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 19

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C			C	C	C	C	F	
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F								F	F
D'ANNA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		R
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C														
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	R	F	F	F	F	F	F	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F
DE POLI ANTONIO																				
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	R			C		C	C	C						C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA		C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	C	F	F	F	F	A	F		F	C	C	F	A		F	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C		C	C	C	C	C
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	F		F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 20

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA				F	F	A	F	F	F	C		F	F	F	C	C	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	C	F	F	A	R	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	A	A	C	C	
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	R	C	F	F		C
GIRO FRANCESCO MARIA																				
GIROTTO GIANNI PIETRO		F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C			C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 21

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	F	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MANGILI GIOVANNA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	F	F	C	F	C	C	F	F		F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAURO GIOVANNI	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C
MAURO MARIO	R	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MESSINA ALFREDO	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C		C	C	C	C	C	F	C
MICHELONI CLAUDIO																				
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO		F	F	F	F	F														
MINEO CORRADINO	F	F	F	C	F	F	F	F												
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	R					C	C		C	C	C	C	C	C			C		C	
MUNERATO EMANUELA	A	A	C	F	A	C	C	C	C	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
MUSSINI MARIA	F	F	F	A	F	F	F		F	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C												

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 22

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
NUGNES PAOLA																				
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO																				
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	A	F	A	F	F		A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R		R
PICCOLI GIOVANNI	C	C	F	C	F	C	C	A	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZOTTI MARIA	C	C	F	C	F	C	C		F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	C
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO											F	C	F	F	C	C	C	C	F	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																				
ROSSI MAURIZIO	A	A	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 23

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	A	A	A				C		A	A
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	C	F	A	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO	C			C	C	C		C												
SCIASCIA SALVATORE	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	R	F	C	C	C	C	F	F
SCIBONA MARCO	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C												
SERAFINI GIANCARLO	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C
SERRA MANUELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIBILIA COSIMO	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SIMEONI IVANA	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	C	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	A	F	F	A	F	A	C	C	F	C	F	F	F	F	A	A	F
STUCCHI GIACOMO	C	A	F	A	A	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
TONINI GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	C	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 24

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO						C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	A	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZUFFADA SANTE	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 25

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000076															
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AIROLA ALBERTO																
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ALICATA BRUNO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C		C	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA																
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ARACRI FRANCESCO																
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AUGELLO ANDREA																
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BARANI LUCIO																
BAROZZINO GIOVANNI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
BATTISTA LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BERGER HANS																
BERNINI ANNA MARIA																
BERTACCO STEFANO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
BERTOROTTA ORNELLA	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A
BLUNDO ROSETTA ENZA	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
BOCCA BERNABO'																
BOCCARDI MICHELE	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
BOCCHINO FABRIZIO	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
BONDI SANDRO																
BONFRISCO ANNA CINZIA																
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BOTTICI LAURA	A	A	F	F	A	F	F	F	F		F	F				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 26

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000076															
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076
BULGARELLI ELISA	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
CALDEROLI ROBERTO	F	F	A	F	R	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CALIENDO GIACOMO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C			
CAMPANELLA FRANCESCO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
CANDIANI STEFANO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CAPPELLETTI ENRICO	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
CARDIELLO FRANCO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	R	R	R	R
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CARIDI ANTONIO STEFANO																
CARRARO FRANCO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
CASINI PIER FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	A	A	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
CATALFO NUNZIA	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO																
CERONI REMIGIO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
CERVELLINI MASSIMO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
CIOFFI ANDREA	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
COMPAGNA LUIGI							C	C	C	C	C	C				
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	C	A		F
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	C	C	F
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CONTI RICCARDO																
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F
COTTI ROBERTO	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
CRIMI VITO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CROSIO JONNY	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 27

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000076															
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
D'ALI' ANTONIO				C	F	C	F	F	F	C	C		C	C	C	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				C	F
D'ANNA VINCENZO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE BIASI EMILIA GRAZIA																
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	A	A
DE PETRIS LOREDANA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	A
DE POLI ANTONIO																
DE SIANO DOMENICO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DIVINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
ENDRIZZI GIOVANNI	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FASANO ENZO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FATTORI ELENA	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FAZZONE CLAUDIO	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	A
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FERRARA MARIO																
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FLORIS EMILIO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 28

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000076															
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FUCKSIA SERENELLA	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
GAETTI LUIGI	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
GALIMBERTI PAOLO	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
GAMBARO ADELE			F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE																
GIBIINO VINCENZO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIOVANARDI CARLO	C	C	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F
GIRO FRANCESCO MARIA																
GIROTTO GIANNI PIETRO	A	A		F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GRASSO PIETRO																
GUALDANI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F
LANGELLA PIETRO																
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LEZZI BARBARA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIUZZI PIETRO	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LONGO EVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LUCIDI STEFANO	A	A	F	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	A
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F
MALAN LUCIO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 29

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000076															
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MANDELLI ANDREA	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
MANGILI GIOVANNA	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARIN MARCO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARINO LUIGI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARTELLI CARLO	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																
MATTEOLI ALTERO																
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MAURO GIOVANNI	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	R	C	C	F
MAURO MARIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MERLONI MARIA PAOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MESSINA ALFREDO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
MICHELONI CLAUDIO																
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MILO ANTONIO																
MINEO CORRADINO																
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO																
MIRABELLI FRANCO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MOLINARI FRANCESCO																
MONTEVECCHI MICHELA	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MORONESE VILMA	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
MORRA NICOLA	A	A	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MUCCHETTI MASSIMO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
MUSSINI MARIA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
NAPOLITANO GIORGIO																
NENCINI RICCARDO															C	C

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 30

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000076															
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076
NUGNES PAOLA																
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PAGLINI SARA	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO																
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
PALMA NITTO FRANCESCO																
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PELINO PAOLA	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
PEPE BARTOLOMEO	A	A	F	F	A	F	F									
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F
PETRAGLIA ALESSIA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	C	C	C	C	F
PICCOLI GIOVANNI	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	A	A	A
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PUGLIA SERGIO	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C		C	C	C		C	C		C	C	C	C	F
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RAZZI ANTONIO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
RICCHIUTI LUCREZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZOTTI MARIA	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F		C	F
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ROMANI PAOLO	F	C	C	C	F	C	F		F	F	C	F	C	C	C	
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																
ROSSI MAURIZIO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 31

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000076															
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RUVOLO GIUSEPPE	A	C	C		C	C	A	A	C	C	C	A	C	C		F
SACCONI MAURIZIO																
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
SANTANGELO VINCENZO	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SCHIFANI RENATO																
SCIASCIA SALVATORE	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	R	F	C	C	C	F
SCIBONA MARCO	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
SCOMA FRANCESCO																
SERAFINI GIANCARLO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
SERRA MANUELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIBILIA COSIMO	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	F
SIMEONI IVANA	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
STEFANI ERIKA	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
STEFANO DARIO	A	F	F	A	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																
TAVERNA PAOLA																
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
TONINI GIORGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TOSATO PAOLO	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F
TREMONTI GIULIO																
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VACCIANO GIUSEPPE	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F
VALENTINI DANIELA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F
VERDINI DENIS																

Seduta N. 0559 del 13/01/2016 Pagina 32

Totale votazioni 76

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000076															
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C														
VILLARI RICCARDO																
VOLPI RAFFAELE																
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	F
ZIZZA VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
ZUFFADA SANTE	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Battista, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Ciampi, Della Vedova, De Pietro, De Poli, Divina, D'Onghia, Gualdani, Ichino, Lezzi, Longo Eva, Merloni, Minniti, Monti, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Ricchiuti, Rubbia, Serra, Stucchi, Tonini, Turano, Uras, Vicari e Zavoli.

Sono assenti per incarico avuto i senatori: Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Inchieste parlamentari, annunzio di presentazione di proposte

È stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori Donno, Buccarella, Fattori, Bertorotta, Morra, Moronese, Petrocelli, Santangelo, Cappelletti, Endrizzi, Mangili, Montevecchi, Lucidi, Scinbona, Bottici, Paglini, Giarrusso, Gaetti e Crimi. – «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione del batterio della Xylella fastidiosa nei territori della Puglia» (*Doc*. XXII, n. 29).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
Sen. Rossi Mariarosaria
Disposizioni per l'abolizione del tetto al finanziamento dei partiti politici (2169)
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro)
(assegnato in data 13/01/2016);

2ª Commissione permanente Giustizia
Sen. Giovanardi Carlo
Nuove disposizioni in materia di affidamento condiviso dei figli e di mediazione familiare (2014)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 13/01/2016);

2ª Commissione permanente Giustizia
Sen. Ruta Roberto
Modifiche al codice penale e di procedura penale in materia di contrasto ai reati nel settore agroalimentare (2146)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo)
(assegnato in data 13/01/2016);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro
Sen. Bonfrisco Anna Cinzia ed altri
Attribuzione di rating agli istituti di credito (2018)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 13/01/2016);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali
Sen. Tocci Walter ed altri
Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di riproduzione dei beni bibliografici e archivistici (2058)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 13/01/2016);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale
Sen. Mucchetti Massimo
Istituzione della forma di previdenza complementare «IntegraINPS» (2154)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 10ª (Industria, commercio, turismo)
(assegnato in data 13/01/2016).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettere in data 13 gennaio 2016, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10 – la proposta di nomina della dottoressa Daniela De Robert a componente del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (n. 64).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 2ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 2 febbraio 2016.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 28 dicembre 2015, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30 delle legge 30 giugno 2009, n. 85, la prima relazione sull'attuazione del Trattato di Prüm in materia di cooperazione di polizia, riferita agli anni 2012, 2013 e 2014.

La predetta relazione è trasmessa, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione

dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di EUROPOL, di controllo e vigilanza in materia d'immigrazione (*Doc*. CLXI-*ter*, n. 1).

Il Governatore della Banca d'Italia, con lettera in data 7 gennaio 2016, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4, comma 6-*bis*, del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n. 5, la prima relazione concernente le operazioni riguardanti le quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, riferita all'anno 2015.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente (*Doc*. CCXXXIII,n. 1).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Panizza ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-05047 del senatore Lanièce ed altri.

Interrogazioni

BENCINI, Maurizio ROMANI, SIMEONI. – *Ai Ministri della difesa, dell'economia e delle finanze e per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. – Premesso che:

in attuazione dell'articolo 14, comma 5, della legge 28 luglio 1999, n. 266, è stato emanato il decreto 18 aprile 2002, concernente la procedura per il trasferimento del personale delle forze armate e dell'Arma dei Carabinieri dichiarato inidoneo al servizio militare incondizionato nelle qualifiche funzionali del personale civile del Ministero della difesa. Secondo la normativa, ed in linea con l'art. 930 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il codice dell'ordinamento militare, il personale militare inidoneo al servizio militare incondizionato, per lesioni dipendenti o meno da causa di servizio, transita, a domanda, nelle qualifiche funzionali del personale civile del Ministero della difesa, secondo modalità e procedure definite con decreto del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e l'innovazione;

ai sensi e per l'effetto dell'art. 212 del decreto legislativo n. 66, il personale infermieristico militare svolge con autonomia professionale le specifiche funzioni ed è articolato in conformità a quanto previsto dalla legge 1º febbraio 2006, n. 43; ad esso viene, peraltro, attribuita la diretta responsabilità e gestione dell'attività di assistenza infermieristica e delle connesse funzioni, in linea con le disposizioni di legge nazionali e comunitarie;

secondo il contratto collettivo nazionale di categoria, l'infermiere è inquadrato nell'area 3ª (categoria D qualifica dei funzionari) mentre in

ambito militare, nonostante il conseguimento del titolo di laurea abilitante, tale operatore continua ad essere arruolato nel grado di maresciallo (area 2ª, operatori). Appare evidente, dunque, come il maresciallo infermiere, giudicato non idoneo al servizio militare ed idoneo al transito nelle qualifiche funzionali del personale civile del Ministero della difesa subisca un declassamento giuridico e funzionale;

considerato che:

in virtù del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1º aprile 2008, recante norme circa il trasferimento al Servizio sanitario nazionale della sanità penitenziaria, veniva stabilito come al personale sanitario infermieristico del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Dipartimento della giustizia minorile dovesse riconoscersi l'inquadramento nella categoria D, a prescindere dal ruolo di appartenenza presso il Ministero della giustizia, tenuto conto esclusivamente dei titoli effettivamente posseduti e dei requisiti professionali richiesti dai contratti collettivi nazionali vigenti (come da allegato «B»);

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2015, recante «Definizione delle tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione del personale non dirigenziale», adottato su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 29-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, è stato registrato dalla Corte dei conti in data 17 agosto 2015. Le tabelle hanno la finalità di favorire i processi di mobilità fra i comparti di contrattazione del personale non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni e individuano la corrispondenza fra i livelli economici di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione. Con riferimento ai criteri di inquadramento, le amministrazioni pubbliche operano, all'atto dell'inquadramento del personale in mobilità, l'equiparazione tra le aree funzionali e le categorie di inquadramento del personale appartenente ai diversi comparti di contrattazione mediante confronto degli ordinamenti professionali disciplinati dai rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro, tenendo conto delle mansioni, dei compiti, delle responsabilità e dei titoli di accesso relativi alle qualifiche ed ai profili professionali indicati nelle declaratorie delle medesime aree funzionali e categorie, senza pregiudicare, rispetto al requisito del titolo di studio, le progressioni di carriera legittimamente acquisite,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno intervenire con urgenza per consentire al personale sanitario infermieristico militare, giudicato non idoneo al servizio militare e transitato nelle qualifiche funzionali del personale civile del Ministero della difesa, di essere inquadrato tra il personale sanitario infermieristico civile di area 3ª;

se, in particolare, il Ministro della difesa intenda verificare, nel dettaglio, il numero complessivo degli infermieri militari i quali, ad oggi, risultano transitati all'impiego civile per inidoneità al servizio militare, nonché il profilo professionale loro assegnato in occasione del transito;

se, in particolare, intenda, verificati i costi sostenuti dall'amministrazione pubblica per la formazione del personale sanitario infermieristico militare, garantire la professionalità acquisita dal proprio personale mettendo quest'ultimo a disposizione delle altre pubbliche amministrazioni in caso di perdita dei requisiti di idoneità al servizio militare.

(3-02490)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

LAI, ANGIONI, CUCCA, MANCONI. – *Ai Ministri della salute, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del lavoro e delle politiche sociali*. – Premesso che:

lo stabilimento ex Enichem di Ottana (Nuoro) ha operato per diversi decenni nel settore delle fibre sintetiche;

sempre nel settore della chimica, in Sardegna hanno operato gli stabilimenti dell'ex Enichem di Porto Torres, il sito del polo di Assemini e della Saras chimici;

secondo i dati ufficiali relativi alle bonifiche del sito, ammontano a circa 140 le tonnellate di amianto estratto nei diversi reparti del solo stabilimento di Ottana. Il fatto è stato oggetto anche di un esposto presentato dai rappresentanti locali e nazionali dell'AIEA (Associazione italiana esposti amianto) e da «Medicina democratica» alla Procura della Repubblica di Nuoro, con cui, in particolare, si denunciava l'utilizzo di amianto con il conseguente contatto dei lavoratori con fibre disperse nell'aria;

anche negli altri siti citati risulta che ci sia stata negli anni una forte presenza di amianto con la conseguente esposizione degli operai che vi lavoravano;

considerato che:

sono numerosi i casi accertati di lavoratori dell'ex Enichem di Ottana e degli altri siti citati deceduti o affetti da patologie absesto correlate;

ad oggi, i familiari delle vittime non hanno diritto ad alcun risarcimento per la morte legata a tale malattia professionale dei loro congiunti;

attualmente, gli ex lavoratori affetti da patologie absesto correlate non possono accedere ai benefici previdenziali e alla tutela sanitaria; infatti, nessuna delle oltre 400 domande presentate all'Inail è stata accolta;

inoltre, attualmente, le spese relative agli esami diagnostici e di laboratorio, nonché alle visite e alle terapie specialistiche necessarie per la cura delle patologie absesto correlate sono a carico dei lavoratori;

in una situazione analoga si erano già venuti a trovare gli ex lavoratori dello stabilimento, gemello di quello di Ottana in termini tecnologici, ambientali ed operativi, di Pisticci scalo (Matera), che a partire dal 2006 hanno ottenuto in via amministrativa il riconoscimento dei benefici previsti per i lavoratori esposti all'amianto;

considerato, inoltre, che a tutt'oggi, il sito di Ottana e i siti dell'ex Enichem di Porto Torres, del polo di Assemini e della Saras chimici non risultano inclusi tra i siti contaminati dall'amianto,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritenga indispensabile e urgente accertare la contaminazione da amianto nello stabilimento dell'ex Enichem di Ottana e nei siti dell'ex Enichem di Porto Torres, del polo di Assemini e della Saras chimici, includendoli conseguentemente tra quelli già individuati dagli atti di indirizzo ministeriale;

se non ritengano indispensabile adottare ogni atto necessario ad includere i lavoratori di Ottana e degli altri siti citati tra quelli esposti all'amianto;

se non ritengano di verificare le motivazioni che hanno portato al mancato accoglimento da parte della Contarp (Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione) e dell'Inail delle domande presentate dagli stessi lavoratori per i riconoscimento dei benefici previdenziali;

quali interventi ritengano di dover attuare per accertare con la massima urgenza l'attuale livello di contaminazione da amianto nei siti predisponendo, ove necessario, gli opportuni interventi di bonifica.

(3-02489)

BERTUZZI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. – Premesso che:

Lyondell Basell industries è un'azienda nata dalla fusione tra Basell e Lyondell chemical company, operante nel settore della produzione di polipropilene, polietilene e catalizzatori per polipropilene;

tra le sedi italiane, è presente a Ferrara con il centro ricerche «Giulio Natta», che fa parte di un complesso multisocietario situato in Emilia-Romagna;

Ferrara risulta essere il sito più grande al mondo di Lyondell Basell per lo sviluppo e la produzione di catalizzatori Ziegler-Natta; i polimeri realizzati a Ferrara sono, infatti, impiegati in un'ampia varietà di applicazioni in diversi settori, dall'alimentare al medicale, dal tessile all'automobile;

considerato che, a quanto risulta all'interrogante:

l'impresa da qualche tempo era in trattativa con i sindacati locali per discutere del contratto integrativo, scaduto nel 2014, in particolare riguardo alla gestione degli esuberi;

negli ultimi giorni si è diffusa la notizia dell'avvio della procedura di licenziamento da parte della Lyondell Basell nei confronti del delegato sindacale della Cgil Luca Fiorini;

il 4 gennaio 2016, infatti, il delegato sindacale ha ricevuto da parte della suddetta Lyondell Basell una lettera raccomandata con cui gli veniva comunicato il licenziamento;

secondo quanto dichiarato dall'azienda, il procedimento disciplinare sarebbe stato motivato dal «comportamento deplorevole e inappropriato» del sindacalista, accusato di aver aggredito un dirigente, a seguito della trattativa sindacale per l'integrativo, tenutasi nel mese di dicembre 2015;

contro tale provvedimento il rappresentante sindacale, 52 anni e dipendente dell'azienda da 27 anni, ha presentato ricorso davanti al giudice per comportamento antisindacale;

tenuto conto che:

il lavoratore ha ricevuto la solidarietà di numerosi esponenti politici di tutti gli schieramenti sia a livello locale che nazionale e sono state organizzate diverse iniziative di mobilitazione da parte dei sindacati, nonché dei dipendenti della multinazionale;

appare preoccupante l'inasprimento dei rapporti sindacali in una realtà multinazionale così importante,

si chiede di sapere quali azioni e quali strumenti, nei limiti della propria competenza, il ministro in indirizzo intenda adottare per tutelare la dignità e il posto di lavoro del rappresentante sindacale licenziato dalla multinazionale e per garantire l'esercizio dei diritti sindacali presso la sede Lyondell Basell di Ferrara.

(3-02491)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MARTON, SANTANGELO, CRIMI, CAPPELLETTI, CATALFO, BULGARELLI, DONNO, PAGLINI, MORONESE. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che:

il decreto legislativo n. 334 del 2000, recante «Riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato, a norma dell'articolo 5, comma 1, della legge 31 marzo 2000, n. 78», all'articolo 14 istituisce il ruolo direttivo speciale della Polizia di Stato, articolato nelle qualifiche di vice commissario del ruolo direttivo speciale, limitatamente alla frequenza del corso di formazione, di commissario del ruolo direttivo speciale, di commissario capo del ruolo direttivo speciale, di vice questore aggiunto del ruolo direttivo speciale. L'articolo 25, rubricato «Disposizioni transitorie per l'accesso al ruolo direttivo speciale», prevedeva che per gli anni dal 2001 al 2005 gli ispettori con 10 anni di anzianità nel ruolo o almeno 3 anni di anzianità nella qualifica di ispettore superiore sostituto UPS (ufficiale pubblica sicurezza) potessero concorrere per accedere al ruolo direttivo speciale. Le unità da inserire in questi 4 anni erano, nel totale, 1.300, ovvero 260 all'anno;

il dispositivo di cui all'articolo 25 è rimasto inattuato dal Ministero dell'interno fino al 2005, nonché sospeso con l'emanazione dell'art. 1,

comma 261, della legge n. 266 del 2005, in previsione dell'imminente riordino delle carriere. Infatti, il comma 261 recita: «Fino a quando non saranno approvate le norme per il riordinamento dei ruoli del personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile e degli ufficiali di grado corrispondente delle Forze di polizia ad ordinamento militare e delle Forze armate, è sospesa l'applicazione dell'articolo 24 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, e successive modificazioni; alle esigenze di carattere funzionale si provvede: a) mediante l'affidamento, agli ispettori superiori-sostituti ufficiali di pubblica sicurezza «sostituti commissari», delle funzioni di cui all'articolo 31-*quater*, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, e successive modificazioni«;

il riordino delle carriere nel 2006 non è stato mai realizzato e la mancata attuazione dell'art. 25, protrattasi oramai per oltre 15 anni, ha comportato e comporta un danno enorme per gli appartenenti alla categoria in questione. Infatti sono 2.000 gli ispettori che, pur presentando i requisiti di legge, attendono invano l'indizione del concorso per il ruolo direttivo speciale. Ciò comporta che questi ultimi hanno continuato a svolgere ruoli direttivi e di vice dirigenza, senza il formale inquadramento, che chiaramente dà diritto a trattamenti economici e pensionistici maggiori, nonché ad avanzamenti di carriera;

tale lacunosità della legge è intollerabile, a giudizio degli interroganti, in quanto differenziata rispetto alla condizione di omologhi profili all'interno delle altre forze di polizia ad ordinamento sia militare, che civile, alle forze armate nel loro complesso e al pubblico impiego in generale, nel frattempo interessati tutti da «riqualificazioni»;

a parere degli interroganti, le norme transitorie dell'art. 25 del decreto legislativo n. 334 del 2000 dovevano sanare proprio il danno creato agli ispettori con la riforma del 1995 (decreto legislativo n. 197) ed invece, per una gestione inaccorta ed elusiva del Ministero, ciò non è ancora avvenuto e, di conseguenza, in oltre 15 anni è aumentata la differenza di *chance*, la sperequazione e quindi il divario tra gli ispettori della Polizia di Stato, già retrocessi nel 1995 ed i sottufficiali delle altre forze di polizia, che prima del maggio 1995 erano collocati in posizione gerarchica, funzionale ed economica subalterna ai primi;

lo sblocco della questione risulta oggi maggiormente necessario con l'intervenuta legge n. 124 del 2015 (cosiddetta legge delega Madia), recante «Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», la cui attuazione richiede che il Governo dovrà adottare uno o più decreti legislativi riguardanti la «revisione dei ruoli della Polizia di Stato» entro agosto 2016, valorizzando il merito e le professionalità,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di provvedere all'indizione delle procedure concorsuali, in coerenza con l'art. 25 del decreto legislativo n. 334 de 2000, al fine di coprire tutte le vacanze del ruolo speciale istituito nel 2000;

se non ritenga opportuno, nell'ambito delle proprie competenze, sanare la sperequazione creatasi in 20 anni tra la posizione dei sostituti commissari e quelle degli ex «sottufficiali» delle altre forze di polizia che, nel frattempo, hanno ottenuto un'avvantaggiata posizione nel ruolo speciale degli ufficiali o nel ruolo direttivo speciale e, in ogni caso, nell'emanando decreto di riordino dei ruoli, prevedere una fase transitoria, che permetta almeno di salvaguardare e mantenere equidistante ed invariata l'attuale distanza gerarchica tra i sostituti commissari e gli attuali appartenenti al ruolo dei commissari della Polizia di Stato, in procinto di essere tutti «dirigenzializzati» *ope legis*.

(4-05057)

D'ADDA. – *Ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

sono poco più di 36.000 i nuclei familiari ad aver materialmente subìto uno sfratto nel 2014, quasi 100 al giorno, a fronte di 150.000 richieste di esecuzione e oltre 77.000 provvedimenti di sfratto emessi tramite l'ufficiale giudiziario, in media uno ogni 334 famiglie, secondo i dati diffusi dal Ministero dell'interno;

gli sfratti sono una delle principali componenti del dramma sociale dell'emergenza abitativa e nell'ultimo decennio hanno fatto registrare una preoccupante ascesa;

i provvedimenti emessi nel periodo 2005-2014 sono cresciuti del 69 per cento, mentre gli sfratti effettivamente eseguiti sono aumentati del 41 per cento;

considerato che:

i provvedimenti di sfratto emessi dal 2008 al 2014 mostrano un aumento del 47,8 per cento;

gli sfratti eseguiti con l'intervento dell'ufficiale giudiziario mostrano, dal 2006 al 2014, un tendenziale aumento, passando da 22.278 a 36.083 (con una crescita del 62 per cento);

nel lungo periodo, il rapporto tra i provvedimenti di sfratto emessi e il numero delle famiglie residenti in Italia mostra un significativo peggioramento, passando da uno sfratto ogni 515 famiglie nel 2005 a uno sfratto ogni 334 famiglie nel 2014;

la morosità è la principale causa di sfratto (89,3 per cento); spesso si tratta di morosità incolpevole (persone in difficoltà economiche, perché licenziate, la cui attività è fallita, a fronte di una separazione dal coniuge, eccetera);

ad oggi, sono disponibili 83 milioni di euro sul fondo inquilini morosi incolpevoli del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; di questi, solo 12 milioni sono stati effettivamente trasferiti alle Regioni, per un ammontare di soli 320 contratti sottoscritti,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei motivi all'origine dell'utilizzo parziale del fondo e quali azioni intendano intraprendere al riguardo.

(4-05058)

MARINELLO, TORRISI, PAGANO, COMPAGNA. – *Ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

ai sensi dell'articolo 3-*ter*, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992, come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 574, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015), il collegio sindacale delle ASL e delle aziende ospedaliere dura in carica 3 anni ed è composto da 3 membri di cui uno designato dal presidente della Giunta regionale, uno dal Ministro dell'economia e finanze e uno dal Ministro della salute;

è, comunque, risaputo che i collegi sindacali delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliere e delle aziende ospedaliere universitarie della Regione Siciliana sono da tempo ormai scaduti, e, tuttavia, continuano ad operare i collegi straordinari nominati dalla medesima Regione ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo n. 123 del 2011, contravvenendo pertanto alle modifiche introdotte dalla norma citata, i cui contenuti, peraltro, sono stati condivisi dalle Regioni all'atto della stipula del nuovo patto per la salute 2014-2016, che all'articolo 13 aveva già previsto, nell'ottica della razionalizzazione e dello snellimento della pubblica amministrazione, la riduzione da 5 a 3 componenti dei medesimi collegi;

è dato, inoltre, di sapere che sia il Ministero della salute che il Ministero dell'economia e finanze hanno da tempo provveduto alle designazioni di rispettiva competenza ai fini dell'auspicata costituzione dei collegi nella nuova composizione,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dell'incresciosa situazione di stallo in cui versano gli organi di controllo delle aziende sanitarie in Sicilia;

se non ritengano opportuno, pertanto, intervenire direttamente presso la Regione con atti di competenza affinché sia assicurata al più presto la piena operatività degli organi collegiali, al fine di dare compiuta applicazione al novellato articolo 3-*ter*, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992.

(4-05059)

DE PIN, CASALETTO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*. – Premesso che:

la zona della pianura Padana è tra le più densamente popolate d'Italia, un'area di grande importanza nel campo delle attività economiche, tra le più industrializzate e allo stesso tempo caratterizzata da condizioni fisiche e meteorologiche difficili, come il basso tasso di ventilazione, che rendono più problematica la dispersione degli agenti inquinanti;

un recente rapporto dell'Agenzia europea dell'ambiente attesta che è la zona più inquinata d'Europa, superando i limiti considerati «accettabili» dalle norme sanitarie fissate dall'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) riguardo alla quantità di inquinanti nell'aria, attestando che ogni abitante perde in media 3 anni di vita a causa dello *smog*;

si stimano 30.000 decessi ogni anno in Italia di cui il 65 per cento nelle regioni del Nord d'Italia;

sono state rilevate, in particolare, elevate quantità di micropolveri sottili, diossido di azoto, diossido di zolfo e monossido di carbonio, tutte sostanze che l'agenzia la quale analizza e classifica agenti e sostanze cancerogene per conto dell'OMS ha inserito nella «lista nera» dei fattori che causano il cancro (3 per cento di tutti i tumori, 5 per cento di tutti i tumori polmonari);

l'inquinamento atmosferico nell'area della pianura Padana contribuisce all'eutrofizzazione e all'acidificazione di acqua e suolo e le previsioni fatte su tutto il territorio europeo prefigurano quell'area come l'ultima che ancora presenterà criticità nel 2030 rimanendo immutata la situazione dei fatti;

considerato che:

l'inquinamento atmosferico è il principale fattore di rischio ambientale per la salute: riduce la vita delle persone e contribuisce alla diffusione di gravi patologie, dai problemi respiratori al cancro;

al danno alla salute bisogna affiancare gli ingenti costi ospedalieri sostenuti a causa delle patologie direttamente correlabili all'inquinamento atmosferico, i costi generali delle perdite in termini di giornate di lavoro, le ripercussioni economiche legate ad una minore resa o commercializzazione dei raccolti e i danni agli edifici di ogni genere,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga di dover intervenire con la massima sollecitudine e avviare un tavolo di confronto con gli enti locali interessati per individuare le migliori alternative in termini di un programma unitario che eviti un'eccessiva frammentazione delle competenze decisionali in materia;

quali strumenti intenda adottare, in tempi brevi, per ovviare ad una tale situazione di criticità;

quali iniziative il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ritenga opportuno adottare per le sorti dell'area, senza fossilizzarsi nei confini delle regioni considerate singolarmente, come comparti a sé stanti.

(4-05060)

€ 9,80